Anno 63 — C. C. colla Posta — TORINO, Domenica 20 Gennaio 1929 - Anno VII — MATTINO — Num. 18

**ABBONAMENTI**

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Sei numeri settimanali: | | | | |
| Italia e Colonie | L. | 65 — | 33 — | 17 — |
| Estero | L. | 150 — | 76 — | 39 — |
| Coll'edizione del lunedì: | | | | |
| Italia e Colonie | L. | 75 — | 38 — | 19,50 |
| Estero | L. | 175 — | 88,50 | 45 — |

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 1 - Torino

Ogni numero Cent. 25

# LA STAMPA

Pregar, non fleetar

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 1,50 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali pagina di testa L. 4, ultima pagina L. 2. Per i Piccoli Annunzi: agricoltori in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalati in cronaca - I divertimenti - Omnifilerme, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare. — Indirizzare alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Via Santa Teresa, 7 - Piazzetta delle Colonne

## Il Consiglio dei Ministri

# Confortante ripresa in tutti i campi dell'economia

### Un Istituto nazionale per l'assistenza ai grandi invalidi del lavoro — Disposizioni per le case popolari e per l'Alleanza Cooperativa Torinese

**Roma**, 19 notte.

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito, Turati, segretario l'onorevole Giunta.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento che istituisce, con sede a Genova, il Consorzio dell'Oglio per la regolazione del lago di Iseo, essendosi manifestata la necessità e l'urgenza di assicurare mediante organizzazione obbligatoria e unitaria e con l'intervento dei rappresentanti dell'autorità governativa la più pronta realizzazione dell'opera regolatrice del deflusso dal lago di Iseo e la più equa ripartizione delle acque ricavabili dall'invaso, a salvaguardia degli interessi pubblici, e si istituisce un apposito Ente autonomo che pure assicuri con [illegible] degli interessati rivieraschi al disopra di essi. Il provvedimento riproduce in sostanza le disposizioni [illegible] per il Consorzio del Ticino, adattandole alle particolari circostanze che si verificano in ordine alla regolazione del lago di Iseo.

#### Edilizia popolare ed economica

Uno schema di provvedimento contenente norme in materia di edilizia popolare ed economica. Essendosi manifestata la necessità di apportare qualche ritocco alle vigenti disposizioni sull'edilizia popolare ed economica a contributo statale, si è voluto regolare adeguato il passaggio di proprietà alle cooperative di aree acquistate in proprio da quei soci che eventualmente siano stati dichiarati decaduti o riconosciuti privi di diritto all'alloggio e espulsi ai sensi delle disposizioni in vigore, chiarendo inoltre che gli alloggi, di alloggi cooperativi, costruiti co contributi statali, non sono per tale loro qualità da inscriversi soci, a meno che non vi abbiano diritto per altro titolo.

Si disciplina poi la materia tributaria relativa alla stipulazione dei mutui edilizi individuali e dei riscatti a favore dei soci delle cooperative, che pur godendo del contributo statale, non sono numerari della Cassa Depositi e Prestiti, e si prorogano termini varii, fra i quali quello richiesto per l'ultimazione dei lavori agli effetti del godimento del contributo. Si dispone infine che tutti i provvedimenti ministeriali in materia di cooperative edilizie a contributo statale o tutte le decisioni ed ordinanze della Commissione di vigilanza abbiano valore di titolo esecutivo e siano eseguibili nelle forme di cui all'articolo 10 della legge 17 agosto 1928, n. 2102, anche verso gli ex-soci ridiati dalle cooperative stesse nonchè verso qualsiasi occupatore illegittimo.

Uno schema di provvedimento con il quale si approva il piano regolatore della città di Trani.

Il concetto fondamentale dell'opera è quello di favorire lo sviluppo dell'abitato ad oriente dell'attuale, sistemando a villini le zone litoranee estese fino alla punta Colomba, inoltre di sistemare il rione occidentale, già in parte popolato, secondo un vecchio piano regolatore, fra il perimetro esterno e la strada extra-rurale. Per fronteggiare l'onere della spesa il Comune ha chiesto di essere ammesso ad usufruire delle facilitazioni agevolazioni per la determinazione delle indennità di espropriazione contemplate dalla legge per Napoli, agevolazioni che si concedono con particolari temperamenti.

Uno schema di provvedimento per la sistemazione della viabilità intorno all'Abbazia di Montecassino. L'imminente anno benedettino e la ricorrenza del XIV Centenario della fondazione della storica Abbazia di Montecassino, richiamerannno indubbiamente verso il glorioso monumento un eccezionale concorso di pellegrini e visitatori. Perchè l'attuale strada di accesso è divenuta affatto inadeguata alle moderne esigenze del traffico è stato deciso di provvedere urgentemente a cura dello Stato, alla sistemazione generale di essa, mediante opere di allargamento e di consolidamento ritenute indispensabili.

Uno schema di Decreto concernente la autorizzazione all'Azienda [illegible] della strada di costruire mutui per la esecuzione di opere di sistemazione stradali. Il provvedimento tende a facilitare la disponibilità di fondi occorrenti per la sistemazione generale della rete delle strade statali, autorizzando a concedere le occorrenti somministrazioni anche agli istituti parastatali i cui statuti non lo considerino.

#### La relazione del ministro Martelli

Il Ministro dell'Economia Nazionale ha riferito al Consiglio sulla produzione agricola, industriale, mineraria e di energia elettrica e sulle risultanze economiche del primo semestre dell'esercizio 1928-29. Ha poi completato il quadro delle attività accertate con gli elementi tratti dal mercato del lavoro e dall'incremento dei depositi delle Casse di Risparmio e delle Banche. L'esercizi raggiunta al 30 novembre la percentuale del 97 per cento degli operai occupati nel settembre 1926, comprova che le nostre industrie sviluppano attualmente nel loro complesso una attività produttiva presso che eguale a quella massima finora raggiunta. Anche i dati esposti e relativi all'andamento delle assicurazioni a carattere previdenziale, confermano in massima, sono pure quelli sui trasporti e commercio, la confortante ripresa nei principali campi della nostra economia.

Successivamente su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

Schema di provvedimento, con cui si costituisce l'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, e la sezione di credito agrario dell'Istituto stesso. Il nuovo Ente consorzio a capitale illimitato, con sede in Venezia, formato fra le Casse di Risparmio appartenenti alla Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie, è la continuazione dell'istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie ed esercitera una attività creditizia di carattere generale e regionale e per l'integrazione delle singole attività creditizie di carattere ordinario degli enti consorziati. Le regole e i limiti generali delle operazioni dell'istituto sono quelli disposti dagli istituti delle Casse consorziate o dalle leggi che li regolano.

L'Istituto ha per scopo di operare nel campo: del credito agrario di esercizio di miglioramento; del credito a grande di intraprese e a pubblici enti della regione delle tre Venezie per la realizzazione di iniziative od opere di carattere generale e che presentano interesse notevole agli effetti dell'incremento della produzione, dell'industrializzazione delle comunicazioni dei traffici e in genere dell'economia regionale; del credito assistenziale ed integratore dell'attività economica di singole zone della regione o di singole casse consorziate; della partecipazione e cooperazione all'attività creditizia di carattere e interesse nazionale di rappresentanza di tutte le casse consorziate.

Lo schema di provvedimento stabilisce i limiti della partecipazione degli enti consorziati al capitale del nuovo istituto e detta particolari norme sull'amministrazione e sul funzionamento dell'importante organismo di credito, approvandone altresì lo statuto.

#### L'Alleanza Cooperativa Torinese

*Schema di decreto concernente la Alleanza Cooperativa Torinese in Torino. Con Decreto legge 20 gennaio 1927, numero 121, si provvide alla sistemazione finanziaria e amministrativa dell'Alleanza Cooperativa torinese, la quale, in vista della salda struttura patrimoniale raggiunta, veniva autorizzata ad estendere la sfera di azione anche agli altri Comuni del Piemonte. Con il nuovo provvedimento l'attività dell'Alleanza Cooperativa viene estesa anche alla Liguria ove l'Ente che costituisce ogni uno dei più importanti organismi nel campo economico, può esercitare una proficua azione a beneficio delle classi meno abbienti.*

Uno schema di Decreto concernente l'istituzione di stazioni razionali di alpeggio. Il provvedimento prevede la formazione in adatte provincie del Regno di consorzi per il funzionamento di stazioni razionali di alpeggio che hanno lo scopo di costituire buoni esempi di valorizzazione e di utilizzazione dei pascoli montani ed appenninici e di contribuire al miglioramento del bestiame bovino con la pratica della monticazione dei soggetti destinati alla riproduzione o di preparare personale pratico per l'allevamento e l'industria del caseificio in montagna.

Uno schema di provvedimento concernente la proroga del privilegio speciale sulle merci e derrate di proprietà degli Enti di consumo al fine di facilitare il credito agli stessi da parte di banche nazionali del lavoro e della cooperazione.

Allo scopo di facilitare il credito agli Enti di consumo, il Regio Decreto-Legge 20 novembre 1923, n. 2936, riconosceva alla Nazionale del lavoro e della cooperazione un privilegio speciale sulle merci acquistate dagli Enti suindicati, entro l'anno 1928. Con il provvedimento approvato nell'odierno Consiglio dei Ministri è stato prorogato di un anno tale termine, e ciò per non turbare il normale funzionamento di numerosi Enti di consumo, che hanno ottenuto il finanziamento garantito dal predetto privilegiato sulle merci ancora acquistate.

Uno schema di disegno di legge per la estensione alle isole interne dell'Egeo delle leggi concernenti l'esercizio delle assicurazioni private.

#### Assistenza agli invalidi del lavoro

*Uno schema di provvedimento per la creazione di un Istituto nazionale per l'assistenza ai grandi invalidi del lavoro. Il provvedimento mira a risolvere con mezzi adeguati e sicuri il problema del ricovero, della cura e del collocamento dei grandi minorati del lavoro, che per l'insufficienza delle indennità percepite anche nei casi di infortuni più gravi, continuavano finora a permanere in condizioni di bisogno e necessità di assistenza. L'erigendo Istituto trarrà i suoi mezzi finanziari prevalentemente da contributi obbligatori posti a carico degli Istituti assicuratori autorizzati ad esercitare l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro nell'industria e nell'agricoltura. Con questo provvedimento, che si inquadra fra quelli che la dichiarazione 27.a della Carta del Lavoro preconizzano ad integrazione e funzionamento delle vigenti assicurazioni infortuni, si fa, ad opera del Governo ancora un gran passo nella attuazione dei mezzi, che mirano a difendere la capacità lavorativa degli operai ed a curarne, fin dove sia possibile, la reintegrazione.*

Schema di disegno di legge per la disciplina dei mercati del pesce. Le nuove norme tendono a migliorare e in molti casi rendere obbligatoria l'organizzazione interna dei mercati all'ingrosso dei prodotti della pesca, perchè possono costituire strumento efficace per il normale collocamento dei prodotti stessi e per l'equa determinazione dei prezzi, ciò che costituisce un vivo bisogno per l'industria peschereccia ed un evidente vantaggio per il consumo. Il provvedimento contiene anche disposizioni riguardanti il mercato al dettaglio, diretto soprattutto a favorire il consumo dei prodotti della pesca.

Schema di regolamento per la applicazione del decreto Legge 7 luglio 1927, numero 1568, convertito nella legge 7 giugno 1928, concernente i prodotti alimentari della pesca conservati in recipienti. Il regolamento precisa gli obblighi cui sono tenuti i fabbricanti di prodotti da pesca in iscatole ai fini del controllo sanitario, prescritto dalla legge e determina i compiti dei vari organi dello Stato nella stessa materia. Lo schema di provvedimento contiene inoltre norme chiarificatrici, di interesse per i produttori e per il pubblico circa le indicazioni da apporre obbligatoriamente sui recipienti da mettere in commercio.

Schema di Decreto che modifica l'articolo terzo del regolamento infortuni sul lavoro approvato con Decreto 13 marzo 1904, numero 14.

Schema di provvedimento recante le norme per il nuovo ordinamento di taluni enti [illegible] per l'industria turistica.

Il provvedimento pone in grado l'Enit di intensificare l'azione di propaganda culturale e pubblicitaria, e di accentuare tutta la complessa materia del turismo, provvedendo in particolare a tutelare e promuovere le industrie alberghiere e coordinare la regolare attività delle stazioni di cura ed organizzare servizi di informazione e turistici di generale interesse.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni vengono poi approvati i seguenti provvedimenti:

Schema di provvedimento, con il quale viene prorogato di un anno il sorteggio dei membri del Consiglio di Amministrazione delle Poste e Telegrafi, di cui al 3.o comma dell'articolo 5 del Decreto Legge, 22 aprile 1926, numero 520.

Schema di Decreto riguardante la conferma in carica di un consigliere di amministrazione delle Poste e Telegrafi.

Schema di Decreto, che accorda agevolazioni postali al sorteggio della Lotteria pro tubercolosario provinciale aretino.

Schema di provvedimento, recante nuove norme per il conferimento degli Uffici secondari e delle ricevitorie postali e telegrafiche, nonchè dei servizi rurali, ai territori ex-austriaci.

#### Di edifici postali

Disegno di legge, con il quale viene aumentata da 100 a 150 milioni l'assegnazione straordinaria di fondi per la costruzione di nuovi edifici postali e telegrafici e per l'ampliamento o l'adattamento di quelli esistenti.

Schema di Decreto, con il quale per applicare il primo degli accordi di Nettuno, relativo alla ripartizione dei beni dei Pii fondi di marina amministrati dalla Capitaneria dei porti di Trieste e Fiume, vengono affidati i patrimoni dei fondi stessi alla Cassa invalidi per la Marina mercantile.

Schema di provvedimento, per l'aumento del tributo della Sicilia per le spese ed impianto della vasca nazionale per la esperienza di architettura navale.

Schema di provvedimento, con il quale si crea un nuovo ordinamento delle maestranze portuarie. Ai porti del Regno le operazioni di imbarco, sbarco e deposito delle merci, vengono attualmente compiute, oltrechè da Società Cooperative regolarmente costituite, anche da lavoratori non associati o riuniti in Società di fatto, prive di personalità giuridica, ed infine da Cooperative non legalmente costituite. Tale stato di cose rende impossibile col la completa organizzazione del lavoro portuale, come la giusta tutela delle condizioni dei lavoratori. Si rende pertanto necessaria la creazione di raggruppamenti più semplici e più efficientemente controllabili dalle Cooperative, ciò che viene realizzato riserbo i lavoratori in Compagnie, secondo la loro specialità, e ponendo a capo di ogni Compagnia un Console, nominato su designazione del Sindacato dei lavoratori dei porti, dall'Autorità preposta alla disciplina del lavoro portuale.

Schema di provvedimento relativo al trattamento del personale ferrotranviario esonerato senza diritto a pensione.

Schema di disegno di legge, con il quale si consente la cessazione della sovvenzione governativa di esercizio delle Ferrovie Complementari Sarde, nella misura necessaria per l'acquisto del nuovo materiale rotabile occorrente alla istituzione di una terza coppia di treni sul tronco Macomer-Nuoro.

Schema di provvedimento per l'aumento della sovvenzione governativa d'esercizio nella ferrovia del Sulcis (Siliqua-Calasetta).

Schema di provvedimento, con il quale vengono prorogate alcune disposizioni relative al collocamento a riposo durante il quinquennio 1.o gennaio 1924-31 dicembre 1928 del personale delle ferrovie, delle tranvie e delle linee di navigazione interna in concessione. La proroga è stabilita fino all'attuazione ed entrata in vigore di nuove norme per la previdenza di questo importante gruppo di lavoratori dei servizi pubblici.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12, si riunirà nuovamente giovedì, 24.

### Bolzon Consigliere di Stato

**Roma**, 19 notte.

L'onorevole Piero Bolzon, già Sottosegretario alle Colonie, con provvedimento del Consiglio dei Ministri di ieri è stato nominato Consigliere di Stato.

## I provvedimenti demografici esaltati dall'«Osservatore romano»

**Roma**, 19 notte.

In un commento ai provvedimenti ieri deliberati dal Consiglio dei ministri per l'incremento demografico, l'*Osservatore Romano* scrive tra l'altro:

«Le deliberazioni dell'attuale sessione del Consiglio dei ministri sono di quelle destinate a imprimere una nota caratteristica nella legislazione sociale oltrechè nell'evoluzione politica del Paese. Quel complesso di vigilanza, di costante interessamento e di provvidenze volte ad una delle più gravi questioni dell'ora, lo sviluppo della popolazione che usualmente viene definito incremento demografico ma che più adeguatamente può dirsi la difesa della preziosa missione della famiglia, viene posto ora più che mai al primo piano tra le preoccupazioni del legislatore. A questo infatti non è sembrato sufficiente il conferimento di alcune agevolazioni di indole puramente economica, quale l'esenzione di alcune tasse, il sussidio per i meno abbienti, concessioni o doni straordinari in alcune circostanze solenni; egli vuol fare molto di più: e per ciò esso opera e lo sue iniziative assumono un valore santificantemente morale ed una portata che superano il semplice beneficio di un privilegio fiscale. Dinanzi alle volontà interpretate da malsane dottrine ed alla paurosa ville di nuova vita a causa di un egoistico convincimento che per esse non vi è posto nel mondo, lo Stato non si estrania nè rimane assente dietro il comodo pretesto della inviolabilità delle coscienze. La tutela della pubblica moralità esige che anche verso gli individui si eserciti una azione severa e ammonitrice e se per certi aspetti non è possibile l'azione repressiva e penale, almeno quella delle misure indirette può avere molteplici manifestazioni e consolanti realizzazioni».

## Stabilizzazione di bilancio

Le indicazioni — molto succinte ma insieme molto precise — contenute nel resoconto del Consiglio dei Ministri dell'altro ieri, sono un indice molto confortante per due ragioni.

Anzitutto perchè dà notizia di un miglioramento della nostra situazione finanziaria, per cui il disavanzo manifestatosi nei primi mesi del corrente esercizio, dopo essere andato gradualmente diminuendo si è tramutato alla fine dello scorso Dicembre in un avanzo.

In secondo luogo perchè dimostra una continuità di politica finanziaria, improntata ai più rigidi principi di buona amministrazione. Tale continuità, che ha impedito ogni allarme negli scorsi mesi all'annunzio del leggero deficit, assicura oggi che il miglioramento della situazione ha caratteri di stabilità solida e sana.

Non abbiamo ancora il dettaglio dei dati relativi alla situazione del bilancio al 31 dicembre. Saranno pubblicati nel Conto del Tesoro che uscirà fra tre o quattro giorni, alla data solita di ogni mese. Ma da quelli resi noti nei conti dei mesi precedenti si può dedurre qualche osservazione a dimostrare il cammino percorso.

Il cespo di luglio 1928 era stato contrassegnato da un minor gettito di entrate di 132 milioni rispetto al 1927; e poi quando il fenomeno trovasse una spiegazione parziale anche in ragioni di sistemi di registrazioni contabili, poteva preoccupare: fortunatamente nell'agosto la situazione muta: la cifra delle entrate effettive sale a 1452 milioni in confronto dei 1414 dell'agosto 1927; e l'incremento continua nei mesi successivi, 1443 milioni nel settembre, 1522 nell'ottobre, 1629 nel novembre con un gettito superiore, rispetto a ciascun mese del 1927, di 35, 115 e 43 milioni.

Ma all'incremento delle entrate dovuto solo in minor parte alle nuove imposte corrispondeva anche un severo controllo della spesa, in modo da contenere entro limiti assai ristretti le variazioni degli stati di previsione. Il che non è uno dei minori meriti del Governo in genere e del Ministro delle Finanze, in specie. Aver la forza ed il coraggio di resistere alla pressione che esercita la visione di spese utili per il Paese costituisce una delle prove migliori e più difficili per ogni amministratore del denaro pubblico.

E' attraverso questa saggia politica — che viene riaffermata nelle dichiarazioni del Ministro delle Finanze al Consiglio dei Ministri — che è stato possibile ridurre il disavanzo da 50 milioni in agosto, a 21 milioni in settembre, sino a vedere superare le spese delle entrate in ottobre (+ 16 milioni) e [illegible] più in novembre (+ 18 milioni).

Il fatto che il movimento verso il miglioramento è costante ci dà anche la sensazione precisa di aver superato definitivamente il punto più grave della nostra finanza: quello che era contrassegnato dal passaggio da una finanza di inflazione, in cui entrate e spese sfuggivano ad ogni previsione ragionevole, e ad ogni controllo positivo, ad una finanza di stabilizzazione in cui lo Stato ha in mano solidamente tutti i mezzi per dominare l'andamento della pubblica finanza e impedire gli sbalzi imprevisti derivanti dalle fluttuazioni monetarie.

L'esercizio 1928-29 ha, per questo rispetto, importanza di un indice anche per il futuro. E' infatti il primo che si svolge in un periodo di completo assestamento, quando le più immediate ripercussioni della stabilizzazione monetaria sono finite e la gestione finanziaria — al pari della economia del Paese — è entrata in una fase di normalità. Con tanto maggior interesse si seguono quindi le vicende del bilancio dello Stato e con tanto maggior compiacimento si sentono insieme colle buone notizie, i severi propositi del Governo.

Stiamo così costruendo, anche alla nostra finanza, fondazioni sempre più solide; esse sono necessarie per un edificio che si annunzia sempre più complesso e più delicato.

**Gino Olivetti**

## La guerra civile nel Nicaragua

**Parigi**, 19, notte.

Dispacci da Tegucigalpa (Honduras) segnalano che, secondo notizie pubblicate dai giornali di questa città, la legge marziale è stata proclamata nei distretti settentrionali del Nicaragua. Evidentemente si tratta di una nuova fase della guerra civile fra liberali conservatori, che era soglia ma non cessata, e che ora minaccia di divampare con rinnovata violenza. Infatti fin dal 10 corrente gli scontri fra bande di ribelli e truppe governative si sono fatti abbastanza frequenti. In detto giorno si verificò un combattimento nel distretto di San Juan De La Paneca, in cui trovarono la morte parecchi militi della guardia nazionale e numerosi altri rimasero feriti. Le autorità militari degli Stati Uniti hanno avuto uno scambio di corrispondenza col generale Sandino, capo dei ribelli. Gli americani hanno proposto delle condizioni di pace, ma il capo dei rivoluzionari liberali ha risposto di voler trattare soltanto con l'attuale presidente del Nicaragua.

Notizie, ancora confuse, provenienti dal Guatemala segnalano che un sollevamento ha avuto luogo in questo Paese. Un attentato è stato commesso contro il presidente della Repubblica, in seguito al quale parecchie provincie sarebbero state dichiarate in stato di guerra.

## La rivolta dei negri nel Congo francese

**Parigi**, 19, notte.

*L'Action Française* usciva stamattina con la seguente notizia stampata in corsivo:

«I nostri amici del Belgio ci informavano ieri che eventi gravi si svolgono in questo momento nel Congo francese. Vi sarebbe una seria rivolta di indigeni e parecchi bianchi sarebbero stati massacrati. D'altra parte il Comitato dei ribelli avrebbe fatto sapere al Governo francese che egli vietava di fare oltrepassare altre distaccamenti la linea situata a 100 chilometri da Bangui. Se il Governo francese passasse oltre, i prigionieri che sono in potere dei ribelli, sarebbero giustiziati e il posto di Bosali distrutto da cima a fondo».

*Il Temps*, avendo raccolto in proposito le prime voci ufficiali, scrive stasera:

«I passeggeri di un piroscafo belga, giunti ieri ad Anversa provenienti da Matadi, riferiscono che una sollevazione, avente carattere di rivolta, sarebbe scoppiata fra le popolazioni dell'Africa Equatoriale francese. I ribelli avrebbero catturato degli ostaggi europei e inviato, senza successo il ordinario e sarebbero [illegible] un ultimatum alle autorità della colonia. Non appena ricevute queste notizie, il Ministero delle Colonie ha chiesto, per cavo, informazioni al Governatore generale dell'Africa Equatoriale, Antonetti, attualmente in viaggio, sul valore di queste informazioni. Si sarà dunque ufficialmente fra breve l'esattezza dei fatti riferiti dai viaggiatori, che li avevano saputi da altri viaggiatori, giacchè non bisogna trascurare la deformazione che la tradizione orale può così subire. Tuttavia personaggi particolarmente informati, che abbiamo potuto vedere oggi, si hanno fatto notare che nel suo recente discorso al Consiglio di governo dell'Africa equatoriale francese, il signor Antonetti aveva fatto allusione ad una certa effervescenza che si sarebbe manifestata fra gli indigeni dell'alta Sangha, contro i quali era stata diretta, fin dal mese di ottobre, una operazione di polizia. Un profeta nero, si diceva nei circoli ufficiali di Brazzaville, avrebbe tentato di sollevare le popolazioni contro l'occupazione francese. Di fatto, questo movimento di malumore sarebbe stato provocato dal reclutamento ufficiale in quelle regioni [illegible] per alimentare di lavoratori i cantieri di Brazzaville-Oceano insieme alle prestazioni destinate alla esecuzione di un importante programma stradale. Non andremo a conoscere la vera versione di avvenimenti che, senza dubbio, sono assai sensazionalmente ingranditi».

Le notizie in questione non ci sorprendono. Più volte abbiamo accennato su queste colonne al grave problema della mano d'opera nell'Africa Equatoriale francese. Le inchieste fatte al Congo da Andrea Gide e nell'Alto Volta da Alberto Londres, hanno, con tutto il coraggio necessario, messo in luce la situazione che crea in quelle regioni la enorme mortalità, restata alla popolazione indigena dalle fatiche cui la obbligano l'Amministrazione locale per l'esecuzione dei lavori pubblici necessari alla messa in valore della colonia, e gli appaltanti per le sfruttamento delle concessioni forestali. Fare delle strade ferrate è una necessità primordiale; ma se per fare una strada ferrata è necessario ridurre allo stato di deserto il paese che essa attraversa, sarebbe meglio rinunziarvi. Ogni anno, centinaia di migli... di negri dei possedimenti equatoriali francesi passano nella Nigeria inglese in cerca di condizioni di vita migliori. Nella Nigeria la mortalità è infatti di gran lunga minore, e ciò principalmente perchè i lavori pubblici vengono compiuti col sussidio di mezzi di trasporto e macchinario adeguato. E' noto invece che nell'Africa equatoriale francese i mezzi di trasporto a trazione meccanica sono pressochè inesistenti, di guisa che gli operai debbono fare non di rado centinaia di chilometri a piedi per recarsi sul luogo dove fa loro opera è richiesta, arrivandovi quindi stremati di forze. Il negro — dicono i migliori coloniali francesi — è meno resistente di quanto si vuol credere, ed il regime di lavoro intensivo cui viene sottoposto senza nessuna considerazione per le condizioni climatiche del Paese, minaccia di arrecare alla razza un pregiudizio forse fatale.

La rivolta scoppiata è una minaccia severa che la Francia nera rivolge alla madre patria, la cui indifferenza burocratica versa la sorte di quelle regioni non sopraebbe durare più a lungo senza pericolo.

**C. P.**

## Lettere dalla Siria

# La Francia tra Cristo e Maometto

**(Dal nostro inviato)**

**DAMASCO**, gennaio.

*Generalmente comprendiamo sotto il nome generico di Siria o Soria tutta la regione sotto mandato francese ed una parte di quella sotto mandato inglese. I francesi, invece, hanno suddiviso la Siria in diversi Stati: Siria propriamente detta, Gran Libano, Stato degli Alauiti e Gebel Druso. Sono state fatte altre suddivisioni, alcune più, Damasco, la città più importante, è, nella capitale della grande Siria, è, nello stesso tempo, capitale dello Stato di Siria. Per intenderci ed evitare confusioni, distingueremo col nome italianissimo di Soria, molto in uso nella Venezia Giulia, tutta la regione sotto mandato francese e chiameremo Siria, dai francesi Syrie, lo Stato di Damasco.*

*Un brillante e valentissimo giornalista italiano capitato alcuni anni fa in Soria intitolò uno dei suoi articoli Damasco città dell'oro. Immediatamente piovvero al Consolato italiano della Città dei Califfi mucchi di lettere di connazionali abbarbagliati dal titolo riferentesi ad ancora di magnifici noticiai. Il nostro console ebbe un bel da fare a rispondere a tutti, cercherli che non è tutto oro quello che riluce, che il fiume Barada non scorre tra rive di quarzo e che le sabbie che esso trascina non contengono neppure la più minuscola pepita, scongiurandoli per quanto accorato di più caro di mandar a suo nipotucci dall'Italia ore — conclusione alla quale si giunge sempre non appena si mette il naso fuori dalle patrie frontiere — si sia ancora piuttosto bene.*

*Quel collega però non sbagliava: Damasco è e era veramente la città dell'oro, in quanto l'unica valuta in circolazione era aurea. I beduini che esercitano i traffici con la lontana Bagdad, nutrendo scarsissima fiducia nella moneta creata dalla Nazione mandataria nella data fatidica del 21 gennaio 1921 — triste anniversario per gli ammiratori della vecchia Francia — non accettavano che l'oro. In seguito alla rarefazione della valuta sana, i beduini sono ogni costretti a moderare le proprie pretese e il malcontento è vivissimo. E' questo, come già accennammo, uno degli aspetti più largamente sfruttati dai siriani per dimostrare il fallimento francese in Soria. E poichè una parola che può parere grave è corsa, mi si consenta un'altra premessa necessaria. Sarebbe inutile, pericoloso, poco utile e starei per dire curialesco nascondere più oltre la verità fra le volute di una reforica mulinacca e piena di ambagi, o attendere la fine della disamina per giungere con l'aria di chi casca dalle nuvole ad una conclusione che tutti i circoli responsabili francesi e non francesi hanno accettato già da qualche anno. Soprattutto sarebbe puerile. L'Italia non è la capo al mondo, e sul Mediterraneo. Ci siamo da un pezzo. Tutto quello che avviene sulle rive del Mediterraneo ci interessa in sommo grado e non è lecito ignorarsi dei fatti attuali seguire da vicino gli avvenimenti che si svolgono in questa o quella sponda. Può darsi che qualche gentiluomo di campagna turingio o limosino si culli ancor oggi in una dolce illusione orientale e creda che il Mandato abbia aggiunto con le opere di pace, con la giustizia incoercibile, con l'amministrazione illuminata e con una politica lungimirante, nuove fronde al serto già cospicuo di Carlo Martello. La verità è diversa e sarebbe l'ultimo degli scribi chi cercherebbe di celare al lettore italiano una verità che nessun eufemismo ufficiale, nessun artificio retorico basato sulla missione degli affetti od altro potrà comprimere. La Francia ha fatto fallimento in Soria. Le cause sono di varia genere e possono raggrupparsi in cinque gruppi: vi sono cause di ordine religioso, politico, militare, giudiziario ed amministrativo.*

*Quando Wilson, ai suoi tempi, ordinò il referendum in Siria per conoscere il pensiero della popolazione circa la scelta della nazione che avrebbe dovuto esercitare il mandato, l'opinione pubblica soriana fu molto discorde. Come già dicemmo, la Francia godeva di una grande popolarità in una ristretta cerchia costituita dalla comunità maronita e dagli aristocratici del quartiere di Beyutti, i quali avendo sin da piccini compiuto tutti i loro studi presso i religiosi francesi, avendo parlato francese sin dalla più tenera infanzia ed avendo più tardi perfezionata la propria cultura nei cabarets parigini, erano naturalmente portati ad amare la Francia. Onore ai missionari francesi che in tanti secoli hanno saputo compiere senza un attimo di debolezza l'opera mirabile, onore alla vecchia Francia che il ha aiutati ispirare ed appoggiare sotto i Governi più disparati, con un senso di continuità storica che non si può non additare ad esempio. Purtroppo i meriti della Francia, in Levante, si fermano qui. I francesi che erano stabiliti già in Soria alla fine della guerra hanno sfruttato assai bene gli alouis del referendum: hanno saputo abilmente far credere agli esperti venuti d'America che l'opinione dei libanesi aderiva come un quarto al pensiero soriano. Il referendum, condotto alla garibaldina, concluse fraudolentemente e dei suoi risultati è stata tenuta un conto assai approssimativo. La Francia, fattasi forte del muto benevolo assentimento e della coda di paglia inglese, brigò nelle cancellerie, ottenne con facilità quello che da secoli desiderava ed ebbe il mandato sulla Soria con una formula ipocritissima.*

*Che cosa sia, in fondo, un mandato, nessuno ha potuto mai stabilire. La Francia non ci era certamente affannata nei secoli per una semplice formula vaga e per di più a termine, ma Wilson, che sulle formule non transigeva, non volle concedere di più.*

*Fra tutte le grandi nazioni, la Francia era la meno indicata per esercitare un mandato sulla Soria: le sue stesse politica secolare precauzionale collidi appoggi coi quei soriani che erano in grado di far giungere i loro voti alle cancellerie europee, la rendeva particolarmente inadatta a tutti gli altri, ma Wilson, sempre bene informato sulle cose europee, non tenne nessun conto di questo e il principio dell'autodecisione dei popoli, bandito così solennemente due anni prima, ebbe una beffarda, crudele applicazione pratica: la Francia, Stato anticlericale e pressochè antiecclesiale, veniva chiamata in Soria, paese musulmano, ad esercitare — per mezzo del clero — una politica d'arbitrio a beneficio di una minoranza cristiana.*

*Col suo bravo mandato in tasca, il Governo della Repubblica francese pensò che nessuno avrebbe potuto esercitare in Soria le funzioni di Alto Commissario meglio di un generale credente e sceise Gouraud. Sino a qui, il procedimento non fa una grinza; ma Gouraud non era soltanto un credente; se egli fosse stato un credente come lo siamo tutti, come molti dei nostri generali lo sono per fortuna — e ne abbiamo — le cose sarebbero andate in modo diverso e non potremmo che rallegrarci della scelta. Purtroppo il generale Gouraud aveva una figura precisamente [illegible] generale cattolico ed era, pertanto, la persona meno adatta ad esercitare il potere in territorio musulmano. Un generale qualsiasi che avesse ricevuto precise disposizioni dal Quai d'Orsay avrebbe potuto fare assai meglio di lui: avrebbe dato ai soriani l'impressione che le sorti del paese erano affidate ad un uomo rigidamente imparziale e non avrebbe affatto scontentato i cristiani, i quali sapevano che a muovere le fila da lontano vegliava un Governo ed una politica piuriseccolare.*

*La critica è facile, siamo d'accordo, più facile dell'azione, ma in questo caso essa non scaturisce dal classico senno di poi. La Storia parla. Altri si sono trovati prima della Francia e il Gouraud nelle stesse difficoltà ed esiste tutta una giurisprudenza in proposito. La Soria non è stata inventata ieri e l'Oriente è oggi quello che era ai tempi di Bisanzio e di Roma: le stesse razze vi si agitano, le stesse lotte vi si combattono. Millesettecentocinquantasei anni fa, Aureliano si trovò alle prese con le questioni religiose di Levante. Aureliano non era cattolico, non era nemmeno cristiano; era pagano, qualche cosa di peggio che pagano, perchè finì dall'odiare i patrii lidi, che avevano se non altro figura d'umanini, si prosternava ai una delle forze della Natura, il Sole. Era un uomo tutto d'un pezzo, piuttosto impulsivo. Ma era romano ed i suoi deliberati s'indugiarono a giustizia. Adoratore del Sole, era ben visto dalla maggioranza degli orientali e con la forza che gli veniva del consenso generale potè cattivarsi in riconoscenza ed il rispetto dei cristiani e della Chiesa di Roma. La Storia gli ha dato ragione. Gouraud invece, recatosi a Damasco, a brevissima distanza dalla tomba del Saladino, davanti alla quale si prosterna tutto l'Islam, pronunciò un discorso che è un vero monumento di inopportunità politica e concluse esclamando: «La mia presenza qui consacra la vittoria della Croce sulla Mezzaluna!». Le imprudenti parole si ripercossero per tutto l'Islam. Il clero musulmano se ne impadronì e le sfruttò come ognuno può immaginare. Bastò un minuto per distruggere un'opera paziente di secoli. Da quel momento la Francia divenne ufficialmente la potenza incaricata dal Kaffir (il miscredente) di opprimere i musulmani conculcandone la religione avita. Il pazienza si trattasse di parole imprudenti soltanto: il verbo le avrebbe disperse; purtroppo alle parole hanno tenuto dietro i fatti e le più gravi ingiustizie sono state compiute in danno dei musulmani, per proteggere quella minoranze alle quali una cosa sola spettava: libertà di coscienza.*

*Gouraud era un valoroso soldato: il suo braccio mutilato gli dava il diritto di non essere nè un uomo politico nè un diplomatico. Il torto era di chi lo aveva mandato. Egli ha fatto quello che ha potuto e che ragionevolmente ci si doveva attendere da lui. Lo ha sostituito Weygand con gli stessi criteri sino al giorno in cui la Francia si accorse che la Soria non era un paese cristiano con alcuni musulmani ai fianchi, ma un paese musulmano ove esistevano alcune migliaia di cristiani di quali bisognava garantire per sempre la libertà di culto. E cambio rotta. I generali cattolici avevano sbagliato? Ma allora la soluzione non poteva essere che una: mandare un generale frammassone... Mandarono un generale frammassone e sulla Soria s'abbattè la folgore: Sarrail. E sulla Francia si scatenò l'odio dei cristiani e

# Riunioni dei presidenti delle Confederazioni

## per le designazioni dei candidati alla nuova Camera

**Roma**, 19, notte.

In attesa della sanzione Sovrana al decreto di scioglimento della Camera e di convocazione dei comizi, fervono i preparativi per le designazioni dei candidati. Infatti, le Confederazioni nazionali dei Sindacati legalmente riconosciuti — gli enti e le associazioni di fatto ammessi alle designazioni stanno preparando i convegni regionali o provinciali in preparazione delle adunate centrali nelle quali dovranno essere formulate le liste dei candidati nel numero a ciascuno assegnato. Gli organi i quali a norma dell'art. 47 del testo unico della legge elettorale fanno le proposte dei candidati per ciascuna Confederazione nazionale di Sindacati legalmente riconosciuta, sono i seguenti: il consiglio nazionale per la confederazione nazionale fascista degli agricoltori, che è stato convocato per il 5 febbraio; l'assemblea generale per la confederazione nazionale fascista dell'industria italiana, che si terrà il primi di febbraio; il consiglio confederale, per la Confederazione nazionale fascista del commercianti, che sarà convocato tra il 3 e il 10 febbraio, e per la Confederazione nazionale degli esercenti imprese di trasporti terrestri e di navigazione interna, che si adunerà il 7 o l'8 febbraio; il consiglio nazionale, per la Confederazione nazionale fascista delle imprese di trasporti marittimi ed aerei, che si adunerà verso il 10 febbraio, e per la Confederazione degli addetti ai trasporti marittimi ed aerei, il consiglio generale, per la Confederazione generale bancaria fascista; il congresso nazionale, per le Confederazioni nazionali dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, dei trasporti terrestri e della navigazione interna, dei banchieri e del professionisti ed artisti, ancora non convocata.

Intanto, per uno scambio di idee sulle linee generali da seguirsi circa le adunate e le designazioni, i presidenti delle Confederazioni nazionali dei datori di lavoro e dei lavoratori hanno tenuto due distinte riunioni presso il Ministero delle Corporazioni. Come è noto, le designazioni definitive delle Confederazioni, degli enti e delle associazioni hanno luogo per votazione dei componenti i consessi centrali. Le votazioni avranno luogo per iscritto e a scheda segreta. Risulteranno designate le persone che avranno riportato il maggior numero di voti. A ciascuna adunanza assisterà un regio notaio che redigerà il processo verbale della riunione e della votazione. Tutto questo lavoro preliminare dovrà essere compiuto tra il 28 corrente e il 17 febbraio giacchè gli atti relativi dovranno essere depositati alla segreteria del Gran Consiglio del Fascismo non oltre le ore 18 del 18 febbraio. Con ogni probabilità, il Gran Consiglio si adunerà verso la metà di febbraio o ai primi di marzo per la scelta dei candidati e tra il 4 e il 7 marzo, poichè dovranno trascorrere almeno 15 giorni dalla votazione. Inoltre per il 24 sarà pubblicata dalla *Gazzetta ufficiale* la lista dei deputati designati. Subito sarà provveduto alla stampa dei manifesti recanti questo elenco. I manifesti saranno inviati a tutti i Comuni nella media di una ventina di copie per ciascuno. Questi manifesti che saranno così circa 200 mila, dovranno essere affissi in tutti i Comuni, specialmente presso le sezioni elettorali. Le sezioni saranno in tutta Italia circa ventimila.

Sono già pronte, come dicemmo, le schede di votazione le quali ammontano a circa 20 milioni, calcolando a 9 milioni il numero degli elettori. Queste schede saranno inviate alle Prefetture perchè le distribuiscano ai singoli Comuni entro questo mese. Sono anche pronti e saranno distribuiti due opuscoli, uno riguardante il lavoro preparatorio e l'altro contenente istruzioni sul meccanismo della votazione, destinati ai presidenti dei seggi, la cui nomina è riservata alle Corti di Appello.

### Sviluppi della Carta del Lavoro

Interessanti proposte sui possibili sviluppi legislativi della Carta del Lavoro da il presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dei commercianti, Lisserio Pozzoli, il quale afferma:

La dichiarazione quarta attribuisce al contratto collettivo di lavoro la portata di espressione concreta della solidarietà tra i vari fattori della produzione. Però, tenendo conto dell'esperienza, si dovrebbe stabilire, con norme di legge, la unicità effettiva della categoria professionale mediante il riconoscimento di un solo Sindacato che la rappresenti nei rapporti professionali coi datori di lavoro e, qualora contemporaneamente si riscontri la duplice qualità per qualsiasi categoria di lavoratori e di datori di lavoro, attribuire la rappresentanza professionale per tutta la categoria in modo esclusivo all'Associazione nazionale dei lavoratori, per quanto si attiene al primo aspetto; rivedere la posizione sindacale dei dirigenti di aziende, garantendo pure per essi la possibilità di stipulare contratti collettivi in condizioni di perfetta indipendenza e di eguaglianza giuridica nei confronti dei datori di lavoro da cui dipendono; consentire a quelle categorie di datori di lavoro per le quali non è ammesso l'inquadramento nelle Associazioni sindacali giuridicamente riconosciute, in considerazione della natura delle loro funzioni, la possibilità di stipulare contratti collettivi di lavoro per i propri dipendenti inquadrati od inquadrabili nelle Associazioni sindacali di lavoratori giuridicamente riconosciute, provvedere legislativamente a tutelare quella categoria di lavoratori, alle quali non è consentito, per la natura propria di attività (lavoratori domestici, conducenti di automobili private, ed altri), l'inquadramento in Associazioni sindacali giuridicamente riconosciute, prendendo possibilmente come riferimento i contratti collettivi stipulati per le categorie affini.

### I provvedimenti per la maternità

L'*Agenzia di Roma* rileva che con i nuovi provvedimenti decisi dal Consiglio dei Ministri sulla estensione del riposo e della indennità alle donne madri, prima e dopo il parto, vengono assicurate adeguate cautele nelle condizioni essenziali per la diminuzione del numero e delle morti infantili dei primi mesi, le quali, come è noto, costituiscono un'alta percentuale nel totale delle morti. E' provato infatti che specialmente tra le donne lavoratrici la nascita prematura del nato è dovuta assai spesso alle eccessive fatiche ed alla insufficienza di cure della madre. E' da rilevare al riguardo che i parti-rilli morti costituiscono una somma se non imponente certo non trascurabile nel complesso delle nascite italiane. Nel 1915 essi furono in totale 47.289 (cioè il 4,1 % delle nascite); nel 1919 furono 36.476 (4,5 %); nel 1920 52.387 (4,3 %); nel 1921 salirono a 53.778 (4,6 %); nel 1922 furono ancora 52.951 (4,5 %); poi discesero nel 1923 a 50.708 (4,4 %); nel 1924 a 48.791 (4,2 %); nel 1925 a 48.078 (4,2 %); nel 1926 a 43.832 (3,9 %); nel 1927 a 43.513 (3,8 %).

Come si vede da queste cifre di oltre 1 parti-rili morti sono già notevolmente e progressivamente diminuiti dal 1922, cioè dopo l'avvento del Regime fascista. Ma non è dubbio che con le nuove provvidenze sociali ed economiche si potranno ottenere altre ed importanti diminuzioni a diretto vantaggio dell'eccedenza delle nascite sulle morti. Così pure si può dire per le morti degli infanti dei primi mesi. Spesso esse sono dovute alla insufficienza delle cure materne, cosa questa che si verifica ancora in talune zone lavoratrici. I nuovi provvedimenti tendono ad eliminare sistematicamente anche queste cause, ma nel loro complesso i provvedimenti, se concorrono alla difesa dei nati, sono pure dedicati alla protezione delle donne madri e della loro salute.

L'Istituto Centrale di statistica ha proceduto alla ricostruzione, con metodo uniforme, delle tavole di mortalità della popolazione italiana, in base ai risultati dei censimenti degli anni 1881, 1901, 1911, 1921, stabilendo così quali sono le probabilità di morte per età, e per sesso. Le risultanze più rilevanti delle elaborazioni verranno esposte in questi termini nel prossimo numero del « Notiziario demografico », pubblicato dall'Istituto centrale di statistica. La mortalità infantile è molto elevata specie nel primo e in minore misura nel secondo anno di vita, ma essa scende rapidamente fino ad un minimo che si verifica intorno ai 13 anni. Di questo fatto la mortalità riprende a salire e cresce continuamente con il crescere dell'età fa eccezione solo il fatto che per i maschi fra i 20 e i 25 anni la mortalità presenta un massimo relativo assumendo dei valori maggiori che nella età immediatamente precedenti e successive. Oltrepassata l'età di 25 anni, il regime ramente per entrambi i sessi si accentua rinscamente e sempre più verso i 45-50 anni. La mortalità infantile è sensibilmente maggiore fra i maschi; ma già verso i due anni di età tale differenza scompare, e tende addirittura ad invertirsi. Indi, su verso i 40 anni la mortalità si mantiene alquanto più elevata per le femmine ad eccezione che nei più alti periodi di alta mortalità per i maschi fra i 20 e i 25 anni. Nelle età senili, la mortalità torna ad essere minore per le femmine. Confrontando le diverse date risulta il progressivo e notevole miglioramento per tutte le età e particolarmente per le età infantili. Nel 1881 un terzo dei nati moriva entro i primi tre anni di vita; ora tale dolorosa falcidie sulla scorta previsioni dei nati è ridotta di quasi la metà (nel 1921 era del 30 %).

# La legge per l'istruzione tecnica

**Roma**, 19, notte.

Con la pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del 12 corrente, numero 18, è entrata in vigore e dovrà avere entro un mese da tale data piena applicazione la Legge 7 gennaio corrente anno numero 7 sulla istituzione di Consorzi provinciali obbligatori per l'istruzione tecnica. Mediante la profonda riforma dell'insegnamento postelementare in via di attuazione, la cultura professionale mira a fornire elementi idonei all'esplicazione delle varie forme di attività nazionale nel agricoltura, nell'industria, nel commercio, nell'arte applicata all'industria e nell'arte marinara, assumendo così un'importanza — ricevera in applicazione della Legge sui consorzi in potente impulso, il quale certamente difficile ed incerissato avvierà verso l'auspicata soluzione il problema della trasformazione dei corsi integrativi e delle scuole complementari in scuole secondarie di avviamento al lavoro prevista da altra legge pubblicata anch'essa nel citato numero della *Gazzetta ufficiale*.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha diramato ai Prefetti del Regno una circolare nella quale, riferendosi all'avvenuta pubblicazione della Legge, li invita a comunicare con la massima urgenza i nomi dei rappresentanti degli Enti e delle Associazioni professionali che costituiscono i singoli Consorzi, essendo suo fermo intendimento di far funzionare i Consorzi stessi in tutto il Regno nel termine disposto dalla Legge e cioè entro il giorno 12 del prossimo mese di febbraio.

Una disposizione particolare concerne le disposizioni della Legge che stabiliscono i criteri per la costituzione dei Consorzi, per i compiti ad essi assegnati per la loro gestione e per il finanziamento. Circa la costituzione, la legge attribuisce personalità giuridica ai Consorzi, ponendoli sotto la vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione e fissa il loro carattere di obbligatorietà. L'obbligatorietà dei Consorzi, come fu illustrato dalla Camera dei Deputati, trova il suo fondamento tanto nei principii che informano la legislazione vigente sulla formazione ed amministrazione delle scuole e degli istituti di istruzione tecnico-professionale, quanto negli scopi che i Consorzi si prefiggono e che non potrebbero essere conseguiti senza l'unione delle forze locali.

### I compiti dei Consorzi

La legge raggruppa in tre categorie i compiti dei Consorzi e cioè formulare proposte sulla trasformazione e sul coordinamento di scuole ed istituti di istruzione tecnica (agraria, industriale, commerciale, mineraria e nautica) e sui particolari adattamenti dei programmi delle scuole e degli istituti ai bisogni dell'economia locale e regionale, sulla apertura di scuole dove converrà sulla soppressione o sulla loro vigilanza; promuovere la fondazione di corsi, scuole ed istituti di istruzione tecnica, assicurando i mezzi finanziari occorrenti per le scuole e gli istituti da essi promossi, assegnare le scuole e gli istituti liberi e parecchi di istruzione tecnica, concorrere con contributi ordinari e straordinari al funzionamento e all'ordinamento delle altre scuole e degli istituti di istruzione tecnica della provincia.

Circa l'amministrazione, la legge, mentre delega al ministro della Pubblica Istruzione, sentito il Consiglio Provinciale dell'Economia, la nomina del presidente del Consiglio, stabilisce a far parte di esso i segretario della Federazione Provinciale Fascista, la delegata provinciale delle Fasci femminili, i rappresentanti degli Enti Comuni, Provincia, ed ogni altro Ente pubblico o privato che contribuisca con almeno 30 mila lire; una delle Associazioni professionali datori di lavoro e lavoratori; un artigiano per ciascuno dei vari tipi di scuole e di Istituti di istruzione tecnica ed artistica esistenti nella provincia, ed il Provveditore agli Studi, o un suo delegato.

### Il finanziamento

Infine, per il finanziamento, oltre i contributi ordinari e straordinari dello Stato, dei Comuni, delle Provincie e degli altri Enti, la legge chiama per la prima volta, dopo la pubblicazione della Carta del Lavoro, le Associazioni professionali a contribuire al miglioramento di tali scuole ed istituti, in via speciale e quale di avvantaggiare le masse produttive e lavoratrici. E' poco che tanto la Carta del Lavoro quanto la legge 3 aprile 1926, concernente la disciplina dei rapporti collettivi di lavoro, hanno obbligo alle Associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori di provvedere alla istruzione professionale degli associati.

Del resto queste constatazioni non sono una novità, già in Francia gli industriali hanno l'obbligo di pagare un contributo per la istruzione professionale; e maggiore ragione, tale obbligo deve assolversi in Italia dove le Associazioni professionali hanno una disciplina giuridica e sono chiamate a collaborare con lo Stato nella preparazione dei mezzi per il progresso della industria. Questa efficace collaborazione di tutte le energie e di tutte le risorse della Nazione, collegate e galvanizzate dal Fascismo, sono l'inizio, per le nostre Scuole tecniche professionali, di una gagliarda vita corrispondente ai reali bisogni del Paese. La Legge in questione è infine destinata ad esercitare una decisiva influenza sul buon esito della riforma scolastica in via di attuazione, avendo come scopo principale di mettere in intimo contatto le nascenti scuole con le aperture produttive del Paese. Per la prima applicazione della Legge, il Governo si avvale degli organi periferici del Fascismo, come quelli che rispondendo alle esigenze dei nuovi ordinamenti e tenendo presenti i postulati della Carta del Lavoro, possono pienamente concorrere, in unione ai rappresentanti degli Enti Enti, a raccogliere i fuori che sono necessari alle scuole professionali per applicare la propria attività secondo le direttive stabilite. Le linee costruttive di questo nuovo edificio rivelano tutta la importanza delle iniziative prese dal Governo fascista allo scopo di perseguire le alte finalità patriottiche e sociali volute dal Duce di diffondere e perfezionare la scuola del popolo, e mettevia in grado di assolvere interamente il proprio compito.

### Il direttorio dell'Associazione granatieri

**Roma**, 19 notte.

L'Ufficio Stampa del Partito Fascista comunica:

Il Segretario del Partito ha nominato in data di oggi il nuovo direttorio dell'Associazione nazionale granatieri, abbandone la presidenza al commendatore Senatore Enrico Rocella. La sede dell'Associazione sarà trasferita a Roma.

Il direttorio risulta così composto: Presidente, Senatore prof. Enrico Rocella; vice-presidente, cap. Arturo Dell'Orto; membri, avv. Lucrezi Giuseppe, Annunzio Polvara, Pio Brugnoli, Arturo Lavarelli; segretario generale, Corrati Carlo Giovanni.

# L'INVERNO

## Otto sciatori nella tormenta

### Una drammatica avventura

**Bobbio Pellice**, 19, notte.

L'ardito raid dei nostri alpini e artiglieri, la grande *randonnée* sciistica dal Colle di Tenda a Tolmino prosegue a tappe vittoriose, fra l'entusiasmo dei paesi, bravi ragazzi che affrontano i rigori della stagione con baldanza giovanile. La montagna è vinta dal loro slancio e dalla loro esperienza; ne fa fede la storia di questo raid, ricco di episodiche difficoltà superate dall'intelligenza di ufficiali e valore di soldati. Naturalmente la stagione rasa in montagna bufere e formate che mettono alla prova più severa i nostri alpini. I raid per nevai delle Alpi ha questi inserti, e qualche pattuglia ha dovuto sfidare ora della montagna. Come non il raid è compiuto a tappe di pattuglie di alpini e di artiglieri da montagna, composte di cinque uomini, un ufficiale, un sottufficiale e tre soldati. Il raid è fatto simultaneamente nei due versi del percorso, in modo da far incontrare a circa metà strada la pattuglia partita da Tolmino con quella partita dal Colle di Tenda.

La tappa più aspra e faticosa a non naturalia che era toccata il mattino ai mercoledì da Bobbio Pellice per recarsi al Traforo Laghi. Essa era composta da artiglieri ai quali si erano aggiunti un maresciallo degli alpini, comandante di montagna e due militi della Milizia Volontaria. Il percorso, difficilissimo, aveva un dislivello di circa 1500 metri, passando per il Col Giulian, alto 2300 metri.

### La bufera sul Col Giulian

La guerra, iniziata alle sei del mattino, presentava necessariamente fin da brevissima distanza dal colle, cioè fino all'ultimo tratto comprendente 60 metri di imperato dislivello. A questo punto si scatenò, nelle prime ore del pomeriggio in gelida tormenta. La pattuglia venne bloccata da nembi di neve sollevati con straordinaria violenza da un vento di eccezionale potenza. Il vecchio maresciallo degli alpini non aveva mai visto, neppure nei lunghi anni di guerra nel Trentino, qualcosa di paragonabile a quella bufera.

Con inauditi sforzi i coraggiosi artiglieri superarono il dislivello e raggiunsero in compagnia del Colle. Il permo artiglieri che volle superare la vetta venne proiettato lontano da un colpo di vento che flagellava l'alta cresta del Colle. Riuscirono passare a tutti i costi per trovare salvezza e giungere agli accampamenti del Traforo Laghi prima che il gelo avesse assiderato i coraggiosi scalatori. L'allarme pattuglia corse di superare carponi il terribile valico dove il vento spazzava con inaudita violenza neve e pietrame. L'impresa sarebbe riuscita. Ma giunti dall'altra parte si trovarono avvolti in una così densa tempesta di neve che non potevano quasi scorgersi fra di loro. Inoltre, essendo calata la sera, l'oscurità si era fatta tale che i valorosi soldati non poterono scorgere a brevissima distanza, circa ad ottanta metri, l'altra pattuglia di soccorso salita partita dal Traforo Laghi allo scavalcamento della tormenta.

I soccorritori, nell'incerta luce del crepuscolo avevano scorto la pattuglia superare la vetta del Colle, e avevano immediatamente fatto tutti i segnali d'uso sparando a salve per segnalare la loro presenza. Ma il sibilare della tormenta aveva annullato i loro sforzi. Impossibilitati ad avanzare verso la vetta, attesero invano che gli sciatori si dirigessero alla loro volta. Non videro invece, non senza apprensione, gli otto sciatori ritornare sui loro passi e valicare nuovamente il Colle.

### Tempra d'artiglieri

L'ordine del ritorno era stato dato dall'ufficiale comandante la pattuglia, il quale, serenamente valutata la situazione che un'avanzata avrebbe reso più critica, decideva di tornare sui suoi passi per raggiungere una « grangia » sotto il Colle, dove i suoi seminari avrebbero trovato riparo per la notte. La decisione fu presa anche perchè alcuni uomini accusavano sintomi di congelamento. A prezzo di coraggiosi sforzi riuscirono a raggiungere, ormai nell'oscurità completa, una « grangia » e rifugiarvisi. Un fuoco subito acceso il conforto e permise loro di passare la notte, mentre al di fuori continuava a scatenarsi la bufera.

L'indomani, giovedì, a giorno fatto, il sopravvissuto alpino con due uomini ancora validi, usciti dalla « grangia » per discendere in cerca di soccorso verso Bobbio Pellice. Da questa città era partita fortunatamente una speciale colonna nella mattinata recando ai sciatori viveri e medicinali. L'incontro con gli sperduti avvenne a mezza costa. L'opera divenne tosto febbrile: tutti i componenti, con la rapidità consentita dalla viabilità della montagna si affrettarono verso la « grangia » e soltanto nel pomeriggio poterono finalmente soccorrere gli artiglieri, che, malgrado tutto erano allegri nonostante fossero digiuni da 36 ore. I viveri di scorta erano ancora intatti.

Il ritorno a Bobbio avvenne verso sera. Era già stato avvisato l'Ospedale Militare di Torino, che aveva sollecitamente inviato sul posto un'autoambulanza con un medico. Gli otto sciatori nella serata trasportati in automobile a Torino, dove rientrarono le cure del tenente medico dott. Vecchi. Il sanitario in ben dieci si poter assicurare i più colpiti — i due meglio, che avevano le mani congelate — della guarigione con le ordinarie cure del caso; e il rimando ai rispettivi corpi.

Nella giornata di ieri essi ricevettero la visita del comandante del Corpo d'Armata, gen. Montuori, e poco dopo quella del sottosegretario alla Guerra, sen. Gazzera, il quale si trovava di passaggio nella nostra città ed aveva avuto notizia dell'accaduto.

## Cinque gradi a Roma

**Roma**, 19, notte.

Stamane la temperatura a Roma è discesa a 5 gradi sotto zero. La neve viene lentamente solidificandosi e ne è rimasto un leggero strato sui tetti. La giornata di oggi è stata splendidissima. Lo spettacolo ora caratteristico specialmente a Villa Borghese e al Pincio, ove il magnifico sole dava risalto agli alberi e ai viali biancheggianti.

## 17 gradi a Trento

### Il ghiaccio sui fiumi e sui laghi

**Trento**, 19 notte.

La notte scorsa è stata la più rigida di questo inverno veramente eccezionale. In città il termometro ha segnato diciassette gradi sotto zero, mentre nelle valli d'alta montagna si sono registrati ventidue gradi. I fiumi, in città e vecchio corso del fiume che passa attraverso la nostra città, è completamente gelato. L'Adige ha ripreso a trasportare grossi lastroni e blocchi compatti di ghiaccio, presso Mori il fiume si è unito, cagionato notevolmente in vicinanza di certi lavori di presa che ora ne diminuiscono la rapidità, tanto che la corrente passa di sotto lavisibilmente, come in certi alvei del Carso. La tradizione riferisce che quando l'Adige presenta ghiaccio per tre giorni consecutivi, molte vite umane sempre accadono. E giusto poi se il corso di ghiaccio e formato di stalattite che a cerca nella loro scarsità ne, scesi dalla cascata di Santanna si alza fino a toccare la tettoia, rappresa e pendula come una enfagmite! Il fenomeno significa un malanno grave per le paragonati. Tale cobo si nota ora bene in quasi ogni case, essere come un fantasma della terra.

Moltissimi dei 349 laghi trentini sono completamente ghiacciati, tanto che i boscaioli possono transitarvi con i loro carri pieni di legname. Solo i laghetti di Castel Tablino e di Santa Massenza non gelano mai, mentre quelli di Levico e di Caldonazzo sono coperti di ghiaccio solo alle sponde. Quanto al lago di Garda, che è ora in forte magra, si riporta che esso è gelato solo una volta, nel 1709, anno di freddo memorabile, come racconta il Bertoni. Quanto al lago, esso è estremamente fra i cosidetti « fiumi di ghiaccio » che hanno nell'inverno una temperatura superiore a quella dell'aria dell'ambiente mentre nell'estate il calore dell'aria esterna supera di molto quello della corrente acquea. Per questo si spiega come nonostante le ottime temperature rigidissime, il fiume non si congeli, per quanto alla deriva le grosse lastre di ghiaccio strappate alle valli montane.

Il Commissario prefettizio del Comune, rilevato che per la persistente bassa temperatura non è possibile provvedere all'inaffiamento delle vie delle piazze senza mettere a serio repentaglio l'incolumità dei cittadini, desiderando in pari tempo ovviare per quanto possibile all'inconveniente del polverone che non può venire tolto con i mezzi normali della spazzatura e dell'inaffiamento, ha ordinato che fino a revoca ogni specie di veicolo debba circolare entro l'abitato di Trento al passo. Trasgressioni all'ordine saranno punite a norma di legge.

## Torrenti gelati nel Pinerolese

**Pinerolo**, 19 notte.

Il freddo, a malgrado delle magnifiche giornate, continua rigidissimo. Questa notte in città il termometro è disceso a 11 gradi sotto zero, ma nei paesi delle valli si sono registrate minime assai più basse. Il torrente Chisone ed il torrente Lemina sono quasi interamente gelati. Il che non si verificava da gran numero di anni. Gli appassionati dello sport percorrono quotidianamente la nostra collina, le cui pendici sono tramutate in magnifici campi di sci.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**DA ALESSANDRIA**

**In seguito alle dimissioni** dell'amministratore dell'Istituto Orfanotrofi, il Prefetto ha nominato Commissario per l'Istituto stesso l'avv. Francesco Borzio.

**Un contributo di 25.000 lire** ha concesso il Consiglio provinciale dell'Economia per il Campo Sportivo della Vittoria.

**Una commessa direttissima**, certa Rosa Pia Martini, è stata condannata a 3 mesi di reclusione per appropriazione indebita di lire 710 in danno del sig. Mungiana, da cui dipendeva.

**Orgelli pretesi** di notevole valore hanno messo nuovo tempo questi ladri, penetrati nell'albergo del signor Pietro Vigardi, proprietario di un albergo.

**DA BIELLA**

**Per lesioni** in danno di certo Cesare Magno, di anni 50, è stato arrestato il tessitore Corrado Aristi, d'anni 38, da Cossato. Pretesi litigio e stato pure arrestato certo Antonio Bona, di anni 58.

**Cadendo a causa del gelo**, il muratore Secondo Del Rosso, di anni 50, da Pondurate, si è gravemente ferito al torace, contusioni e contrarsi pleurico.

**DA VERCELLI**

**I bracconieri di Terra dei Negri** hanno prestato profittevolmente l'opera loro per riparare un tronco di strada comunale, rispondendo ad un invito del Podestà, evitando in tal modo una spesa non indifferente e collaborando a raggiungere nel corrente anno il pareggio del bilancio.

**DA TORTONA**

**E' morta** improvvisamente don Lorenzo Ratti, canonico della Cattedrale, che fu un geniale ed instancabile parroco. Lascia molte opere riuscite che ornano le pareti dei saloni vescovili e non poche chiese della Diocesi. I funerali sono riusciti imponenti.

**Per la cantoria di Lorenzo Perosi** alla cappella Sistina, il Podestà gr. uff. Bonacoso, interpreto dal sentimento della popolazione, ha inviato un telegramma all'illustre concittadino cardinale Carlo Perosi.

**DA VALENZA**

**E' morta improvvisamente**, ad 81 anni, la signora Paola Longina, decana dei corrieri di Valenza. Non estante la tarda età, la buona vecchietta continuava a svolgere regolarmente il servizio di corriera fra la nostra città e Mede, limitrofe che allungavano da oltre cinquant'anni.

**DA CAVI**

**Commissario prefettizio** di questo Comune, con decreto del Prefetto di Alessandria, è stato nominato il signor Davide Morasso, segretario politico del Fascio locale.

**DA ACQUI**

**E' spirato nel Po**, in località Tazio il veterano Marianoni Vellino fu Pasquale, il cui cadavere venne scoperto da alcuni barcaioli. Si ignorano le cause della morte.

**Sullo stesso** albero si trovava appeso un albero a impiccarsi, certo Ferrario Armando pure di Villafora, reso disperato la frattura della base cranica. E' morto dopo poche ore all'Ospedale.

## LOTTO PUBBLICO

*(Estrazione del 19 gennaio 1929)*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 50 | 27 | 36 | 13 | 12 |
| BARI | 32 | 21 | 72 | 85 | 44 |
| FIRENZE | 43 | 79 | 88 | 26 | 86 |
| MILANO | 81 | 70 | 83 | 08 | 47 |
| NAPOLI | 35 | 58 | 53 | 77 | 83 |
| PALERMO | 83 | 71 | 53 | 28 | 56 |
| ROMA | 87 | 14 | 48 | 44 | 65 |
| VENEZIA | 45 | 17 | 39 | 11 | 88 |

# Vita finanziaria e commerciale

## Borsa di Torino

**Torino**, 19. — La nota predominante della riunione è stata la quasi assoluta mancanza di affari. Le poche contrattazioni avvenute si sono accentrate, come al solito, sulla Fiat che con oscillazioni più ristrette si è mantenuta relativamente ferma. La quasi totalità degli altri valori ha segnato al fissine prezzi leggermente inferiori alla precedente chiusura.

Titoli quotati ufficialmente, fine corr.:

| TITOLI | contr. | Nom. | Min. | Chius. |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 3,50 % | — | — | — | 79 875 |
| Id. id. cont. | — | 79 75 | 79 75 | 79 75 |
| Consolidato 5 % | — | 84 — | 84 — | 84 — |
| Id. id. cont. | — | 84 05 | 84 05 | 84 05 |
| Torino 5 % | — | 101 50 | — | — |
| S. Paolo 5 % | — | 459 — | — | 459 50 |
| Vercelli 5 % | — | 470 50 | — | — |
| Banca Italia | — | 2310 — | — | 2320 — |
| Id. diritti cont. | — | — | — | 1170 — |
| Banca Comm. | 1005 | 1450 — | 1435 — | 1435 — |
| Credito Italiano | — | — | — | 835 — |
| Banco di Roma | — | — | — | 118 — |
| Soc. di Credito | — | — | — | 1005 — |
| Consorzio M. F. | — | 500 | 505 — | 505 — |
| It. Industria E. C. | — | — | — | 510 — |
| Mediterraneo | — | — | — | 600 — |
| Meridionali | — | — | — | 625 — |
| Subalpina | 50 | 300 — | — | 300 — |
| Sabaudia | 50 | 315 — | — | 315 — |
| Cosulich | — | — | — | 127 — |
| N. A. I. | — | — | — | 180 — |
| Imprese Gas | 1150 | 990 80 | 990 75 | 991 50 |
| Id. id. nuove | — | — | — | 990 — |
| Sipe | 1000 | 994 — | — | 994 — |
| E. A. I. | 50 | 300 50 | — | 300 50 |
| Sip | 1000 | 171 — | 173 50 | 171 — |
| Terni | 100 | 130 — | — | 130 — |
| Riet | 200 | 140 — | — | 150 — |
| Savigliano | — | — | — | 800 — |
| Schiele | — | — | — | 240 50 |
| Tessarbi | — | — | — | 240 50 |
| Off. Meccaniche | 200 | 50 75 | — | 50 75 |
| Fiat | 2000 | 600 — | 600 — | 600 — |
| Salmoiraghi | 100 | 197 — | — | 197 — |
| Aquila | 1000 | 212 — | 211 — | 212 — |
| Schiapparelli | 50 | 85 — | — | 85 — |
| Montecatini | 400 | 170 50 | 170 50 | 170 — |
| Mira Lanza | — | — | — | 470 — |
| Olivetti | — | — | — | 470 — |
| Artua Pelaschi | 100 | 600 50 | 600 — | 600 50 |
| Cartiere | — | — | — | 250 — |
| Fiorio | — | — | — | 118 — |
| C. I. R. | 500 | 202 — | — | 202 — |
| Valli Lanzo | — | — | — | 200 — |
| Vicosa | 2000 | 177 — | 170 50 | 170 — |
| Chatillon | 2000 | 237 50 | 235 50 | 235 50 |
| Veneta | — | — | — | 50 50 |
| Ceretto | 100 | 250 — | — | 250 — |
| Ferro | 100 | 710 — | — | 710 — |
| Fond. Stabili | 70 | 171 — | — | 171 — |
| Cementi | 70 | 171 — | — | 171 — |
| Piccinino | 200 | 56 — | — | 56 — |
| Cartiere Ital. | — | — | — | 354 — |
| Aedes | 0 00 | 5 875 | — | — |
| **CAMBI** | | | | |
| Parigi | — | — | — | 74 875 |
| Londra | — | — | — | 98 68 |
| New York | — | — | — | 19 6787 |

## Borse italiane

| TITOLI | Milano | Genova | Roma | Trieste |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 3,50 % | 79 90 | 79 50 | 79 80 | 79 60 |
| Id. id. cont. | — | — | 79 65 | — |
| Consolidato 5 % | 84 15 | 84 15 | 84 15 | 84 20 |
| Id. id. cont. | — | 84 05 | 84 05 | — |
| Veniezia 3,50 % | — | 71 10 | 71 25 | 71 25 |
| **BANCARIE** | | | | |
| Banca Italia | 2300 — | 2300 — | 2293 — | — |
| Banca Comm. | 1445 — | 1445 — | 1442 — | 1445 — |
| R. Nov. Credito | 575 — | 575 — | 567 — | 567 — |
| Banco Roma | 117 25 | 119 — | 117 50 | 118 50 |
| Credito Ital. | 835 — | 835 — | 835 — | 835 — |
| Cred. Marittimo | 640 — | 637 — | 635 — | — |
| Comit. Mob. | 885 — | 885 — | 887 — | — |
| Comm. Fries. | — | — | — | 530 — |
| **TRASPORTI** | | | | |
| Mediterraneo | 870 — | 872 — | — | — |
| Meridionali | 595 — | 617 — | 612 — | 615 — |
| Rubattino | 527 — | 525 — | 527 — | — |
| Libera Trieste | 170 — | 170 — | 170 — | 170 — |
| Cosulich | 125 — | 125 50 | 100 — | 100 50 |
| Lloyd Sabaudo | — | 312 — | — | — |
| Navi | — | 370 — | — | — |
| **MANIFATTURE** | | | | |
| Linif. Can. N. | 455 — | — | — | — |
| Rossari Varzi | 524 — | — | — | — |
| Ilsa | 119 50 | 120 50 | 119 — | — |
| Gualino | 235 — | — | 236 — | — |
| Vercelli | 56 25 | — | 56 — | — |
| **MINERARIE E METALLURGICHE** | | | | |
| Ansaldo | 108 — | 110 — | 110 — | — |
| Ilva | 201 — | 203 — | 203 50 | — |
| Elba | 29 — | 29 50 | 29 50 | — |
| Montecatini | 177 50 | 178 — | 178 50 | — |
| Antonia | 211 — | 210 — | 218 50 | — |
| **NAVIGAZIONE** | | | | |
| Breda | 133 — | — | — | — |
| Piaggio | 603 — | 602 — | 603 — | — |
| Ilva | 146 — | — | — | — |
| Italia | 1050 — | — | — | — |
| **ELETTRICHE** | | | | |
| Sip | 317 — | — | — | — |
| Edison | 317 — | — | — | — |
| Sip | 178 — | 175 — | — | — |
| Marconi | — | — | 410 — | — |
| Terni | 430 — | 429 — | 428 — | — |
| Ligure | 195 — | 195 — | — | — |
| Elettrici | 1195 — | — | — | — |
| Lomb. (Vizzola) | 1045 — | — | — | — |
| **ALIMENTARI** | | | | |
| Distillerie Ital. | 156 75 | 155 — | — | — |
| Raff. Lig.-Lomb. | 850 — | 855 — | — | — |
| Eridania | 501 — | 494 — | 490 — | — |
| **AGRICOLE E IMMOBILIARI** | | | | |
| Aedes | 6 00 | 5 875 | — | — |
| Fond. Rustici | 275 — | — | 272 — | — |
| Bast. Fondiarie | 100 — | — | 100 — | — |
| Ital. Ferrovarie | 50 — | — | 51 — | — |
| Beni Stabili | 740 — | 742 — | 743 — | — |
| **DIVERSE** | | | | |
| Assic. Generali | 518 — | — | — | 3885 — |
| Esp. Ill. Amer. | 1115 — | — | — | — |
| Pirelli | 1115 — | — | — | — |
| Gas Torino | 290 50 | — | — | — |
| Mira Lanza | 470 — | — | — | — |
| **CAMBI** | | | | |
| Francia | 74 810 | 74 68 | 74 80 | 74 75 |
| Svizzera | 387 45 | 387 50 | — | 387 50 |
| Londra | 98 05 | 98 67 | 99 00 | 98 98 |
| New York | 19 6725 | 19 6910 | 19 6910 | 19 697 |
| Berlino | 466 50 | — | — | 467 50 |
| Vienna | 277 — | — | — | 279 — |
| Budapest | 11 30 | — | — | 11 30 |
| Belgio | 262 70 | — | — | 263 50 |
| Spagna | 387 — | 388 — | — | 387 — |
| Praga | 58 60 | — | — | 58 625 |
| Budapest | 333 — | — | — | 333 25 |
| Albania | 267 50 | — | — | 267 50 |
| Belgrado | 73 70 | — | — | 73 625 |
| Olanda | 767 — | — | — | 767 25 |
| Norvegia | — | — | — | 530 — |
| Atene | 75 75 | — | — | — |

**Media dei Cambi e Consolidati.** — **Roma**, 19. — Rendita 3,50 %, gennaio 1906 79,85; 5 % 1935 ex 3 % Lordo 94,15; Consolidato 5 % 84,175; Obbligazioni Venezie 3,50 % 71,30; Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° gennaio 1930) 99,50; Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1930) 99,50; Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° luglio 1930) 99,50; Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° ottobre 1930) 99,50; Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° gennaio 1931) 99,50; Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1931) 99,50; Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° luglio 1931) 99,50; Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° ottobre 1931) 99,50; Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° gennaio 1932) 99,50; Buoni del T

# I loro cenci

Certo, raccomandazioni, ammonimenti, consigli erano, in qualche modo, pioggia sul bagnato: chè Filippo capiva benissimo che una certa ragione l'avevano. Ma, poi, il suo spirito d'indipendenza insorgeva: e quella ragione gliela faceva dimenticare. Anzi, quella intrusione lo infastidiva. Ma che cosa avevano tutti con lei, con lui, con la lor relazione? Che vi si accanivano contro, come se il fatto di un giovane di trent'anni il quale aveva uhm, uhm, eh, mio Dio sì, un'amante, fosse un fatto da gridar vendetta al cospetto di Dio? O non era meglio questo che, come si diceva una volta, insidiare il talamo altrui? O ingannare delle povere ragazze con promesse di matrimonio che non sarebbero mai mantenute? Le promesse, s'intende, non le ragazze... Qui Paolina era libera: e non era alle prime armi. Ne aveva già spuntate parecchie, nei combattimenti della galanteria. E non avendo voglia di far nulla, o meglio essendosi seccata di vestirsi e di spogliarsi per conto della Ditta Morandi e C., Mode e Confezioni, aveva preferito di occuparsi presso di lui, nella stessa posizione...

Che male c'era? ripeteva Filippo infastidito. Ma gli uni col pretesto della sua carriera, gli altri con quello del suo patrimonio presente, altri ancora con quello di un suo possibile matrimonio futuro... Anche quel giorno lo zio, non d'America ma di provincia, bonario e indifferente in tutto il resto, era venuto anche lui a fargli la morale. O che s'era ancora ai tempi della *Traviata*, quando le sorelle, pure come angeli, non possono trovar marito se i fratelli si tengono accanto delle Paoline un po' meno pure? Cosicchè Filippo quel giorno interruppe un po' bruscamente il sermone dello zio e si accommiatò senza promettere nulla circa il mantenimento di Paolina... Aveva ormai le sue abitudini: e anche le abitudini contano. Chè in fondo, scendendo proprio in fondo al suo cuore, non è che di Paolina ormai gli importasse più molto. La vedeva qual'era, un po' sciupata ormai dagli anni e dalla sicurezza di un'esistenza tranquilla — ci sono delle donne che non resistono al comfort, come di quelle che si sciupano nelle traversie, la donna essendo essenzialmente creatura di contraddizione, o forse i fiori di prato non potendo diventare fiori di serra per un sol colpo di un cristallo abbassato — un po' involgarita dalla sua posizione di massaia e di padrona di casa... Questo, pel fisico. E, pel morale, troppo nota ormai gli pareva: con le sue fissazioni, sui suoi permali, con le sue gretterie, con le sue esigenze. Il mistero della donna scomparso, scomparso il fascino della novità e dell'ambiguità, ecco sotto le vesti abituali, già quasi incolori, e metodiche come quelle di una onesta borghesuccia qualsiasi, ecco l'essere comune e modesto che non fa più vibrare se pur talvolta incita ancora. Ecco i luoghi comuni delle freddezze e delle riconciliazioni, la luce malinconica della lampada di tutti i giorni, invece dello sfolgorare magnifico della meteora di un attimo...

Tutto questo stava bene: cioè male. Ma non dava diritto, ripeteva a sè stesso Filippo crescendo, non dava diritto agli altri di intervenire così numerosi nei suoi affari personali. Era una questione da risolversi lui solo, come gli piaceva, secondo gli istanti, secondo gli istinti. Non aveva preso nessun impegno, non aveva assunto nessuna responsabilità. Bastava che lo dicesse: Andiamo ognuno per la propria via: e tutto sarebbe finito, nel migliore dei modi e nel migliore dei mondi...

Cosicchè quel giorno, andando lui per la sua, Filippo si sentiva libero e leggero. La via gli era nota poichè egli andava a ritrovarla. E quella sera anche più che l'abitudine gli pareva che a ciò lo sospingesse un desiderio di giustizia verso di lei, un'affermazione di padronanza, verso di sè. E camminava tranquillo, quasi un poco spavaldo, a testa alta, godendo nell'aria, in quella fine di febbraio, come una specie di ugnore che andava a poco a poco intenerendosi nel desiderio della primavera. Era un senso nuovo come di tepore lontano. Solo per un attimo, punto da quella novità, egli provò ad immaginarsi che cosa diventerebbe la sua vita senza Paolina... Altre figure, altre persone, altri affetti, altre emozioni... Ma allora, perchè...?

Salì le scale. Le scale, all'opposto della via, erano fredde. Come se nessun soffio di rinnovamento vi fosse penetrato ancora. Per Filippo i suoi vecchi pensieri, i suoi vecchi desideri parevano adagio ascendervi ancora lentamente, con lui, strusciando un poco sulla pietra logora dei gradini. Quelle scale parevano adesso far parte un poco della sua anima. E i suoi pensieri, i suoi desideri vi avevano lasciato intorno delle traccie che adesso a lui parevano indelebili; e un poco tristi anche, come le traccie di umidità che il tempo mette sui vecchi muri. Gli piombava sulle spalle, un alito di gelo; come a dirgli, o a fargli sentire: Attenzione, tu non sarai mai altro che un prigioniero...

Pensò di far mutare casa a Paolina: pensò di portarla con sè a fare un viaggio. Un lungo viaggio. Più semplicemente, più immediatamente, pensò all'impiego di tutta la lunga serata che aveva dinanzi. E si disse: Ecco, adesso appena entrato, appena mi verrà incontro io le dirò: Vestiti: andiamo a pranzo fuori: poi a teatro... Vestiti subito: e usciamo:,

Per quella sera... Ma l'indomani? Egli non voleva pensare al domani. Tanto tutt'i giorni erano uguali... Sì, sì, uscire, che è quanto dire dimenticare un poco sè stesso e la vita solita e le scale per cui salgono i vecchi pensieri. Era così svelta Paolina. Si metteva un cappotto addosso, un cappello in testa in un attimo: ed era pronta... Come potevano rimproverarle di fargli buttar via del denaro, quando era la donna meno ambiziosa del mondo?

Suonò e intese subito la sua voce di là che chiedeva alla piccola fante:

— Chi è?

Egli rispose: Sono io. Ma non disse: Vestiti e usciamo. La sua indecisione cresceva.

— Un momento e sono da te, disse invece Paolina dalla stanza attigua.

Poi, affacciandosi un momento all'uscio, così com'era, aggiunse, ridendo:

— La sarta mi ha portato adesso un vestito... me lo sto provando... Tu siediti lì, al fuoco... E metti un po' di legna; se cala...

Filippo annuì. La immagine di lei gli rimase un momento nella rètina, così, discinta, i capelli arruffati, la persona un poco in disordine. La ritrovava: il suo cuore e i suoi sensi rimanevano tranquilli, anzi un poco ostili.

Si sedette, davanti al caminetto: prese macchinalmente in mano molle e paletta per attizzarle. Un castello di ciocchi arsi a metà crollò: ne sprizzarono faville crepitanti, e qualche lingua di fuoco fra turchina e gialla. Il resto della stanza era quasi in ombra. Egli amava star così accanto al fuoco a guardare le monachine inseguirsi su per la cappa oscura. Inbevuto di immagini tradizionali, egli rivide in quel fuoco tutta la sua vita. E se ne sentì triste. Gli parve improvvisamente che nulla vi fosse di sicuro, di ardente, di luminoso. Ripensò tutte le parole, tutti gli ammonimenti, tutti i consigli. E a un lingueggiare più forte, un attimo, la verità sfolgorò.

— Ma sì, ma sì: hanno ragione! pensò, definitivamente...

E l'idea di un altro focolare gli sorse, invece di quelle camere fredde, non sue, una intimità più vera, una custodia più assidua: invece di quell'affetto pigro una emozione ogni giorno rinnovata... Come aveva potuto credere, come aveva potuto pensare? No! no... Via! Era ancora in tempo... Bisognava cambiar tutto questo: bisognava fuggire, prima che fosse troppo tardi.

Come mosso da una risoluzione istintiva si alzò, cautamente. L'ombra nella stanza durava uguale; nessuno lo avrebbe visto. Paolina armeggiava ancora di là, andando, venendo. Un rumore di pianelle buttate via, un tiratto di cassettone che aprendosi cigolò: un buffo di profumo più forte venne dall'uscio.

— Ho finito! disse. Eccomi!

Ed ella irruppe nella stanza.

— Toh! non hai acceso la luce... Che fai?

In quella il fuoco, come se avesse atteso a disegno, divampò. Un bagliore rossastro invase la stanza, sfolgorando in ogni angolo. Filippo si volse, come per una persona ignota.

— Ti piace?

Gli era davanti. Investita come dalla fiamma, esclamò ridendo:

— Toh! che bel fuoco! Come basta poco a riaccenderla...

Egli disse, involontariamente:

— Sì... poco... Un cencio.

— Eh, che dici! Guarda il mio vestito, ti ripeto. Ti piace?

Ma egli non la udiva più. Un cencio! Un cencio! Per trattenere, per irretire, per fissare forse una vita e un destino!... Così poco bastava! Era di nuovo il mistero, era di nuovo il fascino, l'inganno eterno, l'illusione inestinguibile... Una foggia, una linea: ed ecco la ragione cedeva...

— Non c'è male, dim'egli freddamente.

Ma la disfatta era nel gesto con cui si avvicinò a lei, con cui avidamente la prese nelle sue braccia...

**Cesimo Giorgieri-Contri**

## Shaw e le ballerine

**Parigi**, 19 notte.

Qualche tempo fa un giornale italiano raccontava che una danzatrice datata di una bella linea nella danza, ma di scarso spirito, aveva proposto a Bernard Shaw di renderlo padre di un bambino che avrebbe avuto la bellezza dell'una e l'intelligenza dell'altro. Ma Bernard Shaw, sempre per natura, avrebbe rifiutato l'offerta temendo che la natura sovente ancora più maligna, desse al bambino il cervello della danzatrice ed il fisico dello scrittore.

Bernard Shaw smentisce questa notizia in un giornale tedesco dicendo:

« Il giornalista italiano ha molta immaginazione, ma questa storia è più vecchia di lui, e mi ha posto come eroe in una leggenda molto strambe, perchè si è presa da qualche tempo l'abitudine di volgere in ridicolo tutto quanto mi riguarda. Ora queste storielle, per il 99 per cento, sono false, per il mezzo per cento stesso quasi vere, e per quello che rimane sono vere, ma ingrandite assai ».

## Un penitenziario bulgaro

**costruito col guadagno degli ergastolani**

**Sofia**, 19 notte.

Da sette anni esiste in Bulgaria una legge in virtù della quale l'utile del lavoro dei detenuti deve essere riservato per metà al miglioramento delle carceri. Questo fondo è salito nel frattempo alla cifra di 33 milioni di leva e ora esso si è ultimo per costruire grandi e moderne prigioni a Rirdschili Vrazza. All'erario i nuovi penitenziari non costano nemmeno un centesimo giacchè pure i lavori di costruzione sono stati eseguiti dai condannati. Finora in Bulgaria non esistevano che le vecchie prigioni del tempo dei turchi, dal punto di vista igienico orribili, però comode per i detenuti in quanto essi riuniti in camerate per cinquanta o sessanta individui potevano ozziare chiacchierando. Nei nuovi penitenziari il lavoro di vita è ben diverso e per giunta vi sono obbligato per il lavoro obbligatorio.

## L'amica russa di Cavour

Certe nuove trovate nella biblioteca dei gesuiti a Parigi, specialmente la corrispondenza del famoso gesuita russo, principe Gagarin, hanno risvegliato la memoria di una donna interessantissima, una certa contessa Anastasia De Circourt, regina di uno dei brillantissimi saloni letterari parigini dei 1830-1850. La sua gran notorietà di allora è talmente svanita, che quando adesso se ne parla di nuovo, i più, anche fra gli storici, apprendono non senza meraviglia ch'essa era stata ed appartenne a una delle antichissime famiglie nobili. Ora il noto diplomatico russo e storico della diplomazia, barone Nolde, ha ora ravvivato una biografia.

Anastasia Ghistina Ingeli in Russia nel 1827 da giovane signorina, con qualche residenza ed essere un « bas bleu », cosa che non le impediva però affatto di conservare una grande attrazione. Dopo un breve soggiorno a Ginevra, dove essa cominciò a sviluppare la sua attività letteraria, nella famosa allora « Bibliotèca Universale », scrisse qualche articolo sulla letteratura russa e con qualche traduzione dal russo e più tardi parti per l'Italia.

A Roma Cristina frequentava il salone della famosa principessa Zenaide Wolkonska, nata principessa Belosselsko-Belozerska, poetessa russa, perfettamente italianizzata, cattolica e più tardi, nella vecchiaia, anche abbadessa in un convento di suore carmelite. In questo salone, che concentrava allora quasi tutta le forze intellettuali della Città Eterna, tanto ispirate, quanto sfruttate, Cristina ave-va incontrato il più gran poeta polacco, Adamo Mickevic che se ne innamorò, ma i suoi progetti matrimoniali furono catacolati da varie ragioni: prima di tutto forse dalla poca simpatia della madre dell'Anastasia per questo geniodenato, benchè celebre nella letteratura, ma di modesta origine e, in più, polacco, cattolico, rivoluzionario ed esiliato.

Le relazioni della Cristina con Ginevra non s'interrompevano. I più eminenti rappresentanti dei circoli letterari della città le mandavano lettere in Italia: l'impressione ch'essa vi aveva prodotta rimase indelebile. La più grande amicizia la fece da Cristina col celebre filosofo e storico De Sismondi. Forse questo entusiasta dell'Italia, storico della letteratura italiana ed interessantissimo descrittore dei suoi viaggi e delle sue impressioni italiane avrà avviato la signorina russa a Roma per perfezionarvisi la sua coltura. Il Sismondi apprezzava l'Anastasia così altamente, che era persino geloso per il non meno celebre economista Benjam e, per salvarla dalla di lui influenza, scrisse un articolo pubblicato contro « la setta degli utilitaristi ».

Ma la vera notorietà dell'Anastasia cominciò col suo matrimonio e col suo trasferimento a Parigi. Suo marito, conte de Circourt, era un diplomatico francese, un legittimista giurato che diede le dimissioni quando Luigi Filippo divenne re della Francia. Il salone della contessa de Circourt era certamente meno-legittimista. Ma ciò era allora di moda e non ostacolava affatto le visite delle persone appartenenti alle più diverse concezioni politiche. Proprio di politica il salone della contessa si occupava poco: vi provvedevano gli interessi scientifici-letterari. Fra gli ospiti scelttissimi si vedevano nel salone: Lamartine, Tocqueville ed il giovane *Cavour*.

Con tutti e tre la contessa era legata da una stretta amicizia, ma più degli altri forse con Cavour. Egli le fu presentato come un giovanissimo ufficiale dimissionario, ignoto a tutti, economista e agronomo torinese.

Con leggerezza di ricca cosmopolita, abituata a girare da un paese all'altro e trovarsi bene da per tutto, seguendo il motto filosofico: « ubi bene, ibi patria », la contessa cercava di persuadere Cavour ad abbandonare i suoi sogni patriottici e a rimanere per sempre a Parigi. Questo avveniva nel 1833.

— No, — le rispose Cavour. — Perchè dovrei lasciare la mia patria? Quale servizio posso io rendere all'umanità fuori del mio paese? Quale influenza potrei io esercitare per i miei disgraziati fratelli, estranei ed esiliati nel paese, in cui l'egoismo occupa tutte le principali posizioni sociali?...

Le relazioni di amicizia fra Cavour e la contessa durarono per tutto il tempo che il grande politico passò a Parigi. Sino alla morte Cavour tenne corrispondenza con Mme de Circourt ed ebbe rimase per sempre la prima fra le sue amicizie femminili. Quando nel fulgore della sua gloria salente egli riapparve nel salone della contessa, come partecipante del Congresso di Parigi, essa l'incontrò con la stessa naturalezza e con la stessa confidenza del tempo in cui egli, da giornalista italiano, ignoto a tutti, le esponeva i suoi sogni giovanili, il problema della sua vita, il problema dell'Italia.

**A. Anfiteatroff**

# Città del Nord: Copenaghen

Quei frammenti di continente tra cui il fariboat fa spoletta uniendo la Danimarca all'Europa, servono per passare a guado il Baltico e giungere al suo cuore marinaro: Copenaghen. Chi la vede per la prima volta ha l'idea di una grande città, e tale è infatti, ma dietro di lei non c'è niente: il vuoto. La campagna nella tristezza solitudine delle sue spiaggie limate dilaganti verso il nord, e qualche mite villaggio rosso nel volto delle case pudiche sotto l'enorme cappuccio dei tetti, ove meno di tre milioni di uomini sono sugli-ciosamente distribuiti. E che vuol dire che non arriva a quattro le popolazione danese, se la capitale sola conta ottocentomila abitanti. Una grande città molte volte è soltanto una grande città, cosa coincide con lo Stato. Così è Copenaghen. Ma se il buon gusto segna l'espressione principe dell'ingegno di una razza, il danese dovrebbe occupare le prime linee nel grafico dei popoli, e se l'ironia è un vendetta del buon gusto, bisogna dire che Copenaghen punisce elegantemente tutte le allegre mostruosità che scintillano nelle vetrine delle più chiamorose capitali europee. Una Parigi in musica. Sul pentagramma della sua liarità niente vi cecede, e l'armonia è suggerita dagli accostamenti simpatizzanti dei colori, dalle porcellane che esprimono lo sforzo della materia di mutarsi in luce, dai fiori miracolosi di serra, dalle signore che sono tutte alte, tutte bionde, tutte magre e tramandano odore di peccato e di pulitezza, da quella trasparenza invernale che fascia di sogno e di lontananza la città, e s'indugia sui gesti smemorati e calmi della gente, e fa di Copenaghen una metropoli di ghiaccio e palazzi di cristallo, vigilata da grandi occhi quadrangolari bisiérs di bianco, le finestre senza palpebre, intente a rubare un sulzo di luce quando un bagliore trema sulle strade opache di gelo. Le sepolte torri — sprgorano, ma sono molte.

Ironiano come bandiere nella esaltazione architettonica del nord che sale a spirale, a cheville, a guglie, varie, barocco, bizzarro, bizantino nel cielo quasi azzurro danese. Se esse non fossero di pietra muoverebbero all'assalto: come battaglioni di guerrieri. Non la monotonia piatta dei tetti, ma un felice esperimento di punte e di campanili, una seconda città aerea galoppante sui frontoni delle case di molti piani.

### Le cento torri

Non ha marmo Copenaghen, ma i monumenti di bronzo, e le torri e i tetti prendono quella patina del tempo che brilla come turchese in una ringarata d'oro antico. Col suo volto di pietra rossa a liste scure, quel casco metallico dona a Copenaghen il privilegio di un diadema e la sovranità di una dimora regale. Basterebbero la Borsa e il palazzo di Città per eleggere Copenaghen l'Atene del '700 fiammingo nel cielo delle città del Nord. E poi la sua snellezza nasce dagli spaziosi viali, dalle piazze larghe e solenni dove il cielo passa a grandi respiri. Davanti al Palazzo di Città bisogna fermarsi per abbagtio. Dai merli del castello parte come una freccia la grande torre dell'orologio che chiama a raccolta le altre novantanove sorelle, per scampanare insieme l'annuncio della neve, che non è lo spettro della fame qua, dove sono attrezzati alla vita invernale, ma la mula sentinella che si posa sui tetti per vigilare il sonno degli uomini. Mentre scrivo queste note su un scalle, vorrei dir male della fontana che sta nel mezzo della piazza, ma non ci riesco. Giudicare così senza rispetto all'autore che non conosco, e all'epoca che non capisco, è un assurdo, specialmente per me che sono ospite. Dovrei interrogare il mio sentimento su quello che l'opera d'arte mi suggerisce, ma avrete già capito che non mi piace. Dice poco questo sulle pettegole. Forse è sola decorazione.

### Piazza Dante

Ma che cosa importa una fontana anonima di fronte ai viali dei Musei, a piazza Dante col monumento a Dante sulla colonna latina portata da Roma, e al quartiere di Amalienborg il quadrato della Reggia chiuso dalle vie delle Legazioni all'ombra della monumentale chiesa che imita S. Pietro per la mole della cupola? E che cosa di più commovente del monumentino ai Tredici Italiani morti di febbre, mentre venivano restituiti dalla prigionia tedesca? Hanno avuto un momento la immagine della patria e l'hanno perduta. Tredici soldati sulla via del ritorno fiaccati a metà strada! Ma c'è tanto sole oggi a Copenaghen e un po' di quel sole certamente è per Voi. Da dove vengono questi fiori che riscaldano il colori l'aria? Dall'Italia: Bordighiera o S. Remo, o dalla Costa Azzurra, dalle spiaggie del sud, dai paesi del sole. Tuttavia i crisantemi di Danimarca e i tulipani e le rose son celebri, e viaggiano il mondo ma perdono il loro profumo per la strada. Se lo mangia il gelo. E da dove viene questa limpidità di acque che canta nei canali e sotto i ponti, imitando il respiro di Venezia? Dal mare. Lì a due passi. Si sente. Ansima. Il suo cuore fanciullo porta vele leggiere come nuvi di carta dalle isole degli alberi d'oro, e dona alla città una trasparenza marinara, meridionale e chiara, odorante di salsedine. Sono piccole imbarcazioni che si lasciano a vela aperte in mare per la pesca avventurosa, e rientrano gonfie di vento e cariche di doviziai, per riversarla sulle banchine del Gamelstrand. To lo offrono vivo il pesce. Presegue la sua vita nil vival che affiorano sui canali d'inchiostro, ed è tenuto in schiavitù fino alla vendita. Il mercato delle dieci è sempre un festino a Copenaghen. Quidesa fra la giostra e la fiera, dove l'amore anellare trova sempre il ritornello per chiudere in rime bucine la esuberanza dell'eterna strofe d'amore. E il mercato è il soloto delle serve, o se volete il campo di Marte ove ognuno porta insieme alla festa della spesa i suoi sospiri, e la sua battaglia da vincere. Ma il protettore è simbolico. Nell'incrocio dei canali del Gamelstrand c'è un punto sacro ai danesi. Dove sorge il monumento ad Absalon, il fondatore della città. Anche le donne, se non ricordano la data, conoscon bene la storia, e circolgono al Vescovo alcuni il quotidiano saluto, come se il cuore di Copenaghen sia lì dentro quel petto di bronzo. Tempi in cui i vescovi insegnavano il mestiere per brandire la spada. E questo di Copenaghen, coperto di corazza e di casco, ha brandita la scure, ed è lì col suo monumento equestre, in atto di cacciar via i mercanti dal tempio. Ma non ha neidei la Danimarca. E' una piccola vecchia famiglia ove tutti si conoscono. E più benignamente interpretano il simbolo protettivo le ragazze del mercato che mostrano la scure della vendetta ai reuitenti ai cappi cordonali.

### Si può mangiare a tutte le ore

Dopo due ore si è padroni di Copenaghen. Non perchè sia piccola, ma perchè è leale. Ti viene incontro con ospitalità, con franchezza, gli orologi a posto ti dicono che ora è quando vuoi, tutto è spiegato, chiaro, reso facile, gentile non con pedanterie, con pesantezza, con le schiarchanie *bonjours* del moderno *confort* tedesco. Poichè la lingua danese è assolutamente difficile e le parlano scarsi quattro milioni d'abitanti, e non si è obbligati a sojerire — a proposito spandi l'interferno dei segni internazionali come i numeri che possano essere pensati in tutte le lingue? — trovi tutto alfabeticamente illustrato con segni pratici, lauri, esemplari, e vendite automatiche. Andare col manuale della perfetta conversazione alla mano in un negozio, corri rischio di sollevare un proiferio di risa oscene, loro che non ridono mai, senza ottenere quello che pretendi. I danesi, che le sanno mettono tutto a vendita automatica nell'angolo più inspensato e più lontano della città; quando meno te l'aspetti, senza dir nulla a nessuno, tu puoi munirire dolci, pane, frutta e scegliere tabacco, a piacimento, guardando il campione dietro la formella di vetro, e introducendo la moneta che vedi riprodotta in alto. Non dico che i nostri ragazzi lascierebbero intatte queste golose vetrine automatiche che fan tentazione a guardarle, ma certo a Copenaghen è risolto il serio problema della chiusura domenicale dei negozi perchè in tal modo si può mangiare e fumare a tutte le feste comandate, a qualunque distanza dal centro, e nelle ore più bizzarre della notte. Specie per i danesi che scendono in piazzette dal letto all'angolo della via quando non hanno più sigarette in casa, e si fumerebbero le cento torri della capitale dal numero dei tabacchi che sono frequenti come le osterie da noi.

### « Tivoli »

E' così invernale l'estate in Danimarca che da tre anni si chiedono: In che giorno è caduto l'anno scorso? Mi pare di giovedì. Come se chiedessero in che giorno è caduta la Pasqua. Ma così com'è, l'estate del Nord ha un volto che noi non possiamo supporre: la natura sepolta che si scrolla dalle sue pietre di neve, e s'innalza fra ghirlande improvvise di fiori mili. la voce delle fonti che corron via veloci, nelle sere i canti degli uccelli che fanno il nido sotto il sole della mezzanotte. A Copenaghen vi danno come meraviglia delle meraviglie « Tivoli » da vedere. Ma Tivoli in questa stagione è chiuso. Il famoso parco delle follie notturne, dei fuochi d'artificio, dei teatri e restaurants, e pagode, e *chalets* svizzeri, e villaggi florentini, dorme sotto cantora fino a quest'altr'anno. Mi acconsento di osservarlo sotto il casco invernale, con tutte le sue promesse primaverili sotto chiave. Vi par poco Tivoli? C'è la vita che ride e si diverte in semplicità con una volata. I tristi pensieri si lasciano fuori dal cancello e si entra che non si ha più gli quindici anni! Luna Park della vita mediocre! Che ha rabbrividito ai primi freddi, si è chiuso dietro i suoi cancelli il sogno come una conchiglia, ed è scivolato giù con una specie di volutà profonda, abbandonandosi all'invito della prima neve.

Poveri Danesi, come faranno senza il parco di Tivoli?

### La città del pedale e del valzer

Si rassegnano, e pedalano più forte. Copenaghen è la città della bicicletta. Pare un filo questa gente a quaranta centimetri da terra, che passa volando. Il *policeman* arresta la corsa ai crocicchi, s'addossano tutti come uno stormo, e poi via trillando sul vento il campanello, vanno con passo leggiero di valzer. Catene di biciclette (mi suggerisce un francese). *Farandoles* di biciclette! E' vero. Hanno del fantastico. Il pedone si sente inferiore e rimpiange di non avere almeno un *tapis-roulant*, che sarà adottato quando la prima, perchè il danese è un popolo che cammina lesto. Copenaghen è proprio la città del pedale e del valzer. Mentre in Europa non si vedono quasi più biciclette o sono attrezzate a portacarico, qui servono a tutti: uomini d'affari e vecchi, signorine eleganti col mazzetto di fiori all'vecchietto, ragazzi, in gara con altri che scattano, soncere e cameriere col cesto della spesa, avvocati, via, pedalano felici, a mani libere, un po' progetto di monumenti equestri, rigidi, umoristici, mezzo cavalli su quel sedile a due ruote, non giuglio elegante, ma di ferro crudo, fenico, da scaraventare ove capita e riprendere come un cavallo di battaglia che va senza temere mossia e puttoni sul ghiaccio. La bicicletta è un po' la loro villeggiatura, la giovinezza semplificata di bimbi, ove ognuno si sente Mercurio con le ruote ai piedi, in una felicità senza tramonto, giacchè questo sistema tascabile della locomozione che è la bicicletta, realizza l'ideale dell'uomo-macchina senza motore e senza benzina, a quel tanto di velocità-oraria.

E il danese sarà il primo popolo che adotterà l'aeroplano ai piedi, per volarsene via dalla finestra attraverso i quattro mari che circondano la sua patria.

**Manlio Miserocchi.**

## Il Principe di Galles

**al match Passa di Galles-Inghilterra**

**Londra**, 19, notte.

Cymru am Byth! Cymru am byth! », l'antico grido gallese di battaglia « sempre e per sempre il Galles », echeggiava a varie riprese nel pomeriggio di oggi entro lo sferisterio di Twickenham, ove la squadra inglese di rugby si scontrava con quella gallese per l'undici incontro, dinanzi al Principe di Galles che per la prima volta dall'inizio della malattia del Re compariva ufficialmente in pubblico. I sessantamila spettatori che assistevano all'appassionata partita acclamarono frenticamente l'erede al trono.

Ma le grida più entusiastiche si levarono dalle gole di oltre 500 cittadini del Galles accorsi a Londra al seguito della loro squadra e contraddistinti da berretti scarlatti. Evidentemente il Principe di Galles apparteneva a questi entusiastici gallesi un poco di più che a tutto il resto del pubblico e l'antico grido di battaglia è stato lanciato al suo indirizzo. Egli passò poi in rassegna ambedue le squadre stringendo la mano ad ogni singolo giocatore. Un mazzetto di aglio fu legato dai gallesi ad un polo della loro porta. L'aglio, nel Galles, porta fortuna. Quindi si sferrò l'ardentissimo giuoco nel quale ben presto gli inglesi ottennero il sopravvento che mantennero sino all'ultimo. La partita terminò colla vittoria degli inglesi per otto a tre.

## Un club di esploratori polari a Londra

**Londra**, 19, notte.

Trentaquattro esploratori inglesi che costituiscono alla due spedizioni artiche che datano dalla crociera biennale della Southern Cross risalente al viaggio compiuto nel 1921 dal Graham Land si riunivano ieri a banchetto. L'ammiraglio Skelton proponeva di fondare una società e seduta stante si dava vita all'Antartic Dinner Club. Furono alzate le coppe in un omaggio silenzioso alla memoria di Scott, di Shackleton e di altri eroici uomini che lasciarono la vita per la conquista delle regioni glaciali. Il presidente del Club poi rivolse un brindisi caloroso a ciascuno dei 34 sopravvissuti presenti alla riunione il cui nome è stato eposato secondo l'ordine cronologico.

## Cultura e sport

### Una conferenza dell'on. Ferretti

**Roma**, 19, notte.

L'onorevole Lando Ferretti, accresciuto ad una iniziativa della Federazione dell'Urbe e del Sindacato regionale dei giornalisti, ha tenuto questa sera, al Circolo della Stampa, una brillantissima conferenza su un tema di appassionante e vibrante attualità: « Cultura e Sport ». Dinanzi ad un pubblico foltissimo, che straripava oltre i capaci saloni lungo i corridoi, la smagliante ed arguta oratoria del conferenziere ha illustrato i rapporti che sono corsi attraverso i tempi fra queste due forme dell'attività umana. Ferretti ha cominciato con il ricordare le correnti intellettuali dell'anteguerra che sotto l'influenza della « Kultur » germanica portarono a disprezzare le attività del corpo, e dettero alla Patria una gioventù cerebrale ma anemica, quietista, sedentaria. La guerra colse le classi dirigenti italiane in questa fase e dalle università italiane uscirono combattenti eroici ma non sempre compiutamente preparati nel fisico ai cimenti immani. Giosuè Borsi, Vittorio Locchi, Oxilia, Slataper, Renato Serra furono l'espressione migliore di questa generazione e restano tipici esponenti della deficiente corrispondenza tra l'eroismo dell'anima e la saldo preparazione del corpi: l'uno e l'altra necessari perchè non basta sacrificarsi, immolarsi con sublime dedizione, bisogna anche potere offrire alla Patria delle energie efficienti e sicure. Dopo avere ricordato questi intellettuali e quei professori che intrisiti nella erudizione, invece di seguitare la tradizione di Carducci e Montanara rimasero estranei alla guerra, come poi rimasero estranei ed ostili al Fascismo, contro il quale lanciarono il famoso manifesto crociano, l'onorevole Ferretti ha rilevato che gli esponenti di queste tendenze intellettualistiche troppo spesso fine a se stesse, assumono oggi un atteggiamento negativo nei confronti delle manifestazioni sportive in cui vedono niente altro che una mortificazione dello spirito ed una manifestazione di decadenza.

Documento caratteristico di questa incomprensione fu, secondo l'oratore, la definizione che il filosofo napoletano delle trasvolate di De Pinedo che egli chiamò « prodezza aeronautica », disconoscendo o ignorando il valore politico, spirituale e tecnico della grande impresa.

Ma Ferretti non si è limitato a questa chiarezza. In una rapida brillante confutazione dei luoghi comuni degli anti-sportivi, il conferenziere ha passato in rassegna una serie gustosa di paradossi di sedentari, mettendone in luce la contraddizione: da Adriano Tilgher a Giovanni Papini, da Cornelio di Marzio agli Strapaesani del « Selvaggio » e dell'« Italiano », numerosi sono gli scrittori chiamati di persona dall'oratore per dimostrare per *absurdum* la giustezza della sua tesi favorevole a una bene intesa attività sportiva nazionale. Dopo essersi richiamato, confutando gli argomenti di questi ultimi, a Francesco De Sanctis che nel 1838, in tristi tempi di rimanita, secondo ministro dell'istruzione affermò la necessità di educare virilmente gli italiani e introdusse la ginnastica nelle scuole, l'on. Ferretti ha affermato la necessità di accompagnare la cultura dello spirito con l'educazione del corpo perchè non bastano l'eleganza e la cultura, ma bisogna avere i polmoni sani e i muscoli agili per sorvolare i monti e i piani e arrivare, trionfando degli ostacoli, laddove il Duce comanda. Che sport e cultura non siano termini antitetici, ma anzi due manifestazioni a sviluppo sincronistico della vita dei popoli, è dimostrato del resto dagli esempi di Atene e di Roma.

### Necessaria integrazione

I periodi aurei della cultura classica videro anche il fiorire delle manifestazioni sportive di Olimpia; quando il pensiero greco si offuscò, lo spettacolo e il cameratismo del circo presero il posto delle belle manifestazioni dove si cimentava il fior fiore degli adoli greci. Eguale parallelismo ci mostra la storia di Roma e d'Italia: lo splendore intellettuale si accompagna col trionfo dello sport; la decadenza dello spirito alla degenerazione dello sport che finisce per diventare fine a se stesso. C'è dunque non contraddizione ma necessaria integrazione tra l'attività sportiva e l'attività intellettuale. Paolo Boselli chiamava esiziale che coltivando l'una non si fomentasse l'altra. La cultura, disprezzando e strumentalizzando l'educazione fisica, degenera nella contingenza accademica; lo sport, negando l'intelligenza e corrispondendo all'ideale spicciolato sfocia in una bestia senza luce. Equilibrio tra le due attività mercè cui l'uomo si fa forte di un fine superiore e di un ideale perfetto che è la formula del Fascismo per estendersi nel binomio: « Libro e Moschetto ». La formula è questa: « *Sport fascista e cultura fascista per l'Italia fascista* ».

Nell'ultima parte della sua conferenza Ferretti ha accennato alla funzione dello sport nella vita moderna e ha illustrato brevemente l'opera svolta dal Fascismo nel campo dello sport come in quello della cultura.

Non può certo rimproverarsi il Fascismo di avere dedicato scarsa attenzione al problema della cultura, quando è merito del Regime l'avere rinvigorito e vivificato gli studi rendendo la scuola una severa palestra di scienza e di vita. Ma non bisogna dimenticare d'altra parte che il Fascismo, nella nuova Camera corporativa, ha voluto dare una rappresentanza particolare e diretta alle attività sportive inquadrate nel C.O.N.I., magnifico organismo posto giustamente alle dipendenze del Segretario del Partito.

Prima di chiudere la sua conferenza, l'on. Ferretti, per dimostrare che nell'ora attuale al rifiorire della passione sportiva non si è disconoscevano i segni di una rinvigorita attività intellettuale, ha ricordato che il premio Nobel è stato conferito a un italiano mentre le creazioni dell'ingegneria italiana in materia aeronautica trovano ammiratori e imitatori nei continenti lontani. « Non dunque due bandiere contrapposte — la cultura e lo sport — ha concluso Ferretti — ma due pagine dello stesso libro del vangelo della potenza della Patria che Benito Mussolini ha dispiegato dinanzi all'anima rinnovata delle nuove generazioni ».

La bella conferenza, attentamente seguita e spesso interrotta da applausi, è stata alla fine accolta da una calorosa ovazione. Erano presenti nella sala tra gli altri, le eccellenze Turati, Terruzzi, Cristini, Casalini, Lelchi, il generale Ragioni, il generale Giovannoni, gli onorevoli Gray, Amicucci, Lanussa, Gabbi, Bottiglione, il console Guglielmotti e moltissime altre personalità. Infiniti le adesioni tra cui quelle del ministri Belluzzo e Giuriati, di Bottai e del senatore Gentile.

## Tre gruppi di macchie nel sole

**Roma**, 19 notte.

L'osservatorio astronomico del Campidoglio comunica che in questi giorni si sono notate sul sole tre importanti gruppi di macchie solari. Due gruppi possono essere scorti ad occhio nudo o da viste scure e attraverso un offuscante. Dalle misure eseguite risulta che i due gruppi principali sono costituiti da oltre cinquanta macchie piccole e grandi e le dimensioni delle zone perturbate da ciascun gruppo sono di circa 130 mila chilometri di lunghezza e 80 mila chilometri di larghezza.


## Gratis a tutti il Kid Kinglax

**creato dal grande artista Poulbot**

IL "KID" KINGLAX creato dal celebre Artista POULBOT

QUESTO GRAZIOSO e tipico BEBE' che apre gli occhi scintillanti e muove maliziosamente la lingua, è un giocattolo originale e divertente. La nostra consorella di Parigi ce ne ha spediti 25 mila per farli distribuire gratuitamente ai nostri clienti.

**Da oggi al 31 Gennaio**

Noi spediremo assolutamente gratis il

**Giocattolo Poulbot**

a quelli che ci manderanno il modulo che si trova nella nuova scatola KINGLAX di lire 8.—

**Con 8 lire assicurate Pintera famiglia per 3 mesi**

contro tutte le malattie causate da indigestione, cattiva circolazione del sangue e malessere generale.

**30 Cioccolattini Kinglax per Lire 8**

il più economico dei lassativi e purganti - unico prodotto del genere venduto in tutto il mondo - fabbricato in Italia - usato e raccomandato da

140 ILLUSTRI PROFESSORI

di tutte le Università del Regno.

Comprate oggi stesso la nuova scatola di KINGLAX di Lire 8, inviateci il modulo che vi si trova

# SPORT

## La facile vittoria di Benaglia sul francese Thomas

### Merlo, in progresso, batte nettamente Sicler -- Vittorie di Turiello, Della Casa e Rosano

La serata pugilistica italo-francese al Teatro Vittorio ha avuto un completo successo sportivo. Match interessanti, di chiara intonazione, ognuno con caratteristiche sue proprie, e perciò, rimasta varia ed interessante. L'interesse, anzi, si fece in più punti vivissimo, palpitante, per le fasi drammatiche della lotta. Il pubblico è accorso numeroso, e, salvo che nelle poltrone di platea, si può dire che ha riempito tutti i posti della vasta sala.

La serata si è iniziata con due incontri dilettantistici. Rosano ha vinto facilmente al primo round, con una violenta e precisa scarica al corpo, che ha costretto il suo avversario, Kid Hubert, all'abbandono. Più laboriosa è stata la vittoria di Della Casa su Jeanneville. L'incontro non fu molto vario: il francese fece valere la sua più sperimentata abilità, l'italiano la sua maggiore solidità. Della Casa vinse dichiaratamente vincitore ai punti, sebbene le parti si fossero nel complesso equilibrate.

Il match professionistico fra Merlo Preciso (Kg. 57,000) e Sicler (Kg. 58,900) si chiuse ai punti con una decisissima superiorità del piemontese. Con una magnifica media di rango. Merlo, anzi, avrebbe potuto vincere per k. o. Il pronostico dava un sensibile favore al francese; eppure questi ha sfiorato la sconfitta prima del finire. Merlo si è veramente rivelato un pugilatore forte, duro, coraggioso, e dotato inoltre di buona scherma, di coraggio, di iniziativa. Con questa vittoria egli segna un reale passo in avanti nella scala dei valori nella categoria dei medio-massimi.

Si può dire che Sicler è stato irriconoscibile nell'ultimo « round » al 7.o round con una potente scarica al viso, che lo ha posto « groggy ». Il francese andò giù più pesante. Al 7.o round egli era di nuovo in grave difficoltà. All'8.o finiva stanchissimo, per l'evidente parzialmente paralizzante l'attività aggressiva dell'avversario. Al 9.o si ebbe il dramma: il francese andò una prima volta al tappeto per sei secondi, poi cadde ancora una seconda volta, ed il « gong » lo salvò all'8.o secondo. Nel 10.o ed ultimo round Sicler andò a terra dopo pochi secondi: si rialzò e Merlo colpì e al capo scoppiò un tumulto per la irregolarità, anche perchè Merlo, colpito fa grande cavaliere del francese, qualche volta è stato scorretto e si è fatto richiamare dall'arbitro. Molti spettatori però hanno avuto la impressione che fosse lo stesso Sicler, col volgere del capo, a mettersi in condizione di irregolarità. E difatti il francese, per evitare la più grave sconfitta, cercava guadagnare tempo e si valeva della sua astuzia. Il match venne sospeso subito, ai punti pregiudizi che non trovano gli estremi per la squalifica di Merlo, la cui vittoria, a Sicler può andare loro al limite... La vittoria del forte e giovanissimo piemontese è stata accolta da fragorosi applausi.

L'incontro Turiello-Ferret si è risolto con la vittoria dell'italiano ai punti. Nelle prime riprese il francese, più esperto e baldanzoso, ha adottato di guardia preferenza cercando di sorprendere Turiello, ma la difesa varia e mobilissima dell'italiano non gli ha permesso di raggiungere l'obiettivo. Nelle riprese successive Turiello poteva imporre il suo gioco veloce e accumulare punti che lo facevano dichiarare vincitore alla fine dell'incontro. Vertici si è dimostrato un attivo pugilatore, aggressivo e scientifico, ma la velocità dell'italiano che ha divertito il pubblico con le sue schivate coreografiche ma efficacissime, ha paralizzato le sue azioni. Vinto e applaudito vendero lungamente applaudito.

Si giungeva così all'ultimo match: quello che costituiva il « clou » della serata e che poneva di fronte il campione italiano dei mediomassimi Michele Bonaglia al francese Thomas. Nel primo round quest'ultimo, per nulla impressionato dalla maggior mole dell'avversario, attaccava irruentemente ma disordinatamente, Bonaglia reagiva ordinatamente « lavorando » il francese col colpo sinistro del corpo ai fianchi che fanno del campione italiano un vero demolitore di uomini. Thomas giungeva alla fine della prima ripresa già provato dal lavoro di Bonaglia e si capì subito che era questione di pochi round: la sua sorte era già decisa.

Coraggiosamente Thomas attaccava ancora all'inizio della seconda ripresa, ma questa coraggiosa aggressività doveva scemare in un... rapido fine. Bonaglia, fiero secco dall'iniziativa del francese, lo colpiva duramente sbilanciandolo più disordinatamente perchè Thomas, vista la inutile piega che prendevano le cose, si rifugiava in una strenua difesa. Ormai completamente « groggy », il francese non sopravvenne più che il... corpo finale per andare a tappeto per i 10 sacramentali secondi di salvataggio del ring, il che avvenne, ne poteva essere diversamente, mentre il round era stato per finire. Quando infatti suonò il « gong » che segnava la fine della ripresa, Thomas era a terra e l'arbitro ancora intento a contare ad alta voce i secondi. Era forse arrivato al quarto od al quinto il francese, ormai completamente sconfitto di ogni suo... avere, non si preoccupava all'inizio della terza ripresa. In questo modo Bonaglia poteva dichiarare vincitore per abbandono.

Parve a molti, e non a torto, che Thomas non fosse all'altezza voluta per affrontare un Bonaglia nella pienezza della sua forza, ma questo non è da imputare a « Michele » nè agli organizzatori. Non si trovano più « boxeur » che vogliano provare la loro forza con la « macchina da pugni ». A volere la conservazione dei quali poveri, non si può dar torto, francamente, agli assenti.

### Un altro k. o. di Nando Tassi

**New York,** 19 notte.

In un incontro di boxe a 10 riprese il pugilista romagnolo Belmonte ha messo k. o. Nando Tassi, italiano, alla quarta ripresa.

*Il campionato di calcio*

## Il ricevimento del « Torino » al calciatori dell'A. S. Roma

Sono ieri giunti i calciatori della A. S. Roma, che si incontreranno oggi colla squadra granata. A riceverli gli ospiti alla stazione di Porta Nuova erano convenuti i giocatori del Torino col vice-presidente gen. Ferrari e numerosi soci.

Il « tram » romano, e al completo, Bernardini, arra e Ari Ferraris IV e D'Aquino, la prima linea vede l'inclusione di Degni e Rivolta, formazione già sperimentata con successo, e alla quale oggi si chiede un brillante « exploit ». Luce del resto, le squadre in campo:

*Torino*: Bosia; Monti-III, Martin II; Vezzani, Janni, Rossetti I, Carrera, Balonceri, Libonati, Disserti II, Franzoni.

*Roma*: Rizzato; Barzan, De Micheli; Ferraris IV, Bernardini, D'Aquino, Benetti, Degni, Volk, Rivolta, Chini.

Per non dir'altro Barbesso darà lavoro, nel campo delle automobili, diretto al Campo dovranno percorrere unicamente il corso Stupinigi per andare al passeggiata di accesso in via Filadelfia dinanzi all'ingresso principale, dovendo le macchine accedere al parco riservato non solo combattere.

L'altra squadra torinese, la *Juventus*, giocherà contro l'altra squadra romana, la « Lazio » a Roma, sul campo della Rondinella. Battaglia aspra, che richiederà ai lottatori il massimo sforzo per non perdere il contatto coi leaders del girone B. Il calendario prevede questi altri incontri:

*Girone A*: Atalanta-Milano; Casale-Bari; Padova-Internazionale; Novara-Pro Patria; Triestina-Legnano; Modena-Livorno; Alessandria-Pavia.

*Girone B*: Andrioulana-Napoli; Venezia-Libertas; Genova-Fiorentina; Fiumana-Bologna; Reggiana-Sestrese; Fiorentina-Verona; Pro Vercelli-Cremonese.

***

Intrigenti gennaio e giallo-blea hanno ieri pomeriggio, notevolmente in giocatori delle due squadre, nel trattenimento offerto dalla Direzione del C. C. Torino, al Ristorante del Parco del Valentino. Molissani gli invitati e tra essi parecchi sportivi romani, convenuti nella nostra città per solennizzare nell'incontro odierno le speranze del cuore. Sono tra le personalità del mondo sportivo il generale Ferrari, il conte, Marone, il cav. Cavalieri, il rag. Compia, l'avv. Ceola Rosa segretario dell'A. C. Roma. Il presidente Bonaglia, e, tra le rappresentanze, il signor Gala per il « coll » e il signor Mazzetti per la Juventus. Numerose poi le autorità osseguiate del gruppo, il Club granata, con il comandante Ito al Comune podestà Thon con il vice-commissario avv. Bollazzi, il generale Tappi per il Segretario federale Console Basile e per l'Ente Sportivo Nazionale il colonnello Scatini per S. E. il gen. Mombelli, Comandante il Corpo d'Armata, ecc.

L'apparizione nel salone dei giocatori romani è salutata da vivi applausi. Il presidente del Torino comm. Marone porge ai graditi ospiti un cordiale saluto da parte della Società, dei giocatori e della cittadinanza e ringrazia l'A. C. Roma per lo squisito dono — la riproduzione in bronzo della lupa romana — al Torino F. C. Prende poi la parola l'avv. Ceola Rosa, il quale esprime il sentimento degli sportivi romani verso la squadra granata, sentimento di ammirazione per le vedette del calcio nazionale. E augura che ancora una volta i granata possano fregiarsi del titolo di campioni d'Italia.

S. E. Ricci, cessati gli applausi, con indovinata improvvisazione, esalta la virtù sportiva ed il valore di A. C. Roma e al Torino F. C., al quale è lieto di consegnare il trofeo giustamente meritato, a nome della città di Torino. E tra gli abbracci e gli applausi S. E. Ricci porge al comm. Marone la Coppa di Torino.

Il « capitano » del granata, Adolfo Baloncieri, consegna al « capitano » del Roma, Fulvio Bernardini, uno splendido portafogli d'argento che porta incise le seguenti parole: « A.P.A. C. Roma - C. Torino F. C. — Campionato d'Italia — 20 gennaio 1929 - VII ».

Da ultimo il generale Tappi porge il suo cordiale saluto a nome del Direttorio federale e dell'Ente Sportivo Nazionale rivendendo l'augurio perchè l'odierna partita sia disputata con quella cavalleria che deve animare ogni buon sportivo.

## La Mostra del ciclo e del motociclo inaugurata a Milano

**Milano,** 19, notte.

L'esposizione internazionale del ciclo e del motociclo celebra quest'anno degnamente il suo decennale col brillante successo dell'odierna dal pubblico di amatori. Oltre 150 sono gli espositori: anche le sale dello « Permanente delle Belle Arti » sono stipate di stands nei quali fanno bella mostra di sè i modernissimi prodotti dell'industria ciclistica e motociclistica mondiale. I soliti organizzatori, con a capo il gr. uff. Tomasini e il prof. Roberti, possono dichiararsi soddisfatti. Le felicitazioni di rito sono state graditissime questa sera da parte delle personalità intervenute alla inaugurazione, sono ben sorridenti. La manifestazione è stata, come è ormai tradizione consuetudine, ciò che di più simpatico si possa immaginare.

Alle 22 si vide aperte le porte e ben presto una folla di appassionati fu in caso poco le sale inondando la visita della Mostra, che è realmente una rassegna completa di quanto meglio oggi si produce. Specialmente interessante è la parte motociclistica della Mostra, senza alcun dubbio la più importante. Essa comprende ben 5 stands, dei quali 2 di Case italiane, 1 di Case inglesi, 1 di Case belghe, 1 di Case tedesche, 2 di Case americane. L'industria italiana è quindi di molto ben rappresentata.

Alla quantità — e ciò riesce confortante — corrisponde la qualità. Il confronto colla produzione di altre nazioni dimostra che non soltanto per genialità di concezione, ma anche per eccellenza di costruzione, per impeccabilità di dettaglio e per finitura, nulla abbiamo da invidiare agli stranieri che pure vantano un'anzianità non maggiore e che giocano contare su mezzi proporzionati alla vasta produzione.

*Negli ippodromi*

## Il trotto a San Siro

**Milano,** 19, notte.

**Premio Baldessin,** L. 6000, m. 2600. 1. Carlotta Jesse (Bellenzani); 2. Palombella; 3. Fedelina. Tempo 2'.44". Tot. L. 11.50, 5.50.

**Premio Sarugarde,** L. 3000, m. 1600. 1. Tourbillon d'Acquabella; 2. Farnese; 3. Russi. 4. Stellatella. Tempo 2'.20". Tot. L. 30, 11.50, 5, 2.

**Premio Cascata,** L. 2000, m. 2000. 1. Sir Granella; 2. Alanna; 3. Olivetta; 4. Cipriano. Tempo 2'.20". Tot. L. 25.50, 10.50, 15.

**Premio Agliate,** L. 3000, m. 1600. 1. Aviano Ringo (Falconi); 2. Regina; 3. Pirro Lampo; 4. Anita. Tempo 2'.26". Totalizzatore L. 1450, 7, 9, 7.

**Premio Corrobbio,** L. 20.000, m. 2000. 1. Guerra Wesley (Mazzoni); 2. Faule; 3. Amor che Parla; 4. Cardinal. Tempo 2'.25" 4/5. Tot. L. 5.50, 4.50, 7.

**Premio Arcate,** L. 4000, m. 2600. 1. Baldan (Raimondi); 2. Dairy; 3. Matilde; 4. Vele. Tempo 3'.45". Tot. L. 10, 10, 7, 6.50.

**Premio Fiducia,** L. 4000, m. 2600. La divisione: 1. Accidente Assoluto (Rossi); 2. Alais; 3. Virgilio; 4. Anima. Tempo 3'.5". Tot. L. 11.50, 7, 6.50, 8.50. Seconda divisione: 1. Ettore (Zambelli); 2. Almeria; 3. Marcello; 4. Quinzia. Tempo 3'.6"/5. Totalizz. L. 27, 8.50, 10.50, 8.

*L'asiazione*

## La Cierva festeggiato a Roma

**Roma,** 19 notte.

L'on. Italo Balbo ha offerto un pranzo in onore dell'ing. Juan de La Cierva, inventore del famoso autogiro. All tavola decorata con vari dai colori spagnuoli, erano pure il gen. Lombardi, il capitano Gamba, il conte Cobenzl, il gen. Ferrari, con Pedro Garcia, il gen. de Pinedo, il conte Lovera, il comandante Pellegrini, il maggiore Longo, il conte di Robilant, il comandante Mello, il gen. Crocco e il conte De La Vinesa.

# TEATRI

**Un nuovo ballo alla « Scala »**

## « Casanova a Venezia » di Pick Mangiagalli e Adami

**Milano,** 19, notte.

Un nuovo ballo di Pick Mangiagalli, al quale Giuseppe Adami ha appreso la una trama fantastica è andato in scena questa sera alla Scala: « Casanova a Venezia. Il Mangiagalli ha legato la sua fama ad un'altra azione mimo-sinfonica, *Il carillon magico* che trovò anni or sono presso lo stesso pubblico scaligero accoglienze le più cordiali.

La figura del settecentesco avventuriero veneziano è tornata di moda, almeno nelle platee, ed una ricostruzione delle sue gesta, lavorose e galanti, tiene il cartellone da parecchi mesi in uno dei teatri più signorili di Berlino. L'Adami non ha voluto, certo, nemmeno per sogno, rifarsi alla vita del Casanova, si è fermato ad un episodio, ravvisandolo degli elementi più adatti a immaginare il Casanova non solamente come uomo di mondo e seduttore spavaldo, ma come anche imbroglione ed intrigante di garbo.

L'azione è in otto quadri e nel primo il Casanova ci è presentato nel ridotto della Fenice dove tre donne, Lauretta in ballerina delle fiabe del Gozzi, Barberina, delizioso « soprelito » della commedia di Goldoni e donna Lucrezia una patrizia fidanzata a precedenza scandalosamente si disputano l'astuto cavaliere. Il quale, in verità, ha ben altro più provvedere. A capo di quattrini, Casanova sta per noleggiare uno dei soliti tranelli truffaldini a tre gentiluomini, avidi, ha promesso di svelare nella notte l'uno catalettico segreto, per cui qualsiasi metallo può essere trasformato in oro di zecca. Infatti nella casa del nobile Brusadin, l'avventuriero, sperso il suo misterioso segreto, comunica i suoi esperimenti ai intascati parecchi e sonanti zecchini, recita in fantasia sui tre vecchi ingenui parlando di ricchezze prodigiose. Ed un visione di ori e di ricchezze dischiude dinanzi alla loro esaltazione, in una frenesia di luccicanze e di danze.

Altri quadri ci mostrano il Casanova nelle astuzie delle sue conquiste: uno nel camerino della bella Lauretta, un altro nell'orientevole giardino di una villa di Murano, nel quale gli appare l'ignota, affascinante e strana, e con la quale finge sul cuire in una notte di luna. Ma Casanova è minacciato di arresto pei suoi soliti e gli sbirri lo attendono in Piazza San Marco durante una baraonda carnevalesca. Lo scorgono tra la folla e inutilmente lo inseguono, sebbene mascherato, pel suoi vezzi e le sue seduzioni è riconosciuto, ma sotto quelle spoglie eleganti non v'è il cavaliere ricercato, bensì il suo servo fedelissimo, Momolo, che ha voluto salvare il padrone. Casanova è sul ponte di un naviglio e parte e schiarisce e rive e mentre si avvicina, dall'alto, il suo ultimo addio.

Questo il soggetto steso dall'Adami, ma non si può dire che, nella realizzazione scenica, appaia chiaro ed interessante. Quel quadro potrebbe stare anche a sè, indipendentemente dagli amori e dalle avventure del protagonista, e l'azione non serve che ad una coreografia più o meno grandiosa e più o meno nuova.

Pick Mangiagalli può vantare una tavolozza sinfonica assai ricca e persino esuberante; ma la sua esuberanza non l'ha di sicuro, continuata in questo bello che, intiero, multicolore ampollone. In quest'ultimo egli pure forse più dove la sua sensibilità si ripose in qualche individuato e delicato accento melodico, che non dove s'avventa alle forme ed alle espressioni del modernismo. Ad ogni modo Pick Mangiagalli rimane un decoratore squisito e sapiente, pieno di varietà e di legislatrie. E pazine come la sarabanda, la danza dell'oro, la scherma con la serva, l'addio a Venezia, ecc. sono lavorate e orchestrate e, per intiero, lo spartito è di fattura accuratissima. Un coro, nient'affatto ingombrante, al terz'ultimo quadro, non giova però alla suggestione della Venezia notturna. Poi un ritorno al scenario indispensabile che mentre il Mang agili esca di ritrovare i vecchi tratti (e ci riesce con sufficienza), per molti fini gradito e piacevole, l'applicazione mimica rimane la più tradizionale.

La Scala ha allestito anche *Il Casanova a Venezia* un magnifico stargeo e spettacolosa ed assegna la direzione orchestrale al Carlo Kroller del Teatro Reale di Monaco. Concerto e dirige la musica il Maestro Santoli. Prime ballerine, sempre di stesso pregio, furono la Pontalti, la Pivetta e la Rasaga.

Il ballo è stato vivamente applaudito ed ogni quadro.

### Al « Regio »

**La popolare di *Débora e Jaële***

La direzione del teatro Regio comunica: « Questa sera, alle ore 20,30, la prima rappresentazione popolare di *Tristano e Isotta*, con la direzione del maestro Werner Wolff. Per domani, lunedì, alle ore 21, è stata, con la direzione del maestro Franco Capuana, l'ultima rappresentazione a prezzi popolari di *Débora e Jaële*. Per entrambi questi spettacoli la vendita dei biglietti presenze dalle 16 di stamane in poi alla segreteria del teatro ».

## Concerti popolari di M. Grard

Oggi alle ore 15,30 ed alle ore 21 precise, la pianista Magda Grard darà i suoi due ultimi concerti al Liceo Musicale a prezzi popolari. Interverranno Principi ed amatori. Ecco il programma:

Scarlatti: Sonata, Giga, Pastorale — Giustiniani: Temi e variazioni — Beethoven: Sonata « chiaro di luna » — Albeniz: Triana — Rachmaninoff: Preludio — Debussy: La cathédrale engloutie — Saint Saens: Studio in forma di Valzer — Respighi: Siciliana — Grovlez: Sarabanda — Pick Mangiagalli: La danse d'oiaf — Verdi: Fantasia sul Rigoletto.

I biglietti sono in vendita presso il Liceo Musicale.

## Willy Ferrero inaugura a Trieste i concerti sinfonici

**Trieste,** 19 notte.

L'attesa stagione dei concerti sinfonici si è inaugurata iersera al Teatro Verdi di Trieste, ed il primo concerto è stato diretto dal giovanissimo Maestro Willy Ferrero, da noi ben conosciuto. Il successo è stato pieno ed unanime. L'interessantissimo programma oltre a scelta musica classica comprendeva due interessantissime composizioni di autori italiani: Roberto Imperatori e Guido Spagnoli. Il concerto è stato seguito col più vivo interesse dal pubblico triestino compenetratissimo, ed è terminato fra gli applausi calorosi di tutto il teatro e con parecchie chiamate a Willy Ferrero.

## L'adunata dei fascisti di Pinerolo

**Pinerolo,** 19 notte.

Ieri sera nell'ex-sala consiliare del Municipio, il generale Alfredo Colombini, reggente il Fascio della nostra città, ha radunato i fascisti per esporre loro le direttive ed i desideri delle superiori gerarchie in occasione delle prossime elezioni politiche. L'ordine ed il silenzio hanno un momento regnato nell'imponente adunata e l'ultima si chiuse con parole di fede e di entusiasmo per il Duce e per i Martiri della Rivoluzione.

# I PROCESSI

## La difesa di Elsa Zanini

**Roma,** 19, notte.

Al processo Segni-Zanini ha parlato stamane l'on. Sarrocchi difensore di Elsa Zanini. Egli si è soffermato particolarmente sulla questione di diritto facendo una lunghissima dissertazione sul possesso giuridico e sulla materiale detenzione per concludere che non è venuto meno alla Zanini il possesso delle azioni cedute, mentre le affermazioni del Segni di avere sempre posseduto le chiavi della cassetta di sicurezza, sono contraddette da lui stesso. Per appropriarsene — ha continuato l'on. Sarrocchi — egli è costretto a sassinare di notte tempo gli armadi della sua amante inutilmente, però, perchè mai il furto delle chiavi avrebbe potuto modificare in situazione di fatto preesistente.

Per sostenere l'imputazione di furto, il Pubblico Ministero ha dovuto appoggiarsi esclusivamente su una congettura: che cioè, in un certo giorno, precisamente il 5 dello scorso, la Zanini abbia portato via le azioni della « Banca Commerciale » per trasferirle in altra del « Banco di Sicilia », argomentando da ciò che, dopo una data, quello che prima era possesso giuridico si sia trasmutato in semplice detenzione per essere Segni, nel frattempo, tornato in possesso delle chiavi della cassetta stessa.

A ogni modo è incontestabile che la Zanini, nel fare quello che fece, fu ispirata dal pericolo evidente che le azioni correvano per opera del Segni.

L'on. Sarrocchi ha condotto con una commossa perorazione nella quale si è augurato, nel nome di tre piccoli innocenti che da mesi e mesi, ignari di tutto attendono una calda carezza materna, che questa causa possa, in un non lontano giorno, essere nel ricordo dei suoi protagonisti niente altro che un brutto episodio del tutto dimenticato. Elsa Zanini e Giuseppe Segni — egli ha detto — non sono che due naufraghi afferrati a uno scoglio. Da loro solo dipende che le acque che li circondano divengano tranquille o siano sempre agitate che la travolgano inesorabilmente. Io che ho ascoltato le richieste del Pubblico Ministero, pienamente liberatrici per il Segni, sono invece, non come avvocato ma come uomo, fermamente convinto che voi, signori del tribunale, pronuncierete una sentenza la quale non spezzi la vita morale nè di Giuseppe Segni nè di Elsa Zanini.

L'on. Sarrocchi, al termine della sua arringa è vivamente complimentato. Il seguito della discussione è rinviato a domani mattina. Parleranno gli avvocati Isola e Marchesini.

## Imputato di omicidio alle Assise di Roma

**Roma,** 19, notte.

Innanzi al circolo straordinario della nostra Corte di Assise, presieduto dal comm. Moro, si è iniziato oggi un interessante processo, prevalentemente indiziario, a carico di tale Lupi Domenico e suo padre Antonio, imputati di omicidio premeditato. Ai primi di aprile del 1927, in Monteverde Sublino, fu rinvenuta appesa a un albero in aperta campagna la quarantenne Vittoria Muzari. La sua morte risalirebbe a qualche giorno prima. La Muzari, il cui marito era emigrato in America, era divenuta, durante la sua assenza, l'amante del Lupi Domenico. Questi un bel giorno si stancò della relazione proponendosi di sposare una ragazza del paese.

Il matrimonio, però, andò a monte perchè i genitori della ragazza furono messi dalla stessa Muzari a parte della sua tresca col Lupi. Scoperta la morte violenta della Muzari, l'opinione pubblica ne accusò il Lupi e il di lui padre che, in base a serii indizi, furono rinviati a giudizio. Essi sono difesi dagli avvti Nicolai e D. Stefano. La P. C. è sostenuta dall'avv. Messina. Il presidente, riassunti i fatti, fa rivolto una viva raccomandazione ai giurati di seguire attentamente l'esame delle prove. Sono stati quindi interrogati i due imputati, che ancora una volta hanno protestato la loro innocenza, proiettando l'ipotesi che la morte della Muzari debba attribuirsi a suicidio.

## Trenta sovversivi dinanzi al Tribunale Speciale

**Roma,** 19 notte.

Al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal generale Canevi, Pubblico Ministero avv. Isgrò e giudici relatori l'avv. Presti, si svolgerà nei giorni 21, 22, 23 prossimo il processo a carico di trenta individui figuri e personaggi, imputati tutti di propaganda sovversiva svolta in Liguria nel 1927 con larga e inedita organizzazione.

Gli imputati sono: Bianchi Sante, Bianchini Secondo, Bazzurro Tommaso, Fierimonte Pietro, Delle Piane Arturo, Antichi Francesco, Ponce Vittorio, Terranova Carlo, Sivori Giovanni Battista, Salvetti Gino, Bocchette Amedeo, Pedemonte Silvio, Pierpaoloni Raffaello, Piccolo Carlo, Pini Antonio, Matteo Edo, Bongino Pietro, Gatti Leoncini, Secchi Pietro, Gola Celestino, Vesi Antonio, Vaia Alessandro, Viana Irido, Magetti Benigno, Gambini Attilio, Lascaris Alessandro, Gandolfi Gino, Persi Pietro, Mezzano Giov. Battista, Maccio Mario.

## Falso conte che si fa condannare col nome del fratello

**Milano,** 19, notte.

L'impiegato Giuseppe Cozzarini fu Luigi, un venditore di molti anni residente a Milano avendo necessità di partecipare ad un concorso richiedevasi al Tribunale della sua città il certificato penale. Con un mirabile si bravo condannato per truffa dal Tribunale di Milano, in data 17 febbraio 1925. Punto soddisfatto per tale scoperta il Cozzarini, fece le indagini del caso e venne a sapere che un tale che aveva qualificato per il N. H. Merigiotti era stato tradotto davanti ai giudici milanesi per una truffa ai danni di un albergo. Ma all'udienza l'imputato rigettò la sua identità per confessare di essere un vil pedone: Cozzarini. Mi l'accusato disse o vero o noto: Cozzarini era infatti, un giovane amico che Giuseppe. Per nascondere altre incognita precedente e truffatore si era preso il nome del fratello. Questo rivelò dall'esito delle indagini esperite dall'innocente Veneziano, il quale scoprì anche che l'avventuroso fratello maniche in America — come aveva sempre creduto — era rinchiuso nelle carceri di Santa Maria, a Venezia.

## Condanna all'ergastolo per uxoricidio ridotta a dieci anni

**Benevento,** 19 notte.

Tale Giuseppe Pirazzoli, il 21 settembre 1926, a Orsara, posti in agguato dietro una siepe, aggrediva e uccideva a colpi di scure la moglie Angiolina che non gli si era mantenuta fedele. Con sentenza della seriena di accusa del 22 febbraio 1926, il Pirazzoli, latitante, fu rinviato a giudizio della Corte d'Assise di Avellino, per rispondere di uxoricidio premeditato e fu condannato in contumacia alla pena dell'ergastolo. Ritornato dall'America, dove si era rifugiato, pochi mesi prima che la pena dell'ergastolo si prescrivesse, il Pirazzoli fu arrestato il 15 luglio 1928 e riprodusse il dibattimento dinanzi alla nostra Corte d'Assise. I giurati gli hanno concesso i benefici della grave provocazione escludendo la premeditazione. Il pubblico ministero condannò l'imputato alla pena di anni 10. Il condannato ricorse la prescrizione di non poderosi abili all'indirizzo del Duce e dei Martiri della Rivoluzione in libertà.

## Il dibattimento a carico del prof. Speciale

**rinviato per la morte dell'imputato**

*(Tribunale Penale di Torino)*

Alla ripresa antimeridiana del dibattimento a carico del prof. Speciale è richiamato il comm. Antonio Morelli, ispettore superiore al Ministero della Pubblica Istruzione. Come è noto, il teste partecipò all'inchiesta per incarico del Ministero e poichè specificamente la sua indagine intorno al funzionamento della Clinica Universitaria diretta dal prof. Speciale.

Il comm. Morelli, continuando l'esposizione dei dati raccolti e dei rilievi fatti durante l'inchiesta, riferisce quanto potè apprendere intorno alle richieste di compensi che venivano fatte agli ammalati ed intorno alla irregolarità riscontrata nella ripartizione dei proventi agli assistenti. Il teste si occupa infine degli episodi relativi alla sparizione di documenti clinici e materiale sanitario dalla clinica, mettendo in risalto che tale materiale fu portato nello studio privato del prof. Speciale.

E' introdotto quindi nell'aula il perito calligrafo prof. Turco. In una delle scorse udienze il prof. Speciale aveva dichiarato di non riconoscere per sua la firma che figurava su una fattura emessa dal farmacista dott. Aviena, il 31 dicembre 1923, per materiale fornito apparentemente alla Clinica ma che, secondo l'accusa, sarebbe stato fornito al prof. Speciale stesso, per suo uso privato. Nell'impugnare di falsità la firma figurante su quella fattura, lo Speciale aveva dichiarato però che le firme figuranti nel gruppo delle altre fatture liquidate dall'Economato della R. Università erano autentiche. Il Tribunale, per controllare le affermazioni dell'imputato, ordinò un esame peritale che fu compiuto appunto dal prof. Turco. Attraverso la comparazione del documento imputato con altri documenti autentici, stesi dal prof. Speciale, il perito ha dichiarato di poter affermare che anche la firma apposta sulla fattura Aviena è autentica e cioè di pugno del prof. Speciale. E con abbondanza di riferimenti tecnici il perito ha illustrato questa sua affermazione, l'udienza è stata quindi tolta e rinviata al pomeriggio.

Alla ripresa pomeridiana dell'udienza, l'imputato non si presenta. Nonostante una lievissima notizia è portata nell'aula. Poco dopo le 14 il prof. Filippo Speciale è morto improvvisamente. Il decesso dell'imputato porta all'estinzione dell'azione penale che era stata iniziata contro di lui. Ma poichè il processo a carico del prof. Speciale era stato abbinato pure quello a carico dei dott. Fioroli, il procedimento avrebbe dovuto essere sospeso in buona fede. E' riferirono come avrebbe dovuto fare, ma il loro voto non andò in quanto e come l'Erpini avesse presentato loro un giovane che aveva parte distinta e che sostenuta perfettamente il ruolo di gentiluomo. Il Tribunale accordò all'Erpini la diminuente della semi-infermità mentale, condannandolo a 3 anni di reclusione e benefiziando le due donne delle attenuanti inflisse loro 11 mesi di reclusione, col beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difesa: avvti Vianoli, Santucroce e Gibert.

## Lo scoppio di un fusto d'olio

**Operaio gravemente ferito**

**Vercelli,** 19 notte.

Una grave disgrazia è occorsa all'operaio pulitore Negro Antonio, di anni 39, addetto alla pulizia da olio dei fratelli Gallione ad Asigliano.

Il freddo di questi giorni aveva fatto gelare l'olio contenuto in un fusto di ferro e il Negro era stato incaricato di farlo liquefare per immetterlo nelle macchine per la brillatura del riso. Acceso il fuoco, l'operaio rimase presso di esso per utilizzarlo, ma essendosi dimenticato di togliere il tappo di chiusura della botte, il calore ne produsse lo scoppio e il Negro rimaneva colpito da frammenti della botte di ferro, riportando fratture complicate alla gamba destra e scottature in diverse parti del corpo. Con un'automobile il ferito venne immediatamente trasportato all'Ospedale di Vercelli e quivi ricoverato. I medici lo dichiararono guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

## Urto fra due treni merci alla stazione di Senigallia

**Roma,** 19, notte.

Alle ore 8.30 di stamane il treno merci 4511 entrando in stazione di Senigallia, urtava una colonna di carri in manovra di un altro treno merci. La collisione produsse il rovesciamento della locomotiva del treno merci in arrivo e lo svio di otto carri, ostruendo coll'urto le linee di corsa. La circolazione dei treni è rimasta interrotta sino alle ore 14, benchè si sia lavorato attivamente per lo sgombero dei binari. Risultano feriti due agenti non gravemente. E' in corso una rigorosa inchiesta per l'accertamento delle cause dell'incidente.

(*Stefani*).

## Il ladro e lo pseudo conte

*(Tribunale Penale di Torino)*

Fra gli alloggi che si prestavano ad un assalto notturno, perchè disabitati durante la stagione estiva, il muratore Giuseppe Erpini, di 38 anni, abitante in via Volpiano 10, prescelse quello del cav. Bartolomeo Toja, in via Villafranca 10. Si era in agosto ed una mattina l'Erpini, probabilmente con la collaborazione di qualche compare, dopo aver forzato imposte e vetri, si introdusse nell'appartamento. Egli portò via quanto gli capitò sotto mano, il portafogli con quindici lire, documenti diversi ed asportare quanto di meglio gli capitò sotto mano. Il bottino, costituito da pellicce, biancheria finissime, argenterie, ecc., presentava un valore approssimativo di 15.000 lire.

Fatto il colpo, il mariuolo si preoccupò di vendere la refurtiva. Egli si rivolse a due donne, Maria Depaoli e Fiorina Cagnoli, alle quali offrì in vendita le pellicce e l'argenteria allontanando che ne trattava la vendita per conto di una famiglia nobile decaduta. E per convalidare queste affermazioni, egli presentava alle due donne un suo complice, spacciandolo per conte. Fu concesso l'acquisto in blocco di ogni cosa, per il prezzo di 1800 lire, ma allo scopo di premunirsi contro eventuali sorprese, la ricevuta fu rilasciata per un importo molto maggiore: 3000 lire. Senonchè, ad onta della sicurezza e delle cautele usate, l'affare trattato dall'Erpini fu conosciuto dalla Polizia.

L'Erpini, già più volte condannato per furto e per lesioni, fu arrestato e le due donne denunciate per ricettazione. Al dibattimento, il marinaio confessò candidamente ogni cosa. Egli avrebbe anche una giustificazione della sua condotta: dichiarò di non avere il cervello perfettamente a posto, tanto che era già stato per qualche tempo ricoverato al Manicomio di Collegno. Le due donne, a loro volta, protestarono di avere fatto l'acquisto in buona fede. E riferirono come avrebbe saputo le intimasse e come l'Erpini avesse presentato loro un giovane che aveva parte distinta e che sostenuta perfettamente il ruolo di gentiluomo. Il Tribunale accordò all'Erpini la diminuente della semi-infermità mentale, condannandolo a 3 anni di reclusione e benefiziando le due donne delle attenuanti inflisse loro 11 mesi di reclusione, col beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difesa: avvti Vianoli, Santucroce e Gibert.


# Enciclopedia Italiana

### Domande imbarazzanti

« Che cosa? Dove? Quando? Chi? Come? Perchè? » Quante domande di questo genere udite ogni giorno? Come rispondere?

### Quante cose ignorate?

Il mondo è tanto vasto e la storia degli uomini così lunga e complicata, che ognuno di noi conosce solo una minima parte dello scibile. Fate un onesto esame, e vedrete quanto più numerose sono le cose che ignorate di quelle che sapete; peggio, quante sono le cose che credete di sapere, ma che, messi alle strette, v'accorgete di conoscere poco e male.

### Dove potete trovare le informazioni che v'importano?

La realtà quotidiana pone a tutti una sequela ininterrotta di domande, e se le domande non vengono da sè, pensano i vostri vicini, i vostri amici, i vostri bambini, tutte le persone che accostate a farvene in grande quantità. Quante volte in un giorno dovete star zitti, fingendo di sapere una cosa, e non osate chiedere spiegazioni, perchè vi spiace di confessare d'ignorarla? E quante volte, dopo che imprudentemente avete parlato di cose che non conoscete, un amico con sorriso ironico vi ricorda il precetto leopardiano che la maniera migliore di celare agli altri i limiti del proprio sapere è quella di non sorpassarli?

### Ogni famiglia ha bisogno di una Grande Enciclopedia Nazionale

I libri sono certamente la fonte migliore, se non unica, di ogni sapere. Ma lo scibile è vasto, e i libri che occorrono per costituire una buona biblioteca generale, sono migliaia e migliaia. Quale uomo di affari, quando ha bisogno di un'informazione sicura, ha il tempo di correre alla vicina biblioteca? E, anzitutto, saprà trovare il libro che gli occorre?

Una grande enciclopedia fatta con criteri scientifici e pratici è quello che ci vuole; l'enciclopedia che vi dà chiara e precisa la notizia occorrente e v'indica quali libri sull'argomento dovete cercare, se volete saperne di più.

### Un aneddoto

Luigi XV cenava al Trianon con la Pompadour e pochi cortigiani, quando si cominciò a parlare della composizione della polvere da sparo, e ognuno volle dire la sua senza concludere molto e senza convincere gli altri. « Ohimè, — disse la Pompadour — è lo stesso per tutte le cose

# CRONACA CITTADINA

## S. E. Bottai inaugura oggi
### il Corso d'alta cultura fascista

Il Rettore Magnifico dell'Università, a noi che lo interrogavamo sul ciclo di lezioni di alta cultura fascista, che si inaugura oggi, ha così risposto:

«Io penso che l'iniziativa, di cui, con l'approvazione delle alte Gerarchie del Governo Centrale e della Provincia, mi sono fatto vessillifero in nome del Rettorato e del Senato Accademico, valga a riepilogare come l'Ateneo torinese è oggi nobilmente degno del compito assegnatogli dalla sua tradizione illustre e dalla sua storia gloriosa: quello di essere effettivamente il vero centro spirituale del nostro Piemonte».

Tali parole degnissime sono sufficienti per dimostrare l'importanza del Corso, che oggi si apre con l'attesa conferenza del Sottosegretario alle Corporazioni.

S. E. Bottai, combattente d'avanguardia, uomo politico, uomo di dottrina, ricco di profonda cultura e di rara competenza sindacale, giornalista, e soprattutto giovane, di quella giovinezza onde è formata la nuovissima Italia di Mussolini, parlerà di Partito e di Sindacalismo, svolgerà cioè un tema fondamentale nella cultura fascista: sia prima e dopo la conferenza, per la quale viva e fervida è l'attesa. L'illustre uomo avrà modo di sostare, tra i ranghi dei gerarchi, che gli grideranno il loro plauso e la loro passione di italiani. Ma non saranno soli gli studenti a volerlo ad averlo tra loro: Bottai sarà salutato e festeggiato all'Unione Industriale, al Consiglio dell'Economia: riceverà l'omaggio del mondo sindacale, e infine sarà gelosamente circondato e forse rapito per qualche ora alle cerimonie ufficiali da un gruppo di uomini, che più degli altri hanno il diritto di essergli accanto, e in prima fila: i suoi camerati del 27.o reparto d'assalto, che lo hanno avuto commilitone valoroso, animoso, ardimentoso, nell'ora del sacrificio e della vittoria.

Illustri personalità del mondo politico e intellettuale italiano seguiranno nelle domeniche venture S. E. Bottai, sulla cattedra dell'Aula Magna.

***

Il Sottosegretario per le Corporazioni, S. E. Bottai, è partito ieri sera da Roma per la nostra città.

S. E. Bottai giungerà a Torino stamane alle 8,55 e sarà ricevuto dalle maggiori autorità cittadine. Dopo il ricevimento alla stazione di P. N., il Sottosegretario per le Corporazioni interverrà, alle 10, alla inaugurazione del Corso di pratica industriale presso l'Unione Industriale, in via Massena 20.

La conferenza inaugurale del Corso d'alta cultura fascista sarà pronunciata da S. E. Bottai alle ore 17 nell'Aula Magna ed avrà per titolo: «Partito e Sindacati nel Regime Fascista».

***

Il Commissario provinciale dei Sindacati fascisti comunica:

«Tutti i dirigenti sindacali sono invitati a trovarsi in sede (via Bogino, 6) oggi alle ore 15,30 per rendere omaggio a S. E. Giuseppe Bottai, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni, che farà visita ai Sindacati fascisti. I dirigenti sono pure invitati ad intervenire alla conferenza che S. E. Bottai terrà alle ore 17 nell'aula magna della Regia Università».

***

*Il Comando della Coorte Universitaria* (M.V.S.N.) comunica: «In occasione della conferenza di S. E. Bottai, tutti gli appartenenti alla 31 Centuria (Politecnico e Commercio) si troveranno alla Caserma C. Emanuele alle ore 16,30 in grande uniforme (guanti bianchi).

## Gli ultimi giorni di apertura
### della Mostra del Presepio

La Mostra d'Arte del Presepio a Palazzo Madama, sorta per volontà della Federazione provinciale dei P. N. F. e della Segreteria Torinese delle Comunità artigiane, sotto l'alto patronato di S. A. R. la Duchessa di Pistoia e di S. E. il cardinale Gamba, arcivescovo di Torino, si chiuderà domani domenica alle ore 19. L'iniziativa del Partito e dell'Artigianato torinese ha avuto magnifico successo, per il consenso dell'elemento artistico e del pubblico, che è accorso a decine di migliaia ad ammirare l'arte di ieri e quella di oggi.

Domani i cittadini torinesi, che senza dubbio affluiranno numerosi come in tutti gli altri giorni ad ammirare questa originale manifestazione d'arte, potranno visitare la Mostra dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

## Il Capo del Governo
### ad una madre torinese

La signora Rovasi Carolina residente in Torino, via Porta Palatina, 29, ha annunciato a S. E. il Capo del Governo di avere felicemente dato alla luce due gemelli. Il Primo Ministro ha incaricato il Prefetto di fare pervenire alla signora Rovasi una cartolina, quale espressione del suo compiacimento.

## Operai torinesi
### pensionati per invalidità

Ci telefonano da Roma:

La commissione della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, incaricata dell'esame dei ricorsi inoltrati dagli assicurati relativamente all'accoglimento delle domande di pensione per invalidità, nella prima quindicina del corrente mese ha deliberato l'accoglimento dei ricorsi dei seguenti assicurati con concessione di pensione:

GENOVA: Bertoli Michele fu Bartolomeo, facchino; Siddi Giuseppe Marcello fu Antonio, guardiano; Massari Giuseppe fu Luigi, manovale; Sani Pietro di Giovanni, bracciante; Ghiglione Aurelia fu Giovanni, tessitrice.

TORINO: Genovesio Emilio fu Pietro, guardiasala; Indiveri Costantino fu Costantino, manovale; Enrico Giovanni fu Giuseppe, sellaio; Marengo Battista fu Domenico, fiammiferaio; Balocco Maria fu Giuseppe, sellaia; Paran Teresilio fu Ferdinando, elettricista; Piussera Pierino di Luigi, muratore; Ferrara Anna di Giovanni, rigamatrice.

CUNEO: Ansaldi Giovanni Battista fu Antonio, stovigliaio; Pomero Margherita di Giovanni, supplente postale.

FERRARA: Malagò Carlo fu Santo, contadino.

La commissione ha deliberato inoltre l'accoglimento per l'assegno di lire 300 avanzato dai seguenti superstiti di assicurati, il cui decesso avvenne prima della liquidazione della pensione:

TORINO: Termoni Giulia vedova Chiapusso, casalinga; Raccola Paolina vedova Cerutti, casalinga.

## La Federaz. Fascista e i combattenti
### nel trigesimo della morte di Caderna

Promossa dalla Federazione Provinciale Fascista di Torino e dalla Federazione Provinciale dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, domani lunedì, alle ore 10, avrà luogo in Duomo una solenne funzione di suffragio, nel trigesimo della morte del Maresciallo d'Italia, conte Luigi Cadorna.

Al rito, che vuol significare l'omaggio degli ex combattenti torinesi alla memoria del grande condottiero, conferirà una particolare solennità la presenza di S. E. il Cardinale Arcivescovo Gamba, e quella di tutte le più alte autorità cittadine.

La giornata lavorativa non consentirà forse a tutti gli ex combattenti di partecipare alla funzione, ma è certo che ad essa prenderanno parte tutte le rappresentanze delle Associazioni Militari e Patriottiche, gli alti gradi e le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, rappresentanze del Partito, dei Sindacati e delle Associazioni corporative.

La Federazione Provinciale dell'Associazione Nazionale dei Combattenti interverrà con il Direttorio al completo, e gli associati, fra i quali non è stato diramato alcun invito particolare, dovranno trovarsi alle 9,45 nella piazzetta di San Giovanni, fronte al Duomo.

La cittadinanza, così sensibile sempre a tutte le manifestazioni tendenti a glorificare i simboli della Patria, sarà presente anche a questo rito di devozione verso la memoria del Maresciallo Cadorna, vivo sempre nel cuore degli italiani e particolarmente in quello dei combattenti.

## Industriale italo-americano
### festeggiato all'Istituto M. Fossati

Alla sede dell'Istituto Laboratorio M. Fossati è stato ricevuto ed onorato ieri sera l'industriale italo-americano dott. Antonio Majullo. Alla cerimonia ha assistito un pubblico numeroso, tra cui erano varie personalità ed i rappresentanti delle maggiori autorità cittadine, dei Sindacati e delle Associazioni. L'ing. Fossati ha presentato il dott. Majullo, elogiando la sua filantropia esplicata costantemente verso i lavoratori e la sua ottima opera di italianità in America.

L'ing. Brezzi, presidente dell'Associazione nazionale Esperti nell'ordinamento della produzione, diplomati presso l'Istituto Fossati, ha offerto al festeggiato una pergamena finemente miniata e una medaglia d'oro, quale omaggio e ringraziamento del Direttore dell'Istituto e degli allievi, anche per le munifiche donazioni di materiale didattico.

Il dott. Majullo ha ringraziato per la manifestazione ed ha quindi propugnato un brillante discorso illustrando lo sviluppo dell'industria americana ed i mezzi attraverso i quali viene assicurata la collaborazione operaia. Egli ha elogiato l'Istituto Fossati, dicendo che rappresenta la prima realizzazione in Europa di quelle che sono le scuole pratiche per ingegneri e dirigenti di azienda presso le Università americane, infine ha esposto il suo pensiero, con chiarezza ed arguzia, sugli importanti problemi della circolazione stradale; ed ha chiuso il suo discorso, pronunziato nella lingua materna, provocando un rumorosissimo progresso nelle industriale italiane.

La cerimonia si è conchiusa con la proiezione, la prima in Europa, di un film illustrante l'industria

## Le realizzazioni del Dopolavoro
### Per la salute fisica: l'ambulatorio -- Per la ricreazione dello spirito: il teatro filodrammatico

Il nostro Dopolavoro Provinciale, sotto l'impulso che vi imprimendogli il suo presidente, console Basile, continua nella via delle realizzazioni. Due di queste, di importanza veramente singolare, stanno per entrare nella loro pratica effettuazione: domani, lunedì comincerà a funzionare l'ambulatorio gratuito per i dopolavoristi, e fra una settimana sarà inaugurato il Teatro del Dopolavoro, dedicato all'attività dei filodrammatici. L'una e l'altra iniziativa meritano qualche cenno illustrativo.

L'importanza e la utilità della polimbulanza sono intuitive. L'assistenza sanitaria costituisce per solito un grave problema per la gente di povera o di piccola condizione. Se il bilancio dell'operaio è talvolta insufficiente ad affrontare la spesa del medico e delle medicine, in non minore angustia vengono sovente a trovarsi i piccoli borghesi, gli impiegati a modesto stipendio. Questi, anzi, sentono il peso di particolari svantaggi. Non possono entrare nelle liste dei poveri, non possono godere di alcuna facilitazione, di alcun appoggio. Perciò per questa categoria di persone l'ambulatorio gratuito rappresenta un sollievo ed una fortuna, tanto più sensibili in quanto la necessità di cure mediche segna per solito periodi di crisi, materiale o morale, nella vita del lavoratore; e per tali categorie appunto l'ambulatorio è stato creato.

### L'ambulatorio-modello

La sua realizzazione è dovuta al direttore del Dopolavoro cav. Gasparri e al direttore dell'Assistenza sanitaria, cap. dott. Mocafico. La poliambulanza è stata allestita nei locali sotterranei annessi all'ex-Teatro Romano in Galleria Subalpina: luogo, cioè, centralissimo e di comodo accesso. Una bella sala, decorosamente arredata è stata trasformata in ambulatorio. La suppellettile medica è completa, nuova moderna. Vi è annesso un armadio farmaceutico. Da segnalare il fatto che parecchie Case di tutta Italia hanno fatto largo dono di medicinali di propria fabbricazione. Di guisa che l'ambulatorio dispone di un notevolissimo «stock» di medicine, e prevalentemente di «specialità» che saranno pure gratuitamente distribuite ai bisognosi.

Tutti i dopolavoristi della nostra Provincia — che sono circa 61 mila — potranno usufruire gratuitamente dell'ambulatorio. Tale cifra basta da sola a testimoniare la grandiosità e la bellezza dell'opera. Eppure essa non dice ancora tutto. I promotori hanno voluto largheggiare con generosità coi loro aderenti. Non solo saranno ammessi al beneficio gli iscritti personalmente, ma anche, se hanno famiglia, i loro bimbi e le mogli: le quali ultime saranno in modo particolarmente sollecito ed amoroso curate in fatto di ostetricia e ginecologia.

L'iniziativa non potrà non avere il successo che si merita. Accanto alla vastità della sua sfera di azione sta la sua nobiltà civile ed umanitaria. Una cosa, infatti, vogliono a mettere in rilievo i promotori. E cioè che l'ambulatorio non è opera di beneficenza e tanto meno luogo ove si dispensa l'elemosina. E' invece un'opera di assistenza, che non deve assolutamente umiliare chi riceve il beneficio. Il dopolavorista deve recarsi ad essa con l'animo di chi ha un diritto e non un favore da chiedere.

L'iniziativa dell'ambulatorio gratuito è intermia da un'altra sensibilissima agevolazione: il fatto di assistenza sanitaria. Una trentina di medici chirurghi della nostra città hanno accordato uno sconto del 50 per cento ai dopolavoristi che si recano a farsi visitare nei loro studi. Ed anche qui, per non offendere suscettibilità, per non creare situazioni di inferiorità, è stata trovata una particolare modalità di pagamento: cioè il dopolavorista paga il medico con un semplice «tagliando».

### L'orario delle visite

Il dopolavorista, per usufruire dello sconto, deve ritirare l'apposito «tagliando» al Dopolavoro Provinciale, in via Massena, 12, versando la somma di L. 10 (per la prima visita) e L. 5 (per le visite successive). Sopra detto tagliando e su quello che rimane nel libocchetto presso la sede, verrà scritto il nome del medico da cui il dopolavorista intende andare a farsi visitare. Dopo la visita il malato consegnerà al dottore il tagliando e questi penserà a farsi rimborsare i vari importi alla fine del mese, inviando i tagliandi ed una distinta di essi alla sede del Dopolavoro. Per gli interventi chirurgici, per lavori di protesi e per tutte le altre prestazioni che portino dei prezzi speciali, il prezzo che dovrà essere pagato dal dopolavorista sarà scritto sul tagliando (sulla madre e sulla figlia) e sarà il 50 % dei prezzi minimi stabiliti dall'Ordine dei Medici della Provincia. L'elenco dei medici potrà essere consultato dagli interessati alla sede del Dopolavoro.

Ed ora diamo qui l'orario settimanale dell'ambulatorio, col nome dei medici incaricati delle varie specialità e che prestano gratuitamente l'opera loro?

Lunedì: ore 11-12, chirurgia, dott. D. Gulanskio; ore 14-15, medicina, dott. E. Zucchetti; ore 16-17, dermosifilopatica, dott. L. Vercellino; ore 18-19, chirurgia, dott. G. Cirio.

Martedì: ore 10-11, oculistica, prof. S. Rolando; ore 11-12, pediatria, dott. L. Bosco; ore 15-16, chirurgia, dott. M. Nelroni; ore 17-18, otorinolaringoiatria, prof. E. Pallavicini; ore 18-19, medicina, dott. F. Possevini.

Mercoledì: ore 10-11, medicina, dott. E. Anani; ore 11-12, medicina, dott. C. Trinchieri (malattie reumatiche e ricambio); ore 17-18, chirurgia, dott. G. Cucco; ore 18-19, ostetricia, dott. M. Bossi.

Giovedì: ore 10-11, medicina, dott. C. Mocafiche; ore 11-12, chirurgia, dott. G. Cirio; ore 17-18, medicina, dott. G. Gabrieli (malattie dei polmoni); ore 18-19, stomatologia, dott. L. Casotti.

Venerdì: ore 10-11, oculistica, dott. E. Morini; ore 11-12, medicina, dott. P. G. Rossi; ore 14-15, urologia, dott. G. Bruno; ore 15-16, chirurgia, dott. M. Nelroni; ore 16-17, dermosifilopatica, dott. V. Ferrari; ore 17-18, otorinolaringoiatria, dott. P. Teppati.

Sabato: ore 10-11, pediatria, dott. A. Visonara; ore 11-12, chirurgia, dott. D. Gulanskio; ore 15-16, ostetricia, dott. F. Nota; ore 16-17, medicina, dott. C. Mocafiche; ore 18-19, chirurgia, dott. G. Cucco.

Domenica: ore 9,30-10,30, stomatologia, dott. M. Savio.

I consulenti sono: comm. prof. Alberia Giovanni Battista, pediatria; cav. uff. prof. Bizzozzero Enzo, dermosifilopatico; gr. uff. prof. Farulino Giuseppe, chirurgia; cav. prof. Percival Alberto, medicina generale.

Oltre alla salute del corpo, i dirigenti del Dopolavoro Provinciale hanno pure pensato a quella dello spirito dei loro aderenti, poichè un sano ed utile passatempo rientra perfettamente nella temperatura morale. Ed ecco il Teatro Filodrammatico del Dopolavoro, fatto cosa compiuta e vitale, pure destinata a circondarsi di favore e simpatia.

### Teatro e scuola di recitazione

Il teatro è l'ex-Romano, già «Ars», posto sotto la Galleria Subalpina. Esso sarà benissimo come nuovo campo dell'attività filodrammatica dopolavoristica subito possibile, con una interessante recita del *Piacere dell'onestà* di Pirandello. E sarà una cerimonia ufficiale, alla quale parteciperanno le autorità cittadine. Il Dopolavoro possiede una Compagnia filodrammatica che conta una ventina di attori e che, affidata alla solerte direzione di Dante Signorini e del sig. Giorgi, sta sempre più rimpolpandosi nei ruoli ed affinandosi dal lato artistico.

Il teatro è capace di circa 1200 persone, e poichè il programma comprende almeno quattro recite settimanali, ne scaturisce la possibilità di accontentare pienamente le esigenze dei dopolavoristi che amano il teatro. I prezzi saranno modestissimi, ed è questo uno dei capisaldi del programma, poichè si vuol dare a tutti la possibilità di assistere agli spettacoli, che saranno, non occorre dirlo, morali ed educativi. La Sezione Filodrammatica possiede già un buon corredo scenico, in gran parte nuovo. Nuovi, ad esempio, sono gli scenari, dipinti gratuitamente da un benemerito dopolavorista, il giovanissimo pittore Angiolo Pioletto, che vi ha dedicato non poche ore della notte, sottratte al sonno.

Il Teatro sarà a disposizione di tutte le Compagnie filodrammatiche federate al nostro Dopolavoro: vale a dire, vi potranno recitare anche le Compagnie della Provincia. E difatti molte sono già, in proposito le richieste pervenute dagli esimenti dei centri minori, che aspirano con legittimo orgoglio di produrvi, in quello che può chiamarsi il loro maggior tempio artistico. Alle Compagnie che verranno di fuori saranno praticate, a titolo di incoraggiamento, condizioni di speciale favore. Tali compagnie non soggiaceranno a rischi finanziari: correranno unicamente il rischio di... guadagnare del danaro. Infatti ad esse nulla sarà richiesto per l'uso della sala. Se l'incasso sarà inferiore o uguale alle 500 lire (somma occorrente a coprire le spese giornaliere di esercizio del teatro), avrà di spettanza del Dopolavoro; se, viceversa, supererà le 500 lire, allora parte del di più, e cioè il 30 per cento, andrà a favore della Compagnia che recita.

Annessa al Teatro esiste già una scuola di recitazione, con relativa sala, destinata alle prove ed all'insegnamento artistico, ed essa è il campo della attività e genialità di Dante Signorini, instancabile e amoroso maestro. Sarà inoltre istituita una biblioteca teatrale, per la quale sono già pervenute offerte di materiale.

Poichè l'iniziativa è stata curata elaboratamente in ogni suo particolare, il teatro in breve entrerà in pieno funzionamento; ed il 15 marzo già si inizierà un concorso fra le Filodrammatiche del Dopolavoro Provinciale.

## L'inizio dell'inchiesta
### per le paghe dei metallurgici
### Tre possibilità di soluzione

L'inchiesta per l'accertamento dei dati-base che serviranno a fissare i minimi di paga per i metallurgici si è iniziata ieri mattina. Il delegato corporativo centrale dott. Giorgi, al quale è stato affidato dal Ministero delle Corporazioni il compito delle indagini torinesi, accompagnato dal suo collaboratore dott. Marinoni, in mattinata ha preso contatto con l'A.M.M.A., e nel pomeriggio ha ungamente conferito coi dirigenti dei Sindacati.

Alla sede dell'A.M.M.A., il dott. Giorgi è stato ricevuto dal presidente ingegner Fano e dal direttore avv. Soleri. Tra i rappresentanti degli industriali metallurgici torinesi ed i delegati ministeriali sono stati formulati, all'atto della presentazione, i voti cordiali di una prossima ed equa soluzione della questione che interessa gran parte dell'economia piemontese e nazionale; quindi sono stati brevemente accennati i vari aspetti del problema e sono state esaminate le possibilità di collaborazione nel delicato lavoro di accertamento. Terminato così questo colloquio, che è servito soprattutto a preparare le discussioni di merito dei prossimi giorni, i delegati ministeriali hanno preso congedo dai dirigenti dell'A.M.M.A., lasciando una seconda riunione che avrà luogo verso la metà della settimana prossima.

Alla sede dei Sindacati, il dott. Giorgi si è incontrato col commissario provinciale Edoardo Malusardi e col segretario a disposizione sig. Bertini. Anche nel convegno avvenuto presso i rappresentanti dei Sindacati sono stati accennati i vari aspetti della questione, specialmente per quanto riguarda gli interessi degli operai, si sono trattati alcuni argomenti di carattere specifico e la sostanza si sono gettate le basi della collaborazione che la parte operaia potrà dare al delegati del Ministero nell'assolvimento del loro incarico. Presso i Sindacati avrà luogo un'altra riunione consultiva, fissata pure per i primi giorni della settimana entrante.

Il risultato del lavoro di questa prima giornata di inchiesta è che il dott. Giorgi ha potuto trascrivere le linee maggiori e l'indirizzo della sua indagini, le quali potranno ora procedere speditamente. Dopo i convegni di ieri pomeriggio, si può prevedere che i lavori dell'inchiesta potranno durare circa venti giorni, al termine dei quali la delegazione ministeriale ritornerà a Roma per riferire le conclusioni al Ministero delle Corporazioni.

Allo stato attuale delle cose si possono formulare tre ipotesi di soluzione. Le esponiamo a puro titolo cronistico e senza dare ad esse alcun carattere di previsione, giacchè è anche superfluo avvertire che tutto dipenderà dai dati che saranno rigidamente accertati dalla delegazione estranea agli interessi delle due parti.

La prima possibilità di soluzione, che merita di essere contemplata anche «a priori», è che durante il corso delle indagini — le quali, come abbiamo accennato, si svolgeranno in collaborazione coi rappresentanti degli interessati — si trovi un nuovo terreno di intesa sul quale le due parti possano accordarsi amichevolmente, senza attendere l'ulteriore sviluppo e il compimento dell'inchiesta. Allora, invece di redigere le proprie conclusioni, i dott. Giorgi e il suo collaboratore potrebbero assistere alle ultime trattative tra i rappresentanti degli industriali e degli operai, agevolando il più rapido raggiungimento dell'accordo.

La seconda ipotesi è che l'inchiesta si compia interamente e che in base alle sue risultanze il Ministero delle Corporazioni esprima un suo parere equo, sul quale le due parti potrebbero accordarsi. Altre volte il Ministero ha espresso giudizi simili ed in base ad essi le singole questioni sono state felicemente risolte, con espressa soddisfazione delle parti in causa.

La terza ipotesi, infine, è che, compiuta l'inchiesta ed avuto il parere del Ministero, le due parti non ritengano di poteri accordare sul terreno indicate dall'organo superiore e credano quindi necessario ricorrere un giudizio consultivo, bensì un giudizio decisivo di carattere obbligatorio, in questo caso si dovrebbe adire la Magistratura del Lavoro, che in base agli elementi offertile dall'inchiesta e dagli esperti, risolverebbe d'autorità la questione, fissando essa stessa i minimi e le norme di paga.

Per stabilire i dati-base, la delegazione ministeriale terrà conto delle paghe praticate nel 1926 e di quelle del 1928. L'anno 1926 è stato scelto come tempo di riferimento, ritenendosi che quella annata abbia presentato maggiori caratteri di normalità e di regolarità. Il 1928 è preso a rappresentare, come bene si comprende, le condizioni di attualità, con le lievi oscillazioni e la tendenza al miglioramento industriale di cui il nostro giornale ha recentemente e ripetutamente riferito.

Abbiamo detto in principio che la questione dei metallurgici piemontesi ha importanza nazionale, e ciò perchè il raccordo torinese — che si confida possa essere presto raggiunto — servirà, di fatto, come norma per fissare le paghe di tutti i metallurgici italiani, i quali, per tradizione ben giustificata, guardano a Torino come al maggior centro della metallurgia nazionale.

## L'assicurazione obbligatoria dei portinai

La sede locale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali comunica che, in occasione dell'andata in vigore del R. D. n. 2055 del 27-10-1927 e relativo Regolamento n. 3343 del 7 giugno 1928, da parte degli organi competenti si è provveduto alla verifica delle posizioni assicurative di tutto il personale addetto ai servizi di portineria. Pertanto i proprietari di casa tuttora inadempienti sono invitati a presentarsi agli uffici della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, in piazza S. Carlo n. 6, per regolarizzare la posizione assicurativa dei propri dipendenti. In difetto si provvederà, in base agli accertamenti, alle sanzioni di legge.

Agli inadempienti che si presenteranno spontaneamente alla sede di Torino della Cassa entro il 28 febbraio 1929 non verranno inflitte le sanzioni di legge.

## Gli alloggi sfitti

Stanno degli alloggi sfitti a disposizione, secondo la denuncia pervenuta alla Commissione centrale alloggi dall'11 al 17 gennaio 1929:

Vani 1, piano 2.o, L. 360, propr. Ferraris, via Siallanani 23 — vani 3 e, piano terr., L. 150, propr. Talenti, via Collegno 26 — vani 3, piano 1.o, L. 4800, propr. Catella, v. Massena 20 — vani 3 piano 2.o, L. 360, propr. Anaovazzi, v. Barrili 19 — vani 4, 2.o, L. 4800, propr. Barzio, v. Fortino 33 — vani 2, piano 1.o, L. 720, propr. Rondano, via Balasso, 18 — vani 3, piano 1.o, L. 900, propr. Conti, via Bonelli, 13 — vani 3, piano 2.o, L. 720, propr. Casalegno, corso Speria, 15 — vani 3 e, piano 4.o, L. 140, propr. Orifia, via Oropello, 12 — vani 3, piano 2.o, L. 780, propr. Contavelli, via Crisolo, 5 — vani 10, piano 2.o, L. 12.000, propr. Borelli, corso Francia, 7 — vani 3, piano 2.o, L. 3000, propr. Passella, corso Vercelli, 103 — vani 3, piano terr., L. 330, propr. Amparone, via Genova 64 — vani 6, piano 2.o, L. 6000, propr. M. di S. Germano, via Cavour, 30 — vani 3, piano 1.o, L. 910, propr. Valsero, via Session Gorini, 8

## Falso sacerdote
### ma autentico truffatore

E' stato arrestato dagli agenti del Commissariato di Moncalieri don Giuseppe Cancino, da molti anni sospeso a *divinis*, ma che intimamente non abbandonava mai l'abito talare, il quale gli serviva egregiamente per commettere una serie ininterrotta di truffe. I campi d'azione del falso sacerdote erano Milano e Torino, ma don Cancino non disdegnava estendere la sua criminosa attività anche fuori. Il 17 corrente, il nostro giornale, in una corrispondenza da Rivoli Arezzo, narrava una delle ultime imprese del falso prete. Presentatosi al «Magazzini Ilustesi», egli era riuscito a farsi consegnare a fido 2000 lire di stoffe, che poi aveva, come al suo solito, dimenticato di pagare. Quest'uomo, lasciato il suo ministero per vivere di espedienti, aveva già precedentemente scontato, sempre per truffe, 40 mesi di carcere. Al funzionario che l'interrogò subito dopo l'arresto, don Cancino disse, a proposito della scontata condanna: «28 di quei mesi mi furono appioppati di santa ragione, mentre per i rimanenti non trovo giustificazioni... Pazienza. Ora torno in carcere senza rammarico. Nella via che percorrevo non trovavo più modo di farmarmi: quest'arresto è, si può dire, provvidenziale. Dopo mi imetterò finalmente a fare il galantuomo, perchè è non farlo al fatica troppo».

### ...onesti propositi

Don Cancino non ricorda più che propositi simili egli aveva espresso anche quando fu carcerato la prima volta. Ma formiamo al fatto che ha determinato il suo arresto nella nostra città. L'invasato truffatore usava la precauzione, quando operava a Milano, di dare come sua residenza Torino in via Arsenale 12, e viceversa, allorchè i suoi affari si svolgevano a Torino dichiarava di abitare a Milano in via S. Vito 2, spacciandosi anche quale direttore del Pensionato Ambrosiano.

Qualche tempo addietro, e più precisamente il 10 gennaio, l'ex-don Cancino si era presentato da una ditta di macchine da scrivere in via XX Settembre per l'acquisto di una macchina da scrivere del valore di 2400 lire, pagabile a rate. Concluso l'affare, la macchina fu dall'ex-prete consegnata a persona di sua fiducia per conto quattrini. Pochi giorni dopo, egli tornò alla Ditta per contrattare l'acquisto di dieci macchine da scrivere, in garanzia delle quali offriva delle cambiali firmate da certi Vittorio Cortese, Arturo Andisio e Paolo Baker.

Il direttore della Ditta prese in considerazione la proposta, ma chiese qualche giorno per decidere. Quando il falso prete tornò, il direttore della Ditta gli rispose recisamente di no, perchè le informazioni chieste sui firmatari delle cambiali erano risultate pessime. Ma poichè il cliente insisteva, allora lo invitò a seguirlo nel retrobottega e, mostrandogli una *Stampa*, gli disse:

### Un colpo di fulmine

— Guardi questa notizia da Susa Arsizio. E con questa po' po' di accuse sulle spalle, lei vuole ancora tentare di truffare la gente?

— Ma lei non rimetterà un soldo: ecco qui una cambiale del signor Baker del quale sono creditore di diecimila lire.

L'ex-prete fece l'atto di andarsene, ma l'altro lo fermò:

— No, di qui non si esce. Almeno per ora.

Ed infatti il falso prete uscì solamente ma in compagnia dei vice-brigadiere Celeste Vito e degli agenti Stabbion e Scabroso, i quali lo accompagnarono al Commissariato di Moncalieri.

Dalle indagini per rintracciare la macchina da scrivere fu incaricato il maresciallo D'Onofrio e il brigadiere Bergini. Essi stabilirono che la macchina da scrivere era stata consegnata dal falso prete a certo Arturo Andisio di Pecco, di anni 31, incisore disoccupato, senza fissa dimora, il quale l'aveva venduta al pianista Mario Pseudo di 34 anni, abitante in via Maddalene 28 (Regio Parco) per la somma di 800 lire più un complesso di jazz-camicola e mutande. La somma ricavata era stata così divisa: 500 lire a don Cancino, 300 all'Andisio. La macchina fu subito sequestrata e il Pseudo denunciato per ricettazione. Per arrestare l'Andisio, complice del principale imputato, gli agenti si appostarono in via Principe Tommaso 27, dove egli si faceva recapitare la corrispondenza. Dopo mezza giornata di attesa, l'uomo comparve e fu arrestato.

### Lo stato di... servizio

Allorchè l'ex-sacerdote era stato fermato e perquisito, erano state trovate su di lui tre cambiali: due a favore di Vittorio Cortese fu Francesco, di anni 42, abitante in piazza S. Giovanni, pianista, una a firma dell'Andisio e a favore del Cancino, e la terza a firma Paolo Baker di anni 34.

Queste cambiali davano al funzionario il sospetto che i firmatari fossero complici dell'arrestato, poichè tutti rilasciavano nullameno. Gli quindi volle interrogare il Cortese e il Baker. Solamente a carico di quest'ultimo, il quale, avendo incontrato don Cancino che vantava un vero sacerdote dotato di commercio e gli aveva affidata una cambiale per lo sconto, non risultarono elementi di dubbio, mentre invece pel Cortese i dubbi rimasero, anzi il funzionario li ritenne aggravati dalle sue indagini.

Oltre alle cambiali, l'ex- don Cancino era pure in possesso di documenti dai quali risultavano le precedenti sue truffe, per la maggior parte consumate a Milano, a Lecco, per un totale di circa 24 mila lire.

Gli arrestati sono stati passati alle Carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

## Mortale caduta di un operaio

Un operaio addetto ai lavori di demolizione del padiglione della chimica, facente parte della passata Mostra al Valentino, è rimasto vittima di grave infortunio. Alle ore 9 di ieri mattina, mentre si riprendeva il lavoro, l'operaio è salito sopra una scala, e giunto all'altezza di circa quindici metri cadeva, non si sa per quale motivo ma si suppone per congestione provocata probabilmente dal freddo, che diede luogo a un capogiro. Il poveretto, dopo le prime cure prestategli dagli stessi compagni di lavoro, è stato trasportato all'Ospedale Martini, dove il dottor Governa gli ha riscontrato la frattura di una gamba e grave commozione cerebrale. Egli venne ricoverato in gravissimo stato, e malgrado le solleciti cure dei sanitari verso le ore 12 esalò l'ultimo respiro. La vittima del mortale infortunio è il carpentiere Giovanni Chiumillo, di 28 anni, abitante in strada Cartmana n. 843.

## Urtato dal tram

E' stato ricoverato all'Ospedale San Giovanni e giudicato guaribile in giorni 60 salvo complicazioni, per frattura al collo del femore sinistro, Angelo Paticelli, nato 83 anni fa, abitante in via Palazzo di Città, 15, il quale, in via Milano, nell'attraversare la strada, poco prima, era stato urtato e gettato a terra dal tram della linea 3, manovrato da Pasquale Pergillo.

### Seguendo la Cronaca

## Il sogno della cameriera

La cameriera, a sentire la padrona non può sognare altro che di diventare la... padrona. Meno ambiziose, molte cameriere invece si limitano a sognare che l'amico della domenica le conduca una volta all'altare e in Municipio e non soltanto al cine o al «dancing». Ma il sogno di tutte è che i piatti diventino... infrangibili. Quante devono scontare col licenziamento la colpa di averne lasciato cadere qualcuno per terra! I piatti sono fragili per natura e tendono sempre a congiungersi col pavimento anche quando... volano in aria, come sanno per esperienza quelli che, bisticciandosi a tavola o lasciate dai trasportare dall'ira, li adoperano come proiettili.

Saranno però sicuramente infrangibili i pezzi del **servizio fratia** di porcellana per sei persone — marca originale: Richard Ginori — che la **S. A. Suac. Barione — via Milano, angolo via Quattro Marzo** — incomincia a vagliare da domani. Il servizio è fine e artisticamente decorato: chi l'offrirà metterà ogni cura per conservarlo eternamente e perciò appunto sarà infrangibile. Se si pensa ad acquistare tutti gli articoli di toletta occorrenti, alla casa sarà difficile arrivare alla spesa di 300 lire per ottenere il prezioso dono.

La Fiera del Bianco è un'occasione unica per rifornirsi di biancheria: vi sono poi dei nuovi regali anche per chi spende 100 o 200 lire.


**HELENA RUBINSTEIN**

la grande dermatologa americana, specializzatasi nelle cure di bellezza, annuncia al mondo femminile torinese di aver affidato l'esclusiva dei propri prodotti alla Maison

**SORELLE ANTONINO**

**Via Garibaldi 45 - Telefono 41-121**

e che dal 21 al 26 corr. sarà a Torino Madame Stella Rubinstein, Direttrice delle Cliniche de Beauté Rubinstein, Sede di New York, presso la Maison *SORELLE ANTONINO*, a disposizione delle Signore che vorranno visitarla, per dar loro consultazioni circa i trattamenti più moderni e gli ultimi sistemi di cure di bellezza.

**La Scuola di taglio**

*superiore per metodo e sistema per l'insegnamento*, e che svolge Corsi da 1 a 3 mesi, nei Reparti: *Abiti L. 240 — Biancheria, Modisteria, Pellicceria, Calzatura L. 150 (tutti) e il rinomatissimo Istituto Prof.ssa Magda de Lazzari* - Piazza Vittorio Veneto 21 - Torino.

*Pensione L. 9,50 al giorno. Ambiente aristocratico e distinto. Visitare l'interessantissima Esposizione e chiedere informazioni e programmi gratis alla Sede dell'Istituto. Vendita di modelli.*

**GERMENA? ... PELLICCERIE**

Ricco assortimento, accuratezza di confezione, modicità di prezzi, trasformazioni. **Via Garibaldi, 16, piano primo** Telefono 41-171.


## Il veglione contro la radio

Il pubblico, dopo i primi annunci pubblicati sui giornali del cataclisma veglionistico notturno dell'otto febbraio, è caduto, sempre almeno alle telefonate che pervengono al Sindacato Giornalisti per le prenotazioni, in un grosso equivoco: esso crede cioè che i giornalisti organizzino il veglione per far reclame alla radio. Errore massiccio! Il veglione della stampa sarà invece la dimostrazione lampante e lampeggiante che la «radio» è l'unico sicuro veicolo per raggiungere il più rapidamente possibile la pazza compagnia.

I settantamila torinesi d'ambo i sessi che entreranno al Regio la sera dell'otto febbraio, si convinceranno di colpo — e sarà un colpo di sole elettrico — che radiofollia significa nevrosienia, fantasmagoria, telepatia, telefonomania, fonomaniia, chiamomania-mania, delirio della donna, anomalia, alienazione mentale provvisoria e sordità permanente... sino all'alba del giorno 9 febbraio.

Perciò i giornalisti, aiutati dai discepoli di Cagliostro e dalla Compagnia dei fregoli, capitanata da Emilio Zanzi, scaglieranno contro la radio tutti gli ordigni più o meno funerali a loro portata di mano, e cioè: jazzband, orchestra per sale da ballo, latte di petrolio, «a sol» di grandi casse, pifferi di

# ULTIME NOTIZIE

## Forzieri rigurgitanti d'oro

### Cifre eloquenti per gli esperti delle riparazioni -- Il Comitato definitivamente composto -- I lavori a febbraio

**Parigi**, 19, notte.

Contrariamente alle previsioni di ieri, la Commissione delle riparazioni, avendo ricevuto notifica dell'accettazione di Owen Young e di Pierpont Morgan quali rappresentanti degli Stati Uniti alla Commissione peritale, ha potuto riunirsi oggi per procedere ufficialmente alla loro nomina. Come per la cerimonia del 10 gennaio, si è trattato di una cerimonia puramente formale. I membri della Commissione, presieduta dal signor Chapsal, si sono limitati a prendere atto dell'adesione dei due esperti americani e dei loro supplenti Thomas Perkins e Lamont e del gradimento dato a questa nomina dal Governo del Reich, gradimento che era stato partecipato ieri a Briand dall'ambasciatore Von Hoesch.

**Owen Young presidente**

In seguito a queste nomine, il Comitato di esperti finanziari si trova ormai completamente e definitivamente costituito. Si può anzi dire che il suo presidente è fin d'ora designato. E' certo infatti che sarà, anche per questa volta, come lo fu per il primo Comitato chiamato poi a « Comitato Dawes », al primo esperto degli Stati Uniti, Owen Young, che sarà affidata la missione di presiedere i lavori del Comitato. Questo compito non avrà del resto nulla di nuovo per Owen Young, il quale fece già parte del primo Comitato e fu di fatto il principale autore del famoso piano del 1924, al quale fu dato ulteriormente il nome di « piano Dawes ».

Compiacendosi di tali notizie, il *Temps* osserva che nulla si opporrà più a che il Comitato finanziario, che avrà la missione di studiare il regolamento completo delle riparazioni, possa riunirsi nella prima quindicina di febbraio, e aggiunge:

« E' noto anno l'interesse che viene ammesso per molteplici ragioni alla nomina degli esperti americani e alla scelta che è stata fatta, naturalmente con il consenso ufficioso di Coolidge e del futuro presidente Hoover, degli eminenti personaggi che tradurranno con piena indipendenza il pensiero americano in seno al Comitato. Il loro compito può essere decisivo soprattutto per quello che concerne le possibilità che possono esistere per la commercializzazione, in circostanze determinate, del debito-riparazioni del Reich. Conviene non accogliere se non con le più espresse riserve le informazioni pubblicate da varie parti circa le soluzioni preconizzate al riguardo. Il problema permane intero e il Comitato degli esperti dovrà studiarlo nel suo insieme, tenendo conto soltanto dei diritti di tutte le Nazioni interessate e delle realtà politiche e finanziarie che non è in potere di nessuno di sopprimere ».

**Le riserve delle Banche d'America, di Francia e d'Inghilterra**

Come avvertivamo giorni or sono, la Francia ripone le più grandi speranze nella presenza di Pierpont Morgan in seno alla Commissione incaricata di liquidare il problema delle riparazioni, e si aspetta di ricevere dal banchiere alleato, che ha già così efficacemente cooperato al risanamento della valuta nazionale dopo il 1926, il più valido appoggio nel proprio sforzo di rinascita verso i fastigi dell'onnipotenza finanziaria. Sin da ogni, prima di ogni consolidamento del debito tedesco, la sua Banca nazionale occupa una posizione solidissima. Le riserve auree dei tre principali istituti di credito del mondo si distribuiscono secondo il computo più recente nel modo seguente: Federal Reserve Bank, 301 milioni di sterline (eccedenza attuale 237 milioni di sterline); Banca di Inghilterra, 109 milioni di sterline (eccedenza attuale, 45 milioni di sterline); Banca di Francia, 232 milioni di sterline (eccedenza attuale 31 milioni). Ma la Banca di Francia, oltre l'oro che detiene nelle proprie casse, dispone, in depositi esistenti a Londra e a New York, di altri 257 milioni di sterline d'oro, ciò che la conduce in realtà a un totale di 489 milioni e la mette in condizioni di poter ritirare, volendo, dalle banche di Londra, una somma tre o quattro volte superiore all'eccedente, disponibile della Banca di Inghilterra, e dalle banche di New York una somma equivalente ai tre quarti dell'eccedenza della Federal Reserve Bank, calcolata in 237 milioni di sterline.

E' questa una situazione senza precedenti, che garantisce alla Banca di Francia sul mercato mondiale una forza di primissimo ordine, se non addirittura decisiva. Non è difficile immaginare in quale situazione si troverà in Francia finanziaria il giorno che la Commissione per il piano Dawes avrà deciso la commercializzazione del debito tedesco, facendole naturalmente ancora una volta la parte del leone.

**I tedeschi comperano alla Borsa di Parigi**

Una prova indiretta della enorme prosperità di cui la Francia ricomincia a godere, a tutto scorno del suo eterno sistema di piangere miseria, la abbiamo nella tendenza della speculazione tedesca a giuocare al rialzo sul mercato di Parigi. Secondo i circoli finanziari berlinesi, le azioni degli affari bancari, ferroviari, carboniferi, industriali, metallurgici, elettrici, chimici, serici ed edilizi francesi non sono quotate abbastanza alte, avuto riguardo al loro valore effettivo. I corsi di una quantità di titoli contrattati quotidianamente sulla piazza di Parigi sono inferiori al merito, tenuto conto soprattutto dell'incremento costante dei profitti delle aziende francesi, della prosperità generale del Paese e delle sue prospettive di sviluppo. Le banche, anche quelle secondarie, dispongono di importanti riserve occulte e aumentano il loro capitale. L'industria siderurgica gode di una situazione eccellente per nulla rispecchiata dai corsi praticati in Borsa. I valori elettrici hanno davanti a sè un largo margine di rialzo, dato il continuo aumento del consumo di corrente e i progetti allo studio per la sistemazione dei fiumi.

**L'affare del « memorandum » tedesco**

## Accuse a ministri ed a parlamentari

**Berlino**, 19 notte.

(Rice). Nella questione del *memorandum* del generale Groener che, come si è detto più volte, il Governo tedesco considera politicamente esaurita, anzi come non esistente, spetta ora la parola alla giustizia. Infatti, come si prevedeva, l'inchiesta ordinata dal Ministro per la difesa nazionale condotta in questi giorni principalmente nell'ambito del suo ministero non ha approdato a nulla ed il ministro si è deciso ad inviare gli atti al Procuratore generale di Stato che ha aperto procedimento contro ignoti per tradimento. Le autorità si ripromettono un maggior successo da questo procedimento in quanto che alla magistratura inquirente sarà possibile estendere il raggio delle proprie ricerche anche all'infuori del Ministero, come pure citare testimoni che non avrebbero potuto trovare posto in una inchiesta limitata al Ministero della Difesa Nazionale. La prima ricerca che è stata fatta è stata diretta a rintracciare tutte le copie del *memorandum* che con numerazione progressiva erano state distribuite ai vari ministri, ai singoli deputati capigruppo e ad alcuni rappresentanti dei paesi confederati in seno al Reichsrath che ne avevano fatto richiesta. Da questa prima ricerca è risultato però che in realtà le copie erano molto più di quelle che si credesse originariamente e che d'altronde erano state riprodotte con uno dei soliti moltiplicatori senza nessuna garanzia che già da allora non esistesse qualche copia in più.

Il *Berliner Tageblatt* di questa sera dice che l'unico risultato che abbia dato per ora la ricerca è stato quello di fare ritenere come probabile che il documento sia stato comunicato alla rassegna inglese dal servizio di spionaggio che una Potenza estera mantiene in Germania.

Anche più interessante è l'osservazione che fa un giornale nazionalista della sera dicendo che nei circoli pangermanisti e radicali tedeschi non si fa nessun mistero di essere stati a conoscenza del *memorandum*. Così, per esempio, il settimanale pacifista *L'altra Germania* di Hagen, in Renania, scrive oggi che il Ministro può risparmiarsi tanta fatica e che se vuole vedere una copia del suo *memorandum*, la redazione si tiene a sua disposizione.

Anche la corrispondenza *Reichsotkorrespondenz*, abbastanza nota in Italia per le sue strette relazioni con la famigerata concentrazione antifascista, è stata l'unico periodico che in Germania, quasi contemporaneamente alla pubblicazione in Inghilterra, abbia pubblicato il testo integrale del *memorandum* ed in maniera tale che la disposizione dei periodi e degli argomenti fa riconoscere chiaramente come anche essa fosse in possesso del *memorandum*. L'organo nazionalista riassume la questione così:

« Evidentemente i due periodici a tinta ultra pacifista sono arrivati in possesso di copie, compilate abusivamente, di un documento che il Ministero della Difesa Nazionale aveva fatto fare in esemplari numerati su « desiderio di terze persone ». Sembra che questo basti e che si possa lasciare al lettori il giudizio sulla via che ha preso il documento per fare il viaggio da Berlino a Londra ».

Un altro giornale nazionalista della sera dice che bisterebbe sorvegliare un po' da vicino l'entourage di certi parlamentari e forse si troverebbe allora la fucina dove sono state fabbricate le copie. Il giornale cita un organo non sospetto di nazionalismo, il quale dice che da qualche tempo pullano nelle anticamere di certi ministri molto in vista sì fa notare uno spiacevole afflusso di israeliti orientali.

## Il giornalista viennese assolto

**Vienna**, 19 notte.

Bisogna davvero augurarsi per il buon nome del giornalismo viennese che il processo Poeffi sia presto terminato. La moglie dell'ucciso Bruno Wolf, signora Elsa Wolf, presentatasi a deporre in stretissimo lutto ha detto cose che non tutti i quotidiani locali appaiono disposti a riprodurre integralmente.

La signora, fra l'altro, ha narrato che il marito desiderava di vedere in una vertenza con il Poeffi messa a tacere una volta per sempre anche perchè lo svolgimento del processo per calunnia intentato dal Poeffi riusciva sgradito al *Neue Wiener Journal*. Alcuni giorni prima della tragedia, il marito ebbe dalla Redazione del giornale l'amichevole avviso che, se il processo fosse continuato, la sua posizione ne avrebbe sofferto. Bruno Wolf cercò di essere ricevuto dal proprietario per spiegargli che con il suo intervento aveva semplicemente mirato a difendere la dignità del giornale. Ma non gli riuscì. Altri amici della Redazione tornarono invano a parlargli della necessità che il processo non proseguisse e Wolf rispose che, tutto sommato, la cosa non interessava personalmente lui. Del resto incavava a Poeffi ritirare la querela tanto più che il *Neue Wiener Journal* aveva dichiarato di essere disposto a rimborsargli le spese già sostenute per il processo. All'indomani di tale colloquio il marito della testimone si vide senz'altro licenziato.

Il Presidente chiede alla signora Wolf se ricordi i particolari dell'assassinio del marito; e la signora risponde che se ne rammenta benissimo. Poeffi era stato nervoso durante tutta la udienza e non aveva mai tenuto le mani ferme. D'improvviso la signora lo vide impugnare la rivoltella e immediato che il marito correva pericolo si era buttata verso Poeffi per trattenerlo; ma già il primo colpo era partito e subito ne seguirono altri. Portatosi contro il suo fianco, che giaceva con il volto a terra, la signora gli vide attorno poco sangue. La testimone aggiunge di non avere perduto la padronanza di sè stessa.

Un redattore della *Neue Freie Presse*, il dottor Dornenfeld, racconta ai giurati che l'assassino più volte si vantò con lui di avere studiato a fondo le malattie mentali e di essere ormai in grado di simularle alla perfezione. Il dottor Dornenfeld avendo poi incontrato il Poeffi mentre già sul suo conto correvano voci lusinghiere volle sentirsi rifiutò di dargli la mano. Poeffi di rimando gli fece: « Ah! ah! Dica al suo amico Wolf che se continua ad intrigare contro di me lo accopperò a rivoltellate ».

Il processo si è chiuso stamane e tarda ora. Ai giurati erano stati posti i quesiti principali, quello riguardante l'omicidio al quale è stato risposto affermativamente all'unanimità e quello riguardante il temporaneo turbamento delle facoltà mentali dell'imputato. Al secondo quesito nove giurati hanno risposto affermativamente e cioè che il giornalista Poeffi quando ha sparato sul suo collega Wolf non era più padrone di se stesso. In seguito a ciò la Corte ha pronunziato sentenza di assolutoria.

## L'Esercito della Salvezza troverà la pace sopra una bara?

**Londra**, 19, notte.

In attesa della giornata giuridica di lunedì, quando la vedova del generale Booth, sulla nullità della deliberazione del Gran Consiglio salvazionista ricominciarà ad essere messa alla prova del fuoco, la cittadella rivoltosa di Sunbury riveste l'aspetto di un mortorio. Essa è deserta. I membri del Gran Consiglio si sono sparsi per le loro dimore in parte nei dintorni ed in parte in locande londinesi. Essi si preingono a sostenere l'urto della fallange legale del generalissimo, prendono accordi per i funerali del commissario Haimes, caduto vittima della stucopa durante la seduta del Gran Consiglio di ieri. I membri del Gran Consiglio e due bande musicali parteciperanno al trasporto funebre che avverrà martedì. Il luttuoso episodio ha disseminato di tristezza il terreno delle operazioni pro e contro il generalissimo e un organo della sera fa balenare la possibilità che, sulla bara del povero Haimes, si intrecci no nel « week end » cristiano pratiche di accomodamento.

Il vecchio Booth dovrebbe infrenare i suoi avvocati e smettere la causa: il Gran Consiglio, dal canto suo, si adunerebbe allora e riconoscergli il supremo comando sin che egli rimarrà in vita, ma, in compenso, il generalissimo dovrebbe deferire al Gran Consiglio la facoltà di eleggere il suo Stato Maggiore, anziché conservare lui questa facoltà. Sembra però difficile che un concordato simile possa effettuarsi. La scissione più grave è rappresentata dalle donne, che militano in ognuno dei due campi. Esse, dicono i giornali, rimangono oltremodo irriducibili.

Il reporter del *Daily News* dichiara di avere ottenuto particolari inediti sulla drammatica scena prodottasi nella seduta di ieri del Gran Consiglio, quando il commissario Haimes soggiaceva al colpo apoplettico. Il Gran Consiglio era già in quel momento in possesso delle schede per la elezione del successore di Booth. Anzi erano già avvenute alcune votazioni preparatorie. In seguito a questa parecchie candidature erano state eliminate. Rimanevano in lizza Evangelina Booth ed il commissario Higgins. Scoppiò allora il fulmine a ciel sereno: l'intimazione giudiziaria che bisognava sospendere ogni cosa e comparire dinanzi al tribunale lunedì prossimo.

Il Gran Consiglio sospese la seduta per prendere tempo. Mezz'ora dopo esso si radunava nuovamente, ma qualche minuto più tardi il vice-presidente dell'assemblea cadeva fulminato. Parecchi segretari si precipitarono per soccorrerlo, ma il povero spirava in un attimo. Molti dei commissari caddero in ginocchio piangendo a calde lagrime esclamando: « Resuscitacelo Signore Iddio! Oh resuscitacelo! ». Altri esclamavano: « Amen! Alleluia! Alleluia! ».

Dato che la battaglia legale non venga sconvolta dalle prime riflessioni del week end in rispetto della bara di un così distinto confratello, si prevede che il tribunale non potrà emettere alcuna decisione in merito, se non una una decina di giorni. Naturalmente le decisioni del Tribunale possono sempre essere impugnate e se la lotta proseguirà la sua durata potrà farsi incalcolabile.

M. P.

## Cicloni d'America

**Saint Louis** (Missouri), 19 sera.

Un dispaccio dell'*United Press* annunzia che un violento ciclone si è abbattuto sugli Stati dell'Illinois e dell'Indiana. Dalle prime sommarie informazioni risulta che è stata accertata la morte di 5 persone mentre il numero dei feriti più o meno gravemente, è considerevole. I danni materiali sono ingenti. Il paese di Texas City (Illinois) sarebbe rimasto quasi distrutto dallo spaventoso uragano.

## Condanna per omicidio colposo al Tribunale di Ivrea

**Ivrea**, 19, notte.

Oggi al nostro Tribunale ha avuto il suo epilogo un doloroso fatto di cronaca che aveva, a suo tempo, occupato moltissimo l'opinione pubblica, preoccupata per il moltiplicarsi di analoghi episodi automobilistici. Si ricorda infatti come, nel termine di soli quindici giorni, sulle strade Borgofranco-Ivrea siano avvenuti tre investimenti automobilistici, tutti con esito letale. Oggi, si è discusso il procedimento a carico di Ida Enrico Quarello di Aosta, imputato di duplice omicidio colposo e di lesioni, nonchè di inosservanza ai regolamenti stradali.

La mattina del 2 maggio 1928, costui si recava da Aosta a Torino, sulla sua automobile, recava a bordo due suoi amici di Aosta, tali Chantel e Pelcetti. Giunto nel tratto di reciproco tra Borgofranco e Montalto Dora, ad una andatura di sessanta chilometri all'ora circa, si trovò parare dinanzi all'improvviso un ciclista il quale procedeva nel mezzo della strada. Al segnale di tromba, il ciclista cercava con sollecitudine di portarsi alla sua destra, cosa che faceva, forse per sopravanzare il ciclista, anche il Quarello. Il disgraziato ciclista veniva così investito in pieno dalla macchina la quale stanziava sulla sinistra, travolgendo nella sua corsa alcuni passanti. Quando la macchina si fu sfasciata in un fossato laterale della strada, i tre viaggiatori si trovarono illesi; ma due degli investiti erano orribilmente sfracellati e dovevano poi morire ed altri erano feriti. Al processo odierno il Quarello è difeso dall'avv. Gatti Ooria, mentre il civilista Mollo si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Delapierre. Le altre parti lese non si costituirono parte civile. Il Tribunale al termine delle arringhe, condannava ad un anno di detenzione il Quarello, a lire 2000 di multa, spese e danni.

## Tragedia determinata da un fallimento Due moribondi

**Avellino**, 19, notte.

Nel Comune di Semerchia il segretario comunale Angelo Cozzi e sua moglie, Maria Domenici, insieme, si trovavano negli uffici del Credito Meridionale, di cui il Cozzi era stato direttore, allorchè si presentava il contadino Michelangelo Papa Costui alcuni mesi prima del fallimento della banca, aveva depositato 6500 lire, di cui esigeva la restituzione. Il Cozzi tentò di far intendere al Papa che egli non poteva assolutamente versargli la somma, ma il Papa inasprito, affermando che egli non avrebbe abbandonato l'ufficio se prima non gli fosse stato restituito il suo danaro. A un certo punto, nell'impeto dell'ira, egli estrasse la rivoltella e fece fuoco. Il Cozzi, ferito mortalmente, stramazzò al suolo; un altro proiettile raggiunse la Domenici, che a sua volta si abbattè presso il marito.

Alle detonazioni accorsero alcune persone che trassero in arresto il Papa, il quale tentava di darsi alla fuga. I due sventurati coniugi furono venivano sollecitamente soccorsi e trasportati all'ospedale, dove i sanitari riconobbero al Cozzi due ferite di arma da fuoco alla spalla destra ed al torace, giudicandolo in pericolo di vita. Anche la Domenici è rimasta ricoverata in gravissime condizioni.

## 30 operaie a Genova vittime di misteriose esalazioni Un'inchiesta

**Genova**, 19 notte.

Dieci giovani donne sono rimaste questa mattina vittime di un gravissimo caso di asfissia, cosa che ad una rimasta indecifrabile. Nel caseggiato E, in Darsena, la ditta Way Vingle dispone di un vasto magazzino adibito alla preparazione e alla pulitura del pesce in scatole. Una trentina di donne sono addette a questo lavoro, per lavare il pesce « gip » sterilizzato in vasca, con acqua corrente, e per metterlo quindi il pesce nelle scatolette di latta che un apposito macchinario chiude ermeticamente.

Questa mattina, alle 8, le operaie entravano nel locale, che era rimasto aperto tutta la notte per la ventilazione, e iniziavano il lavoro chiudendo a tutta prima le finestre. Circa due ore dopo le ragazze sospendevano il lavoro per consumare la colazione; ma ad un tratto una di esse ha cominciato ad accusare sintomi di appesantimento del capo e di respirazione difficile, imitata tosto dalle altre nove compagne di lavoro, alcune delle quali si sono anche abbattute al suolo. Venne immediatamente dato l'allarme e i dirigenti della ditta provvedevano a far trasportare le dieci donne all'ospedale, dove vennero tutte ricoverate con prognosi riservata. Esse sono: Tinverso Maria, d'anni 35; Beruffo Camilla, d'anni 29; Peccone Filomena, d'anni 25, da Siracusa; Beretti Amelia, d'anni 20, da Reggio Emilia; Ines Tagliorini, d'anni 20, Audino Concetta, d'anni 20, da Reggio Calabria; Benini Maria, d'anni 17, da Genova; D'Aquino Ida, d'anni 19, da Taranto; Dandin Maria, d'anni 26, e Giuseppina Bagarzine, d'anni 23.

Subito dopo tutte le altre operaie sono state licenziate e inviate a casa, ma nel pomeriggio altre venti operaie furono colpite dallo stesso male nella loro abitazione e dovettero essere trasportate all'ospedale, dove anch'esse furono ricoverate con prognosi riservata.

Immediatamente in darsena nei locali della ditta Vitale accorreva il direttore dell'ufficio di igiene del Municipio col comandante del pompieri e il commissario di P. S. del porto ed alcuni tecnici; essi ispezionarono il camerone dove avevano lavorato le operaie, per poter precisare le cause della asfissia. Non si è ancora potuto per ora con precisione stabilire le vere cause del malessere da cui furono colpite le operaie, perchè nel camerone non vi son conduttore di gas e non è stato acceso nessun braciere. Ad ogni buon conto per poter continuare l'inchiesta, il camerone è stato chiuso e piantonato.

**Sane madri rurali**

**Vercelli**, 19 notte.

Per incarico del Capo del Governo, la Prefettura di Vercelli ha consegnato un sussidio premio di lire 200, alla contadina Bertini Angela, maritata a Curti Emilio, della frazione Brarola, che recentemente, ha dato alla luce due gemelli. Alla Bertini, inoltre, è stata comunicata la espressione del benevolo compiacimento e degli auguri del Duce.

## SPORT

**De Morpurgo batte Brugnon**

**Nizza**, 19, notte.

Uberto De Morpurgo, dopo una settimana di incontri dei più vivaci in cui venne opposto a numerosi campioni internazionali, ha trionfato nella ragione odierna del torneino campione francese B. Brugnon (classificato quarto dei giuocatori francesi) dopo una brillantissima partita che comprese tre giuochi con il seguente risultato: 6-3, 6-2, 6-2. Questa vittoria nell'ultimo incontro della singolare nomini classifica il nostro grande campione al primo posto di questo importantissimo torneo internazionale della Costa Azzurra.

Nella stessa giornata De Morpurgo partecipo alle finali del doppio-misto, il, accoppiato all'inglese Hillyard, vinse la squadra francese Gallenec-Louis per 6-4, 4-6, 6-0. Nell'incontro del doppio-misto, probabilmente un po' stanco, accoppiato alla signorina Martin, ha dovuto soccombere davanti alla squadra anglo-svizzera mrs. Boyd-Aeschliman per 6-1, 6-8.

**Scozia batte Francia: 6-3**

**Londra**, 19, notte.

Un altro match internazionale di rugby si è svolto ad Edimburgo tra la Scozia e la Francia.

Anche lo spettacolo scozzese era affollatissimo. Si calcola si trovassero più di 50 mila persone. La Scozia vinse per 6 punti a 3.

**Stato Civile di Torino**

19 gennaio 1929.

| | |
|---|---|
| NASCITE | 10 |
| MATRIMONI | 16 |
| MORTI | 17 |

**NASCITE:** Maschi 5; Femmine 11.

**MATRIMONI:** Ventrella ing. Luigi con Marzano Emma; Olivero avv. Luigi con Sasso Teresa; Adamo Bartolomeo con Vicchi Luigia; Bonello Lorenzo con Balbo Guglielmina; Branazzi Emilio con Sogliano Rosa; Comerio Agostino con Robione Fedelina; Deandrea Vittorio con Calasso Vittoria; Matta Umberto con Arduino Rosa; Motta dott. Giulio con Michelotti Rosa; Navarra Ernenegildo con Rosari Margherita; Passadore Ugo con Mazza Luisa; Astigni Adolfo con Comerio Ofelia; Vaglio Ennio con Gili Giuseppina; Panzera Luigi con Zampirollo Lilia; Arrigni Giuseppe con Binelli Giuseppa; Artale Pietro con Crisevani Teresa.

**MORTI:** Monte Maria ved. Gribaudo, d'anni 77, di Torino, lavandaia, strada Cascinotto, 161 — Balocco Valter di Luigi, mesi 22, di Torino, via Garibaldi, 33 — Calamano Battista mar. Borsetti, d'anni 60, di Occhieppo Superiore, agiata, corso Vinzaglio, 46 — Rosato Margherita, mesi 2, di Torino, via Vitt. Colonna, 32 — Destefanis Caterina fu Francesco, d'anni 70, di Montalupo Alba, casalinga, via Carlo Alberto, 18 — Gandolfi cav. Alfredo fu Secondo, id. 61, di Torino, agiato, via Madama Cristina, 11 — Gattiglia Giovanni fu Francesco, id. 76, di Cortazzone d'Asti, cameriere, via Pio V, 3 — Giormanella Maria fu Francesco, id. 73, di Castelnuovo, casalinga, corso Ponte Mosca, 47 — Raviola Maria di Michele, mesi 10, di Torino, via Lamporo, 16 — Gavazza Clara Maria, Maletto, d'anni 34, di Montalto Mont., casalinga, via Mazzini, 4 — Rainaldi Emilio fu Leonardo, id. 76, di Bergamasco, falegname, corso Francia — Parussa Lorenzo fu Bartolomeo, id. 65, di Castiglione Falletto, collaudatore meccanico — Bonfante Beatrice di Antonio, id. 2, di Torino — Gribaudo Ignazio fu Giovanni, id. 74, di Torino, falegname — Dellipori Maria di Bernardino, id. 36, di Civiasvecchia, scalpellina — Stramaglia Cosmo fu Antonio, id. 72, di Avellino, vetraio — Mantrulo Vittorio fu Angelo, id. 65, di Parma, fotografo.

A domicilio: negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 1.

**Incursione notturna in una abbazia**

**Alla ricerca di un tesoro?**

**Ferrara**, 19 notte.

Stanotte ignoti individui, forzata una porta laterale che dà nel cortile del Capitolo della millenaria Abbazia di Pomposa, presso Codigoro, sono riusciti a penetrare nell'interno e portatisi nel mezzo della navata centrale, evidentemente muniti di ferri adatti allo scopo, fecero leva su una pietra di marmo, scoperchiando una tomba antichissima e rimuovendone lo scheletro lì conservato. Scattato il mosaico intorno alla tomba, tentarono di praticare una breccia lungo l'asse trasversale della basilica, senza però riuscire nell'intento. Il fatto è stato denunziato ai carabinieri di Codigoro per le indagini del caso. Sembra trattarsi di qualche cocciuto cercatore di un favoloso tesoro, che parte del volgo ritiene nascosto in qualche punto inesplorato nel sottosuolo dell'Abbazia. Un atto del genere venne praticato, nell'estate, vari mesi or sono. Della cosa si interessò l'autorità giudiziaria. In quale, vagliate le circostanze, conclude trattarsi di voci tendenziose e che il tesoro esisteva solo nella mente dei propalatori della notizia.

## LA TEMPERATURA

19 gennaio 1929.

*I rilievi della Stazione Bardetti:*

Pressione Barometrica: ore 9: 752.
Temp. massima del giorno 19 — 1
Temp. minima notte dal 18 al 19 — 11.5

La giornata di ieri: sereno.

Segnalazioni degli Osservatori Meteorici

| | massima | minima | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|
| Roma | 2 | -5 | sereno | |
| Milano | 3 | -5 | ¼ coperto | |
| Genova | 10 | 2 | coperto | legg. m. |
| Venezia | 4 | -1.1 | ¼ coperto | calmo |
| Firenze | 3 | -2 | sereno | |
| Ancona | 5 | 0 | » | legg. m. |
| Bologna | 3 | -1 | » | » |
| Napoli | 9 | 0 | » | » |
| Taranto | 8 | | ½ coperta | » |
| Catania | 10 | 3 | ½ » | mosso |
| Cagliari | 11 | 3 | ½ » | legg. m. |
| Tripoli | 23 | 9 | coperto | mosso |
| Messina | 10 | 4 | piovoso | calmo |
| Trieste | 4 | 1 | ¼ coperto | legg. m. |
| Trento | 0 | -11 | sereno | » |
| Piacenza | 6 | -2 | ½ coperto | » |
| Ravi | 8 | 1 | » | » |
| S. Remo | 12 | 6 | ½ » | calmo |
| Genova | 13 | 7 | » | grosso |

ANDREA TORRE, direttore politico
GIUSEPPE PIAZZA, redattore-capo resp

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, spirava stamane Fabiana Gatta

**Petrini Maddalena**
**ved. PETITTI**

raggiungendo in cielo, dopo soli 4 giorni, l'adorata nipotina.

Ne danno strazianti l'annunzio i figli: **Louis** (a New Jersey) con la consorte e bimbi, **Irene** col marito **Giovanni Jeauveaul** e figlia, **Alberto** (a New Jersey), i cognati, nipoti e parenti.

La sepoltura avrà luogo domenica, 20 corr., alle ore 10, partendo dalla abitazione dell'Estinta, via Brunetta 3.

Torino, 19 gennaio 1929.

Genta - Tel. 46-013 - Primo Stab. Pompe Fun.

La Ditta succ. **Banca & Perrone** di Torino, partecipa con dolore la morte di

**Petrini Maddalena**
**ved. PETITTI**

suocera del sig. **Giovanni Jauvenal**, comproprietario della Ditta.

Torino, 19 gennaio 1929.

Genta - Tel. 46-013 - Primo Stab. Pompe Fun.

Ieri, alle ore 13, serenamente spirava

**Rosa Santini ved. Pighini**

Sinceramente ne danno il triste annuncio:

le figlie **Lucrezia** ved. **De Domicile** coi figli **Gaetano, Alfredo e Mariantonia; Matilde** in **Tognocchi** e figli **Pellegrino** e **Lilia** col marito **Angelo Semi** e il piccolo **Alberto;**

i nipoti **Santini** e **Perosso** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 21 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione, via dei Mille 23.

Genta - Tel. 46-013 - Primo Stab. Pompe Fun.

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, spirava

**Mario Robatto**

Costernati ne danno l'annunzio la moglie, la madre, il padre cav. **Modesto** insegnante municipale, gli zii e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 20 corr., alle ore 17, a Vercelli, ove la salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Si prega di non inviare fiori.

Torino, 19 gennaio 1929.

(Via Principe Amedeo 25 - Via Po 37).

Genta - Tel. 46-013 - Primo Stab. Pompe Fun.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

**Longo Ettore**

Ne danno il triste annunzio la moglie **Rosa Sergnese**, il padre **Giuseppe**, i fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che interverranno ai funerali che avranno luogo lunedì 21 corr., alle ore 10, partendo da via Cesare Balbo, N. 35.

Genta - Tel. 46-013 - Primo Stab. Pompe Fun.

Il 19 corr. mancava cristianamente ai suoi cari

**Maletto Clara n. Gavazza**

Partecipano angosciati la dolorosa perdita il marito **Cesare** e figlia **Bettina**, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 20 corr., alle ore 10, partendo da via Mazzini, 4.

Genta - Tel. 46-013 - Primo Stab. Pompe Fun.

Ieri alle ore 14 cristianamente spirava

**Favero Giovanni**
**d'anni 66**

I figli, i generi, le nuore, i nipoti e parenti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo lunedì 21 corr., alle ore 10, in Baudenasca.

Baudenasca di Pinerolo, 20 gen. 1929.

Circondata dall'affetto dei Suoi cari ai quali aveva dedicato tutta la Sua operosa esistenza, mancava ieri alle ore 20, munita degli Estremi Conforti:

**Ferraris Paola nata Castellano**
**d'anni 66**

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: **Bernardo, Giovanni, Cesare** colle consorte **Rosina Dendori, Maria** col marito **Maffiotti Pietro** e Famiglia, ed **Ottavia**, la sorella **Giovanna**, il genero Geom. **Maggiorino Feroggio** e Famiglia, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Torino lunedì 21 corr. alle ore 10, partendo da Via Avigliana, 8.

La cara Salma sarà fatta proseguire per Camburzano ove avranno luogo i funerali martedì 22 corr. alle ore 10.30, per esservi tumulata nella tomba di Famiglia.

Torino, 20 gennaio 1929.

Castellano - Tel. 41-082 - Primo Stab. Ital.

La Ditta **Fratelli Ferraris** partecipa con dolore il decesso della Signora

**Ferraris Paola nata Castellano**

madre amatissima dei titolari.

Torino, 20 gennaio 1929.

Castellano - Tel. 41-082 - Primo Stab. Ital.

**Impiegati** ed **Operai** della Ditta **Fratelli Ferraris** annunciano con dolore il decesso della Signora

**Ferraris Paola nata Castellano**

madre amatissima dei titolari.

Torino, 20 gennaio 1929.

Castellano - Tel. 41-082 - Primo Stab. Ital.

Ieri alle ore 14, soccombendo ad una lotta impari, nella piena coscienza della propria rettitudine, spirava improvvisamente nell'età di anni 47, il

**Prof. Dr.**

**Filippo Speciale Cirincione**

**Professore Ordinario di Clinica oculistica - Direttore della R. Clinica Oculistica della R. Università di Torino.**

Ne danno con profondo cordoglio l'annuncio:

la madre **Rosa Cirincione ved. Speciale;**

il fratello Comandante **Pietro Speciale**, le sorelle **Enza** col marito **Prof. Salvatore Calderara** e colla diletta nipotina **Jole, Domenica** col marito Cav. **Gargano;**

la zia Senatore Prof. **Giuseppe Cirincione**

e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 21 corr., alle ore 16, partendo dalla casa dell'Estinto in Piazza Castello, 22.

Torino, 20 gennaio 1929.

Genta - Tel. 46-013 - Primo Stab. Pompe Fun.

Giunge disgrazia rapiva all'affetto dei suoi cari

**Chiumino Giovanni**

Desolati ne danno l'annunzio il fratello **Giuseppe** con la consorte **Rosa Giovanna** e figlia **Annetta**, la sorella **Anna** col marito **Guy Martino**, i nipoti.

I funerali avranno luogo lunedì 21 corr., alle ore 14.30, partendo dal Corso Ferruccio, n. 48.

Genta - Tel. 46-013 - Primo Stab. Pompe Fun.

La Ditta **Chiumino Riccardi & C.** Fabbrica di Cuscinetti a Sfere - C. S. - partecipa con dolore la perdita del signor

**Chiumino Giovanni**

fratello del comproprietario.

Torino, 19 gennaio 1929.

Genta - Tel. 46-013 - Primo Stab. Pompe Fun.

La **Società Germanica di Torino** annuncia a nome di tutti gli amici della **Colonia Germanica**, annunzia con vivo dolore la repentina dipartita del suo ben amato Socio onorario

**Cav. August Neumeyer**
**Console d'Austria**
già **Console generale di Germania**

La vita del caro Estinto sarà sempre un nobile esempio di operosità e di alto sentimento del dovere per quanti lo conobbero.

Torino, gennaio 1929. (638)


**Macchine da ghiaccio e frigorifere**
**BARBIERI**
di qualsiasi potenza e per tutte le applicazioni industriali, (industrie chimiche, sale artificiali) ecc. ed agricole (conservazione - lavorazione - temperie di frutta, ortaggi, latte, burro, formaggi, uova, ecc.).
REFRIGERAZIONE ABITAZIONI, UFFICI, STABILIMENTI
FRIGORIFERI PER NAVI DA GUERRA E MERCANTILI
LE MIGLIORI
LE PIU' ECONOMICHE
LE PIU' REDDITIZIE
Consegne Pronte
Per preventivi e cataloghi rivolgersi alla direzione in Bologna della Ditta GAETANO BARBIERI & C. Via Belle Arti 57

**GASTRICA**
CATTIVE DIGESTIONI - STITICHEZZA MALATTIE FEGATO - INAPPETENZA guariscono ANTIGASTRICO Meyenardi con
Farmacia Corso S. Margherita 102 - Torino
Presso le buone Farmacie

**ERNIE**
Il Regolarizzatore Originale « PLASTICO » Novità, contiene in modo meraviglioso qualsiasi forma di Ernia. Garantiscesi che dopo aver applicato il « PLASTICO » si avrà la sensazione di sentirsi un UOMO NORMALE! Semplicità, praticità, leggerezza; un vecchio ottuagenario può applicarlo da solo in un momento!
Chiedere opuscolo spiegativo GRATIS:
Industrie Sanitarie - Casalgaria 321 - NAPOLI

APPENDICE DELLA STAMPA

# Il mistero del Castello

ROMANZO

di FELICIEN HONDAMOUR

— Tutto è perduto, Roberto!..... La lettera!... Mio padre l'ha già letta!...

— Non ancora.

— Perchè, allora, è uscito con Navières?...

La informai con poche parole di ciò che era avvenuto. E quando ella seppe tutto, le sue parole rivelarono tutta la sua anima fiera e dolce.

— Navières è innocente!... Che cosa avverrà ora fra lui e mio padre?... Ahimè! Tutto è perduto!... Mio Dio, abbiate pietà di noi!...

Aprì a suo volta la porta e mi disse:

— Seguitemi.

Il signor De Louvins, che era giunto sul pianerottolo, intendo il rumore dei nostri passi, si volse verso di noi e ci disse:

— Venga, Elena. Venite anche voi, signor Francheville.

Entrammo tutti e quattro nel gabinetto da lavoro. Il signor De Louvins richiuse la porta con la chiave, che poi ritirò e si mise in tasca. La stessa fece per l'altra porta, che dava nel salotto. Elena ed io ci ritirammo in un angolo della stanza. Navières era immobile nel mezzo della camera. Una profonda ruga gli scavava la fronte, fra pallidissimo, ma l'espressione del suo viso era ferma e decisa. I suoi occhi erano tristi, ma lucidi. Egli aspettava.

Il signor De Louvins si avvicinò allo scrittoio, sul quale vidimo la lettera che teneva in mano. Poi bruscamente ripresse l'attacco poco prima interrotto per rispetto alla morta:

— Siete voi, — egli esclamò, — l'autore dei furti commessi qui...

Vidi un fremito correre sul viso di Navières. Mi sovvenni che anche io un giorno avevo rivolto a quell'uomo la stessa accusa. Mi sovvenni del suo grido di rivolta: «Voi mentite, signore!».

Questa volta, invece, egli tacque. Egli contenne la ribellione e il grido. Soltanto il tremito delle sue mani rivelò che egli reagiva contro l'ingiuria.

Il signor De Louvins proseguì, battendo col pugno chiuso sul tavolo:

— Voi siete colui che io ho inseguito nella notte del venticinque al ventisette settembre...

Navières balbettò:

— Signore!... Signore!...

Egli si passò la mano sulla fronte. Il suo volto era livido.

Il signore De Louvins continuò:

— Voi siete il ladro! Chi era il vostro complice in questa casa?...

Navières tacque. I suoi occhi cercarono i miei; occhi pieni di un'angoscia indicibile.

Il signor De Louvins fece due passi verso di lui e ripetè:

— Chi era il vostro complice?... Tacete?... Io vi ordino di parlare!... Non volete parlare?... E sia! Non mi resta che denunziarvi alla Giustizia. Le porte sono chiuse e voi potete considerarvi di già prigioniero. Uscirete di qui per passare nel carcere di Villeneuve.

Navières si passò ancora una volta la mano sulla fronte imperlata di sudore. Per il signor De Louvins il pallore che copriva quel viso, attestava l'angoscia del colpevole. Per Elena e per me, era la prova della terribile tragedia che straziava quell'anima.

Navières mormorò:

— Signore, io...

— Confessate? — interruppe De Louvins. — Siete deciso a manifestare il vostro complice? Fra un istante io avrò telefonato al Procuratore della Repubblica. Dinanzi a lui non potrete tacere. Voi e il vostro complice sarete giudicati dalle Corte di Assise...

Navières trasalì, si battè il petto col pugno chiuso, e disse:

— In Corte di Assise, io?...

— Sì. Voi avete commesso tre furti qualificati, in una casa abitata, di notte, con effrazione e con scalata...

Continuando, il signor De Louvins stese la mano verso l'apparecchio telefonico.

Allora Pietro Navières diede un balzo ed un grido quasi feroce:

— Io non sono un ladro!...

Il signor De Louvins incrociò le braccia ed affrontando Navières, gridò, a sua volta:

— Non siete un ladro!...

— No!...

— Osate negare?!...

— Nego.

— Pensate bene a quel che dite! Voi forse siete meditando una nuova infamia per difendervi. Se non foste entrato nel castello per rubare, perchè vi sareste entrato? Se non foste entrato per rubare nell'appartamento di Gilberta, perchè vi sareste entrato?

La voce del signor De Louvins divenne tremante di esitazione e di febbre:

— Se voi osate negare, per un vile sino amtavo di difesa, provocherete da quella parte del pubblico, che è sempre alla ricerca dello scandalo, dei commenti che potrebbero lasciare la memoria di una morta! Sì, voi sapete un infame, un miserabile, un vigliacco!...

Elena si coperse i suoi occhi per non vedere lo spettacolo di quei due uomini, dritti uno di fronte all'altro. Spettacolo terribile, che anche a me stringeva il cuore. Il signor De Louvins scuoteva sul viso dell'altro l'accusa e l'insulto. Pietro Navières, stringendo i pugni, e col viso torturato, subiva l'oltraggio senza nulla rispondere.

Poco prima egli si era difeso con un grido. Ora non si difendeva più.

Il signor De Louvins, con voce quasi delirante, continuò:

— Osate ancora negare, se ne avete il coraggio, osate negare dinanzi a me che siete il ladro!... Osate dire che non eravate nell'appartamento di Gilberta per rubare!... Osate, miserabile!...

Navières non si difendeva più. E come avrebbe potuto difendersi? Egli si abbandonava ormai al destino, al terribile destino, che inesorabilmente lo travolgeva nell'abisso.

L'esaltazione del signor De Louvins divenne parossismo. Tendendo i pugni chiusi contro il viso di Navières, egli urlò:

— Vi ordino di confessare!... Confessate che eravate nell'appartamento di Gilberta per rubare!... Confessate!...

Navières, che fino allora era stato a capo chino, rialzò fieramente la fronte. La maschera fermentata del suo viso si illuminò. Io vidi distintamente che la lotta terribile, che si era combattuta nel suo spirito, si risolveva ormai in una decisione suprema. Prima ancora che egli parlasse, io compresi che egli avrebbe rinunziato a difendersi, pur di non offendere il riposo e la memoria della morta.

Con voce grave, ma ferma, egli rispose:

— Confesso.

— Riconoscete di essere il ladro? — insistè il signor De Louvins.

Con un cenno del capo, Navières consentì.

Elena si curvò verso di me e gemette:

— Oh, il disgraziato!... Il disgraziato!...

Il terribile duello fra i due uomini era ormai finito.

Con voce fredda, il signor De Louvins, la cui esaltazione era caduta di colpo, ordinò a Navières:

— Sedetevi là!

— Perchè?

— Per scrivere.

— Che cosa?

— Quello che io vi dirò.

Pietro Navières chinò la testa e obbedì.

Andò allo scrittoio, prese la penna che De Louvins spinse verso di lui, e domandò ancora:

— Che cosa devo scrivere, signore?

— Questo: «Riconosco di essere colpevole dei furti che sono stati commessi al castello del sig. De Louvins».

Pietro Navières sollevò gli occhi verso De Louvins e gli chiese con una voce che rivelava tutto lo strazio dell'animo suo:

— Non basta la mia dichiarazione orale?

— No! — rispose De Louvins. — Io voglio che voi scriviate la vostra confessione, subito, in mia presenza, per essere sicuro che più tardi, dinanzi ai giudici, non tenterete, con delle reticenze e col silenzio, di ingenerare l'equivoco sulle ragioni della vostra presenza in casa mia. Scrivete, dunque!

Elena allontanò un poco le sue mani dagli occhi, continuando a tenere posate sulle guance, così che le dita sottili s'intrecciavano coi capelli d'oro.

E guardò, come io lo guardavo, quell'uomo vinto dal destino e così grande nella sua sconfitta, quell'uomo che curvo sopra un piccolo foglio bianco, tracciava lentamente, ma fermamente, le parole che contenevano la sua menzognera confessione, la sua condanna, il suo disonore, la sua rovina...

Il signor De Louvins, ritto dinanzi allo scrittoio, ed appoggiandosi ad esso con ambe le mani, vegliava con gli occhi la punta della penna che tracciava le parole fatali.

(Continua)


CINZANO

SPUMANTI

Z-295

ai migliori Elettricisti del Piemonte

si offre in ogni città la concessione degli apparecchi per illuminazione Zeiss a specchio

ZEISS IKON

DEROSSI
LUCE ELETTRICITA'
S. A. I. - TORINO - CAP. 5.000.000

RAPPRESENTANTE GENERALE PER L'ITALIA

*Per informazioni scrivere o presentarsi in Via Aurelio Saffi, 22 - TORINO*

CERCASI

TECNICO RAMO TESSILE E TINTORIA

abile calcolatore che abbia già occupato posto direttivo, lavoro indipendente presso importanti aziende, per grande Organizzazione dell'Industria Tessile, in Svizzera. Assunzione immediata o in primavera.

Inviare offerta indicando posti occupati, pretese, sotto cifra Z. G. 37 a Rudolf Mosse, St. Gallen (Svizzera).

FIAT 520 - CARBURATORE

PARTENZA COZETTE IMMEDIATA

RIPRESA - VELOCITA' - POTENZA

CONSUMO - Km. 320 con una latta di benzina

PROVATELO SENZA IMPEGNO

*Piazza Solferino, 12, TORINO - Telef. 49-515*


## PICCOLI AVVISI

### Avvisi d'indole commerciale

*Lire 2 per parola — minimo Lire 20*

**ACCORNETE** corso Regina Margherita, 2, vestibolino ascensionato cornevalesco, prezzi concorrenti. 5122

**ARTICOLI** carnevale Assoluta novità per cotillon. Coriandoli, Stelleblanti, Addobbi, Cappelli carta, Trombe, Maschere, Giuochi. Veniamo Casa. Chiappino, via Bava, 10. Telefono 41-624. 10021

**ARTICOLI** Carnevale, Cotillons, Stelleblanti, coriandoli, ingrosso, dettaglio. Cartoleria Gay, Corte Appello, 15. 10031

**CARNEVALE**, coriandoli, stelleblanti, trombe, novità, prezzi concorrenza. Vastapane, piazza Savoia. 30000

**CASSAFORTE** adatta ufficio, alberghi, bar, m. 0,57 x 0,50 x 1,35, kg. 450, vendesi. Telefonare 47-620. 41152

**DOMINO**, costumi, cotillons, rondò, affitto. Prezzi mitissimi per cotillons. Assedei, Mercerie, via Visoli, 1. 10030

**VENTILATORI** 300 mm., mobili ceramici, lucidatrice portatile a sistema comodi. Offerta Fiat, officina costruzioni speciali, Corso Dante, 30. 922

**VIAGGIO** Parigi in comitiva (12-19 febbraio). Quota unica partecipazione Lire 670. Trattamento ottimo. Rivolgersi Agenzia Viaggi Ippodromo, Torino. 31008

### Offerte d'impiego

*Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18*

**ABILE** rammendatrice Cornely, capace confezioni campioni stoffe, cravatte antiche, offresi con pretese cassetta 125 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 9122

**CERCASI** procella contabile per sera fissa, richiedesi cauzione. Scrivere cassetta 172 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**CERCASI** ragazza quindicenne tutto servizio. Confetteria, Modama Cristina, 20. 40422

**CERCO** ragazza veneziana, qualità cameriera. Gallo Pietro, via Accademia Albertina, N. 25. 3040

**DISEGNATORE** pratico attrezzatura cercasi di importante officina meccanica precisione. Preferibili se ingegneri. Scrivere indicando posti occupati, referenze, pretese cassetta 101 D Unione Pubblicità Italiana, Torino. 9100

**DIOVANE** lattaio proprietario cercasi per primaria officina meccanica precisione. Preferibili se ingegneri. Scrivere indicando posti occupati, referenze, pretese cassetta 101 D Unione Pubblicità Italiana, Torino. 9100

**INGEGNERE** provato anche quindi scarsi assumerebbe ingresso Alta Italia. Capacità intraprendenza, richiesta, carriera assicurata, riferenze. Cassetta 40 Z, Unione Pubblicità, Milano. 208

**PANTALONISTE** abili trovano lavoro da eseguirsi in casa presso Anonima Sidimez, via Basilica, 3. 3162

**RAGAZZA** apprendista per facili lavori pittura. Presentarsi domenica Giusti, Via XX Settembre, 77. 3004

**RAGAZZO** istruito giovane svelto, cerca ufficio ipotec. Boria, Raffaello, 20. 31-07

**SIGNORINE** cercansi per vendita nelle famiglie di prodotti di facile consumo e prezzo modico. Scrivere Domus, via Bertola, 29, Torino. 31048

### Domande d'impiego

Centesimi 80 per parola — Minimo L. 8

**BRAUFFEUR**, meccanico patente (a 20 grado offresi per vettura o camions. Scrivere cassetta 127 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 9093

**DISTINTA** seria signora occuperebbesi mezza giornata decorosamente. Scrivere cassetta 182 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30307

**DOMESTICA** tutto servizio, cameriera, ottime referenze offresi. Unione Femminile, 3 Via Accademia Albertina, ore 15-17.30.

**LATTONIERE** con laboratorio attrezzatissimo lavoro seconda mano anche solo mano d'opera. Carena, 13, Via Cuneo.

**FABBRICA** italiana inchiostri stampa cerca piazzista rappresentante introdotto tipolitografie. «La Guttenberg», sestiere Torinese. 31007

**GIOVANE** piazzista articoli tecnici cercasi. Scrivere, indicando età, referenze, Compagnia Santa Teresa, 10. 30146

### Alberghi e stazioni climatiche

*Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18*

**LOANO**, Hôtel Villa Chiara, soleggiatissimo, termosifone, acqua corrente calda, fredda. 9101

### Annunci matrimoniali

*Lire 2 per parola — minimo Lire 20*

**4enne**, sola, possidente, conoscerebbe scopo matrimoniale solo, anziano, disponga mezzo capitale, dettagli garantisce. Scrivere cassetta 176 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10005

### Automobili, biciclette e sports

*Lire 2 per parola — minimo Lire 20*

**A.** Alfa Automobilistica cerca lezioni guida, serali. Garantiscesi licenza governativa. Minimo 20 guide. Corso completo L. 100. Chiesti, Cappella, 45. 31027

**ACQUISTASI** Fiat 501 due, tre, buono prezzo. Chiesa Via Sesia, Borgaro.

**ALT.** Scuola conducenti automobili. Istituti corsi accelerati normali, serali diurni. Patente governativa. Ufficio. via del Carmine, 1, Torino. 10000

**CARROZZERIE** completo per autocarri Fiat 18 B. L., bassani, sedili, capotte, paraschizzi, ecc.; vendonsi blocco motore cadena, Via Stradella, 101. 60073

**CARROZZERIE** 510 torpedo, due telaini smontabili, tre chassis Fiat adatti camioncini industriale. Talucco, corso Monca-lieri, 256. 30853

**GOL** 1.5 federale Autocarrozza Olca accetta permuta e rateazione a prezzi ribassatissimi. Aperta tutta la notte. Via Madama Cristina, 61 bis. 6116?

**COUPE'** Fiat 512, ultima serie, vendesi. Rivolgersi Savigliano, Piazza Castello, angolo Barbacana, 2. 831

**OCCASIONE** vendesi Harley-Davidson con carrozzino e cuscinetti con 500. Solaro, via Porta Palatina, 10. 31000

### Case, Terreni vendita, affitti, acquisti

*Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18*

**CASA** Palazzina, nuova, tre alloggetti, con civile moderne, giardino, parcheggio, Crocetta, vendesi 330.000. Scrivere cassetta 34 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**CERCASI** per prossima estate in affitto o vendita villetta od appartamento ammobiliato con sedici locali. Indirizzare offerte ingegnere Manzoli, via Pier Carlo Boggio, 99, Torino. 31000

**TERRENO** 4000-5000 cercasi, indicare esatta località, prezzo ultimo. Scrivere cassetta 180 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

### Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

*Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18*

**4.** Alloggetti, negozi, mansarde, vendonsi. Mazzini, 34. Prezzi fissi convenienti.

**AFFITTANSI** una, tre camere, oppure sei vuote. Corso Vittorio, 53. 6052

**AFFITTERESBBE** villetta confortabile cinque vani ambienti con luogo, caloriferio, acqua, dintorni Pinerolo. Racconigi, non oltre trecento metri altitudine. Scrivere Molinarolo, via Colli, 20, Torino.

**BODINO**, 10, Maria Vittoria, 10, intero piano mobile, sala lussuose, termosifone, diversi locali servizio, mq. 300 circa, vendesi, permutasi con casa, terreni centrali. Visibile tutti indeci, ore 15-18. 10018

**CERCASI** urgentemente per signore sole piccolo appartamento ammobiliato, telefono, pagasi, tenue, centrale, quartiere signorile, massima pulizia, anche piano terreno. Esclusi mediatori. Inviare offerte cassetta 200 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31000

**LIGERA** grande camera pianterreno, uso negozio, laboratorio, vendesi. Corso Vercelli, 50. 10015

**OCCASIONE** due ampie camere, ingresso, salotto mobilio, lampadari. Vanzina, nove.

**SUBAFFITTASI** locale contenente adattabile officina, garage, scuderia, magazzino. Telefonare 21-022. 41000

**VIA** Maria Vittoria, 25. Alloggio signorile, 1.o piano, nove camere, grande salone adatto professionisti, uffici commercio.

### Annunci vari

*Lire 2 per parola — minimo Lire 20*

**A.** A. A. A. A. A. Brillanti, Gioielli di valore. Oro a 20 grammoli. Argenterie, compra La Gemma, via Viotti, due. 10072

**A** A. A. Vendesi pianoforte, tavola girevole italiana e carambola. Rivolgersi via Massena, 4. 27001

**ARREDAMENTISSIMO** emporio mobili prezzi convenientissimi. Mandillo, Giuseppe Verdi, 20, angolo Barolo, camere matrimoniali mille lire, quattro piazze, pranzo noce, tavolo, letti massaia, reti metalliche, cinquantadue, guardaroba, scrivanie, tavolo, specchiere, armoires, salotti, ottomane divani-letto, cinquanta. 10032

**ARTI**, cantieristi, venditori, capaci, assicurazione. Prezzi convenienti. Jacool scrivere, Via Consolata, 15. 60057

**A** S. Gottardo, Mobili, corso Francia, 9, vendonsi camere letto, pranzo, salotti, mobili diversi, letti ferro, sala giornali, materassi, sellerie. Prezzi convenientissimi, massima garanzia, facilitazione pagamento. 9007

**ALLA** Mobiliere, via Belleria, 19, vendonsi camere letto, pranzo, salotti, mobili diversi, lane, crine, sellerie, assortimento assicurato sofà, letti in ferro, propria fabbricazione prezzi imbattibili, facilitazione pagamento.

**AUTOPIANI**, pianoforti Hildebrand, recentissimi instrumenti, vendita, noleggi. Ditta Antonio Massa, via Gobba, 11-13, Telef. 43-13.

**AUTOPIANI**, riparazioni accurate di qualsiasi importanza, noleggio, cessa Vittorio 39.

**CARROZZELLA** bambini ottimo stato vendesi. Perinaldo, Stato Pellico, 4.

**CEDESI** ditta sala pranzo noce massaccia, camere letto noce Lodia. Prezzi convenientissimi. Parlisano, Principe Tommaso 4, ore 14 alle 15.

**COMPERA** piatte pratiche, ovificerie, argenterie, Terracini, via Mazzini, 5, pianterreno.

**MACCHINE** cucire nuove, d'occasione, Singer, Telefunken, vendo, cambio, rateazioni, insegnamento ricamo. Cerutti, XX settembre, 65. 41000

**MACCHINE** cucire, ricamare Singer, Telefunken, nuove, occasione, vendo, cambio, rateazioni. Corso Regina, 221, Porta Palazzo.

**MOBILI.** Abbondantissimo assortimento, lit quattanni. Magazzini Nebiolo, Sacchi, 69, Materassi lana 12. 60031

**MOBILI**, grandissimo assortimento, condizioni buoni prezzi, stabilimento Pagella, Mazzini, 14. 10038

**OCCASIONISSIMA** vendonsi pianoforte celebre fabbrica Thibout, scrivanie, Ferrari, Rossini, Verdunno. 10075

**OTTOMANE** letto 120, materasso lana 120, letti lanciera, Priale, Pio Quinto, 10.

**PASTA** Gragnano (Napoli), extra lusso 100, 250 Vercellese 100 otto ditta Riviera, garantito analisi, 8,50, per dannunzio five otto chilogrammi. Servizio domicilio. Spedizioni Elpa. Via Giuseppe Verdi, 23. Telefono 50-750, grande, antico deposito.

**PIANOFORTI**, organi da chiesa, armoniums. Antica premiata fabbrica Mola, Torino, via Nizza, 52. Esposizione vendita.

**RICCHISSIMA** camera pranzo Barocco, valore 15.000, cedesi metà prezzo, sgombro locali. Via Bava, 36. 10051

### Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti

*Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18*

**CERCASI** giovane elegante viaggiare, signorile, munito, provvisto, buon tatto, serie referenze. Scrivere Ditta Commerciale, Ivrea.

**CERCO** rappresentante Piemonte produttivo per lanciare ottimo cioccolato prezzo. Inviare referenze Galletti, via Claudia 2, Bologna. 10003

## CONOSCI LA TUA PATRIA!

Le «**Visioni Italiche**», edite dall'Istituto Geografico De Agostini, di Novara, rappresentano una descrizione del nostro Paese, come non si è mai tentata ancora. In 30 volumi, dei quali in meno di due anni ne sono pubblicati la metà, le «**Visioni Italiche**» danno un quadro dell'Italia, come si presenta nei monumenti della sua storia gloriosa, nelle opere insigni della sua arte millenaria, nei costumi del popolo e nell'ineguagliabile bellezza e molteplicità di aspetti del paesaggio.

La descrizione delle singole città o regioni, è affidata a scrittori di sicura competenza, conoscitori profondi e amorosi dell'argomento; i quali, oltre a garantire un'esposizione perfettamente esatta e aggiornata dal punto di vista dell'oggettività scientifica, sanno porgere l'argomento con grazia e in forma piacevole.

Il testo è accompagnato da centinaia di fotografie in gran parte originali, riprodotte col sistema modernissimo della Calcografia, in modo da ridare i mirabili effetti delle luci e delle ombre per cui i particolari architettonici di un palazzo, i riflessi d'un ghiacciaio, le tinte smorzate d'una tela antica, le ombre misteriose d'un giardino, il tremolar d'un lago, appaiono vivi, limpidi, con tutte le sedozioni della natura riprodotta.

E poichè un Paese come il nostro non è pensabile senza la magnificenza del colore che il sole rivela e accentua, questi volumi sono dotati anche di tavole a colori riproducenti in Calcocromia degli acquarelli originali.

**VOLUMI PUBBLICATI FINORA:**

*Venezia*
*Il Lago di Como*
*Le Dolomiti*
*Trieste, Riviera d'Istria, Zara*
*Genova e la Riviera Ligure*
*Roma* (volume doppio)
*Il Lago Maggiore, Il Lago d'Orta e l'Ossola*
*Milano e la Certosa di Pavia*
*Torino e i suoi dintorni*
*I Colli Albani e Tivoli*
*Pompei*
*Napoli e i suoi dintorni*
*Dalle Stelvio al Tonale (Merano, Bolzano, Dolomiti di Brenta)*

Prezzo di ciascun volume: in italiano L. 100,—; in lingua straniera L. 125,—. Rivolgersi all'Istituto Geografico De Agostini di Novara, chiedendo il catalogo illustrato gratuito delle

«VISIONI ITALICHE»


PROTEX
PARAURTI - DISCHI
ACCESSORI AUTOMOBILI
FERRARIS & C.
Corso P. Eugenio 7 - Tel. 49-260

Macchine Indispensabili
Macchine Redditizie

Indispensabile in ogni famiglia è una buona MACCHINA PER CUCIRE, quella che rappresenta una rendita sicura è la MACCHINA PER MAGLIERIA corredata di apparecchio per i più moderni disegni. Le une e le altre le troverete ai prezzi migliori, con le massime garanzie, da

G. MONSELLO - Via Monte Bianco, 21, Torino

CASA delle OTTOMANE

La miglior
OTTOMANA trasformabile a letto, con
RETE METALLICA
e la più igienica, elegante, pratica. Prezzi ribassati da L. 240 in più. Materassi L. 50.
La troverete solo da OLLINO
Via Madama Cristina, 6 - TORINO

Una novità eccezionale
PETTINE PER I RICCI

D.R.M. Brevettato in tutti gli Stati.
Ondula da sè i capelli corti e lunghi soltanto pettinando. Indistruttibile. Indispensabile per ogni signora. Prezzo L. 12.50 al pezzo, franco, esente di dazio. Spedizione in provincia per rivalsa oppure verso invio anticipato dell'importo alla Casa di Esportazione FRANZ HUMANN, Vienna II Aloisasse 3/38. — Innumerevoli attestazioni di ringraziamento.

BLENORRAGIA
GOCCETTA MILITARE
CISTITI - URETRITI - CATARRI VESCICALI

Flacone originale da 30 perle L. 10
Cura (Flacone quadruplo) L. 24
Per sped. franca e riserv. aggiungere L. 1
Laboratorio Farmac. UROSANTOL Via S. Francesco da Paola, 18 - TORINO

TRIOFOSFORO
Ricostituente nervino cerico
La spermatorrea, l'impotenza sessuale, la depressione nervosa e la Debolezza Irritabile si possono vincere col TRIOFOSFORO RIVALTA, tonifica il cuore, rinfranca i nervi, ridona la competizione chimica delle cellule cerveau cerebro-spinali, ricostituisce l'energia morale e la forza fisica. L. 15 la scatola o L. 28 le 2 mezzi opuscolo race envoyée Prof. Dott. P. RIVALTA, 6, Magenta, 6, Milano.

PROTON
l'amico dei bambini.
Apporta loro benessere
e appetito.

DIFFIDA
Piera Edoardo fu Antonio avverte pubblicamente che non riconoscerà gli impegni od gli eventuali debiti che potesse contrarre suo figlio Diamante di anni 22. 10007

DIFETTI FACCIA e CAPELLI
Cura estetica, peli, macchie, geloni
Dr. BERGER, Via Garibaldi 38, Ore 14-20

ISTITUTO OPOTERAPICO
MALATTIE NERVOSE IMPOTENZA, perdite seminali, debolezza seminale, disturbi mestruali — Comm. Dr. LATTES — Via Principe Amedeo 19 — Ore 9 a 12.

MALATTIE SESSUALI VENEREE PELLE
SIFILIDE
Cura moderna, rapida — Sale separate
Dott. CARALEGNO, via XX Settembre, 62, p. 1°
Ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 20 Fest. 9 alle 12.

Ulceri, Scolo, Gonorrea, Filamenti, Perdite
Dott. CHIAVARINO
Via Saluzzo 5
SIFILIDE
Ore 10-12 e 13-20
Riduzioni per operai

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE
VENEREE, PELLE Complicazioni nervose, v. Vanchiglia (tram. Ore 13-18, 18-20; fest. 10-12
BRAME SANGUE, INIEZIONI ENDOVENOSE.

# SPECIALITA' MEDICINALI DEGLI STABILIMENTI O. BATTISTA - NAPOLI

Esposizione di Chimica, Torino 1928 - FUORI CONCORSO — FUORI CONCORSO - Esposizione di Chimica, Torino 1928

# ISCHIROGENO

*RIGENERATORE DELLE FORZE DI FAMA MONDIALE*

**IRROBUSTISCE IL GIOVANE, SVILUPPA LA DONNA, FORTIFICA IL VECCHIO**

**Riconosciuto dai più ILLUSTRI CLINICI come il primo ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso.**

**I suoi risultati meravigliosi sono affermati da Direttori di Cliniche ed Istituti Scientifici di TUTTE le Università Italiane (NESSUNA ESCLUSA). Ne elenchiamo le sedi per ordine alfabetico: Bari, Bologna, Cagliari, Camerino, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Siena e Torino.**

**R. Univ. di Bari - Ist. di Patol. Chirurgica**
... Ho voluto provare il Suo ISCHIROGENO su persona di mia famiglia. Non posso negarle che il risultato è stato buono, come del resto era prevedibile, data la bontà del suo preparato, ormai già conosciuta.
**Prof. Raffaele Paolucci** - *Medaglia d'oro*
*Dire. ora Istit. di Pat. Chirur. R. Univ. di Bari*

**R. Univ. di Bologna - Clin. Dermosifilopat.**
... L'ISCHIROGENO è un valoroso rimedio, di cui io faccio molto uso nelle dermatosi cachettiche e nelle forme neurasteniche, ottenendone sempre splendidi risultati. **Prof. Domenico Maiocchi**
*Direttore Clin. Dermosifilop. R. Univ. di Bologna*

**R. Univ. di Cagliari - Clinica Medica**
... Per i suoi benefici effetti, sono d'avviso che ogni Medico potrà ordinare l'ISCHIROGENO con tutta fiducia, tanto più che si tratta di un medicamento preparato con singolare perizia, ed inscritto nella Farmacopea Ufficiale.
**Prof. Ignazio Fenoglio**
*Direttore Clinica Medica R. Univ. di Cagliari*

**R. Univ. di Camerino - Clinica Medica**
... Prescrivo da molto tempo l'ISCHIROGENO, che mi ha reso nella pratica ottimi servizi. **Prof. R. Silvestrini**
*Direttore Clinica Medica R. Univ. di Camerino*

**R. Univ. di Catania - Istit. di Patol. Gener.**
... L'ISCHIROGENO è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun altro rimedio curativo aveva dato risultati soddisfacenti. **Prof. C. B. Ughetti**
*Direttore Istit. di Pat. Gen. R. Univ. di Catania*

**R. Università di Firenze - Clinica Medica**
... L'ISCHIROGENO è un ottimo preparato; io lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati.
**Prof. P. Grocco**, *Senatore del Regno*
*Direttore Clinica Medica R. Univ. di Firenze*

**R. Univ. di Genova - Clinica Psichiatrica**
... Faccio uso personale d'ISCHIROGENO e posso dirle che ne traggo giovamento. Anche persone di mia famiglia possono lodarsene. **Prof. Enrico Morselli**
*Direttore Clinica Psichiatrica R. Univ. di Genova*

**R. Univ. di Messina - Clinica Oculistica**
... Per i suoi benefici e salutari effetti, il suo ISCHIROGENO è di reputazione così assicurata, che fra i rimedi tonico-ricostituenti lo preferisco anche per le persone di famiglia.
**Prof. Erasmo Scimemi**
*Direttore Clinica Oculistica R. Univ. di Messina*

**R. Univ. di Milano - Istit. di Anat. Patolog.**
... Dopo le lunghe sequele di una grave infezione, la stessa ritrovai nell'ISCHIROGENO il rapido e potente rigeneratore delle forze. **Prof. Alberto Pepere**
*Direttore Istit. di Anat. Patol. R. Univ. di Milano*

**R. Univ. di Modena - Clinica Medica**
... Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo ISCHIROGENO sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.
**Prof. Ercole Galvagni**
*Direttore Clinica Medica R. Univ. di Modena*

**R. Univ. di Napoli - Clinica Psichiatrica**
... Ho trovato utile ed efficace l'ISCHIROGENO in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di flaccidezza che si accompagnano a glicosuria (diabete).
**Prof. Leonardo Bianchi**, *Senatore del Regno*
*Direttore Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli*

## GIUDIZI RECENTISSIMI

**Camerino, 19 gennaio 1928**
Dell'ISCHIROGENO, già da molti anni sempre con grande utile mi sono valso, come rimedio rigeneratore di forze ed ho conosciuto che torna anche efficace ed indicatissimo a completare la cura dei diabetici.
**Prof. Giuseppe Pacinotti**
*Direttore Istit. Anatomo-Patologico e di Patologia Gener. R. Univ. di Camerino*

**Catania, 12 aprile 1928**
L'ISCHIROGENO è un preparato farmaceutico, il quale ha il pregio di riunire in una sapiente proporzione di dosi farmachi ben noti, in modo da assicurare il maggiore effetto tonico-ricostituente in tutti i processi ai quali si accompagna o residua astenia nervosa. Nella infezione sifilitica ha avuto occasione spesso di consigliarlo in associazione o successivamente al trattamento specifico.
**Prof. Giuseppe Verratti**
*Direttore Clinica Dermosifilopatica R. Univ. di Catania*

**Catania, 3 aprile 1928**
L'ISCHIROGENO risponde bene nelle varie forme di astenopie visive, per cui spesso lo prescrivo.
**Prof. Salvatore Calderaro**
*Direttore Clinica Oculistica R. Univ. di Catania*

**Genova, 1° settembre 1928**
Nelle forme di neurastenia, ho più volte ricorso all'ISCHIROGENO, che mi ha dato ottimi risultati.
**Prof. Arnaldo Trambusti**
*Direttore Istit. di Patologia Generale R. Univ. di Genova*

**Genova, 11 luglio 1928**
Io conosco l'efficacia del preparato ISCHIROGENO di fama ormai mondiale e l'ho sempre prescritto con fede e con risultati ottimi.
**Prof. Panagino Livierato**
*Direttore Istit. di Patologia Speciale Medica R. Univ. di Genova*

**Messina, 15 agosto 1928**
L'ISCHIROGENO è un ottimo preparato.
**Prof. Guido Izar**
*Direttore Clinica Medica R. Univ. di Messina*

**Padova, 9 aprile 1928**
L'ISCHIROGENO l'ho sempre trovato un ottimo ricostituente, efficacissimo e tollerato in tutte le età e condizioni dei malati.
**Prof. Giuseppe Ovio**
*Direttore Clinica Oculistica R. Univ. di Padova*

**Palermo, 6 aprile 1928**
Malgrado l'offerta di tanti rimedi che tendono allo stesso scopo terapeutico, io ho conservato fiducia immutata nell'ISCHIROGENO.
**Prof. Luigi Philippson**
*Direttore Clinica Dermosifilopatica R. Univ. di Palermo*

**Parma, 15 aprile 1928**
Ho usato l'ISCHIROGENO in forme gravi di neurastenia, ed il risultato fu in sommo grado lusinghiero: in un caso di enterite cronica, d'origine africana, tosto si manifestò l'effetto ricostituente dell'ISCHIROGENO e l'infermo è notevolmente migliorato.
**Prof. Guido Rattone**
*Direttore Istituto di Patologia Generale R. Univ. di Parma, Senatore del Regno*

**Pisa, 18 aprile 1928**
L'ISCHIROGENO è un ottimo preparato: i componenti sono tali che non può mancare l'efficacia. Abbiamo provato io e mio figlio la cura e dobbiamo dire di averne avuto immenso vantaggio.
**Prof. Domenico Taddei**
*Direttore Clinica Chirurgica R. Univ. di Pisa*

**Pisa, 7 aprile 1928**
L'ISCHIROGENO è sempre quell'ottimo preparato che dà risultati sicuri. Non posso che seguitare a prescriverlo e a raccomandarlo.
**Prof. Giov. Batta Pellizzi**
*Direttore Clinica Neuropat. e Psichiatr. R. Univ. di Pisa*

**Roma, 23 aprile 1928**
Da più di venti anni prescrivo l'ISCHIROGENO e sempre con ottimi risultati. Esso si è dimostrato di un'evidente ed indubbia efficacia nelle varie forme di neurastenia e soprattutto in quelle cerebrali. Merita, quindi, di essere largamente prescritto tanto dagli specialisti quanto dai medici pratici, perchè ottimo fra i migliori preparati che sono successivamente comparsi in commercio.
**Prof. Giov. Mingazzini**
*Direttore Clinica delle Malattie Nervose e Mentali R. Univ. di Roma*

**Roma, 8 aprile 1928**
Ho sperimentato più volte con successo l'ISCHIROGENO in soggetti poveri di forze, da scarsa vigoria costituzionale, o da lavoro eccessivo o da malattie pregresse: il medicamento è sempre stato ben accetto e tollerato dai pazienti.
**Prof. P. Bonellini**
*Direttore Clinica Dermosifilopatica R. Univ. di Roma, Membro del Consiglio Superiore di Sanità*

**Siena, 15 aprile 1928**
L'ISCHIROGENO è stato sperimentato in diversi malati di Clinica, specie negli stati generali deboli postoperatori. Lo assicuro che l'ho trovato un ottimo ricostituente nelle condizioni debilitate le più svariate.
**Prof. Giuseppe Bolognesi**
*Direttore Clinica Chirurgica R. Univ. di Siena*

**R. Univ. di Padova - Clinica Medica**
... Ho sperimentato il suo preparato ISCHIROGENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anche io e ne ho ricevuto immenso vantaggio. **Prof. A. De Giovanni**
*Direttore Clinica Medica R. Univ. di Padova*

**R. Univ. di Palermo - Clinica Psichiatrica**
... In molti stati di neurastenia generale o parziale ho trovato assai utile l'ISCHIROGENO, che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso che si accompagnano a glicosuria (diabete).
**Prof. Rosolino Colella**
*Direttore Clinica Psichiatrica R. Univ. di Palermo*

**R. Univ. di Parma - Clinica Medica**
... Ho già da parecchi anni, e con crescente fiducia, prescritto l'ISCHIROGENO in soggetti neurastenici, anemici e convalescenti di malattie infettive, sempre ottenendo pronti e mirabili effetti.
**Prof. Umberto Gabbi**
*Direttore Clinica Medica R. Univ. di Parma*

**R. Univ. di Pavia - Clinica Ostetrica**
... Nelle mie prescrizioni ho fatto molto uso del suo ottimo ISCHIROGENO e n'ebbi sempre buoni risultati.
**Prof. Innocente Clivio**
*Direttore Clinica Ostetrica R. Univ. di Pavia*

**R. Univ. di Perugia - Clinica Psichiatrica**
... Convalescente di una noiosa, prolungata forma influenzale, ho ritratto particolare, sollecito giovamento dall'uso del suo lodato ISCHIROGENO, che si è affermato ormai il migliore nei casi di astenia del sistema nervoso centrale, in tutte le forme di esaurimento dell'organismo conseguenti a prolungate tossi-infezioni.
**Prof. Cesare Agostini**
*Direttore Clinica Psichiatrica R. Univ. di Perugia*

**R. Univ. di Pisa - Clinica Medica**
... Ho assai usato l'ISCHIROGENO, e ne ebbi ottimi risultati, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente.
**Prof. G. B. Queirolo**, *Senatore del Regno*
*Direttore Clinica Medica R. Univ. di Pisa*

**R. Univ. di Roma - Clinica Medica**
... A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'ISCHIROGENO ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.
**Prof. Guido Baccelli**
*Direttore Clinica Medica R. Univ. di Roma*

**R. Univ. di Sassari - Clinica Medica**
... Del suo ISCHIROGENO posso dire bene, come rimedio tonico-ricostituente assai utile negli stati di neurastenia cerebro-spinale. **Prof. G. Coronedi**
*Direttore Clinica Medica R. Univ. di Sassari*

**R. Univ. di Siena - Clinica Psichiatrica**
... Ho il piacere di poterle confermare gli ottimi risultati ottenuti col suo ISCHIROGENO nei casi di neurastenia e di debolezza generale. **Prof. Paolo Funaioli**
*Direttore Clinica Psichiatrica R. Univ. di Siena*

**R. Univ. di Torino - Clinica Psichiatrica**
... Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica dall'uso del suo ISCHIROGENO.
**Prof. Cesare Lombroso**
*Direttore Clinica Psichiatrica R. Univ. di Torino*

**Documenti scientifici rari che nessuna specialità medicinale possiede!**

Dopo tali solenni affermazioni di sarà ancora qualcuno, che dovendo fare una cura ricostituente non ricorra all'ISCHIROGENO?

Una bottiglia ISCHIROGENO normale costa Lire DODICI - Una bottiglia speciale Lire CINQUANTA - Vendesi in tutte le farmacie.

## PAIROM BATTISTA
IL PIU' COMPLETO RICOSTITUENTE PER
**BAMBINI**
in cinque tipi.
Con i sotto elencati tipi di PAIROM, secondo le diverse indicazioni, si curano bene i **BAMBINI**, che divengono in breve tempo ROSEI, PAFFUTI e crescono SANI, ROBUSTI

1.° **PAIROM FOSFINICO**
a base di fosforo, calcio e ferro.
Adatto in particolare a favorire lo sviluppo dei bambini.

2.° **PAIROM FOSFOIODINICO**
a base di fosforo, calcio, ferro e iodio.
La più indicata cura nella degenerazione del sangue.

3.° **PAIROM FOSFARSINICO**
a base di fosforo, calcio, ferro e arsenico.
Il miglior preparato arsenicale ricostituente dei tessuti.

4.° **PAIROM FOSFOFERRARSINICO**
a base di fosforo, calcio, ferro, arsenico e ferro.
Preferito contro la debolezza generale e la anemia.

5.° **PAIROM FOSFOCUALARSINICO**
a base di fosforo, calcio, ferro, arsenico e guaiacolo.
Cura le affezioni degli organi respiratori.

**Ogni bottiglia costa Lire DIECI**

## URONEFROS BATTISTA
a base di
piperazina, urotropina, citrobile e citrati alcalini.
ANTIURICO - ANTILITIACO - DIURETICO
CURA SPECIFICA COMPLETA
DEL RENE E DELLE VIE URINARIE
IL PIU' ATTIVO SOLVENTE DELL'ACIDO URICO
E DEI CALCOLI RENALI
INSUPERABILE ANTISETTICO DELL'APPARATO URINARIO, SEDATIVO DELLA VESCICA.

Calma le sofferenze prodotte dalle irritazioni delle vie urinarie. Pulisce completamente i reni e li aiuta nel grande lavoro di filtrazione. Vince tutte le forme di artritismo, gotta, renella, ossaluria, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessori derivanti da siffatti disturbi.

Le donne possono usare l'URONEFROS sia durante la gravidanza, che nel periodo dell'allattamento. Chi deve fare la cura di lodoro-idi potassio, sodio, rubidio, ecc.) lo può unire insieme con l'URONEFROS nella stessa acqua. Siccome l'URONEFROS non ha azione cumulativa, e non produce alcuna intolleranza, la cura può farsi per qualunque periodo di tempo ed in qualunque stagione.

**Ogni bottiglia costa Lire DICIOTTO**

## GLICEROTERPINA BATTISTA
al ioduro di potassio, terpina e creosoto.
RIMEDIO SOVRANO CONTRO
TOSSI – CATARRI – BRONCHITI

Risolve e guarisce le tossi più ostinate, di qualunque natura, i catarri inutili e vecchi, le bronchiti acute e croniche e le altre affezioni dell'apparato respiratorio.

La GLICEROTERPINA modifica notevolmente i sintomi generali e locali, diminuisce la tosse e la quantità dell'espettorato, che migliora anche la qualità e fa cessare, in breve tempo, con la risoluzione del processo; chiama il respiro affannoso e restituisce libero ed integro il meccanismo vescicolare, facendo così presto scomparire i rantoli e i ronchi; nel tempo stesso abbassa la temperatura sino alla scomparsa della febbre, in poco tempo, senza bisogno di antipiretici; non permette la diffusione o degenerazione del processo; contiene notevolmente le forze, senza che si avveri mai dimagramento o diminuzione di peso, che talora aumenta.

**Ogni bottiglia costa Lire DIECI**

## ANTILEPSI BATTISTA
(Limido anticonvulsivo)
*Soluzione antisettica intestinale*
*con bromuri ed estratto tebaico.*
**Unico Specifico contro l'EPILESSIA.**

L'ANTILEPSI, riconosciuta la specialità medicinale rispondente alla moderna dottrina circa la etiologia e la patogenesi dell'epilessia, dalla ripetuta esperienza clinica fu dichiarata il rimedio più razionale, più completo e più energico contro gli attacchi epilettici.

Ed infatti, secondo la teoria tossica del Feré, l'epilessia e le forme convulsive in generale riconoscono per loro causa principale o più frequente l'intossicazione intestinale, e l'ANTILEPSI, contenendo l'antisettico viscerale, fa la cura causale del morbo, di cui previene gli accessi ed assicura la guarigione, anche nei casi più ribelli a tutti gli altri rimedi conosciuti in medicina. L'ANTILEPSI cura non solo l'epilessia, ma l'intero epilessia, l'isterismo volgare, la corea ed in genere *tutti gli attacchi convulsivi.*

**Ogni bottiglia costa Lire QUINDICI**

## IPNOTINA BATTISTA
a base di
bromuro di potassio, cloralio idrato, paraldeide, estratti canape indiana, giusquiamo e belladonna.
**RIMEDIO SICURO CONTRO L'INSONNIA**

Per il suo effetto sempre costante nel produrre il sonno e nel procurare la calma e la quiete, senza per nulla danneggiare l'organismo, da Medici primarii IPNOTINA è stata dichiarata l'ipnotico-calmante per eccellenza. Epperò essa, come il miglior ipnotico, viene prescritta in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare l'ammalato. Non produce pesantezza di capo, nè disturbi di stomaco, nè alcuna depressione psichica od organica, per cui può somministrarsi, senza riguardi, anche ad ammalati molto deboli.

L'IPNOTINA è preziosissimo rimedio nelle forme eretistiche della neurastenia, negli stati di eccitamento, e in tutti i morbi irritativi e spasmodici.

**Ogni bottiglia costa Lire OTTO**

**Tutte le specialità medicinali Battista non contengono zucchero e quindi possono usarsi anche dai diabetici. Se il vostro farmacista è sprovvisto di qualcuna di tali specialità, dirigete cartolina vaglia all'Autore Comm. O. Battista - Corso Umberto I. N. 119, Napoli - che per cinque bottiglie, anche di specialità diverse, dà per l'Italia il trasporto gratis. Per una bottiglia inviare in più le spese del pacco postale, non potendo una bottiglia viaggiare come campione, perchè superiore di peso. L'opuscolo generale delle specialità medicinali Battista si spedisce gratis a richiesta.**

**Ci giungono continuamente, con preghiera di pubblicarle, lettere e talvolta anche fotografie di persone, che esaltano i nostri preparati per le miracolose guarigioni ottenute. Ma noi non le pubblichiamo, perchè pensiamo che tali pubblicazioni, non avendo valore scientifico, servirebbero piuttosto a lusingare la vanità di chi le desidera. Noi invece ci atteniamo solo ai giudizi dei Signori medici.**

MAVERI